

## CAPITOLO III

### IL PIANO AZIENDALE

*Esposizione qualitativa e quantitativa degli obiettivi, degli interventi, dei progetti, delle procedure e dei mezzi finanziari occorrenti nei singoli settori.*

Dopo aver accennato, nei capitoli precedenti, ad un rapido esame della situazione del Paese e di quella interna aziendale ed aver valutato le eventuali ripercussioni che queste situazioni potevano avere sul nuovo piano quinquennale di potenziamento e sviluppo dei servizi p.t., in questo capitolo vengono presentati i piani di settore, ovvero i piani relativi alle diverse aree di attività in cui si suddivide l'Azienda.

Essi costituiscono il contributo delle unità organizzative di base al raggiungimento degli obiettivi generali.

Questo capitolo, quindi, contiene, nel suo insieme, il piano globale, ovvero l'espressione finale e concreta della intera politica di gestione dell'Azienda nel prossimo quinquennio.

Il piano, riferito al quinquennio 1977-1981, si innesta e prende l'avvio dalle opere e dagli interventi già programmati nel precedente.

Esso opera, peraltro, tenendo conto della svalutazione monetaria intervenuta in questi ultimi anni, un ridimensionamento della spesa in relazione alle attuali difficoltà finanziarie del Paese. Con i fondi già stanziati e limitando le opere a quelle più proficuamente produttive si prevede di portarle a compimento senza ulteriori sovvenzioni straordinarie.

Obiettivo fondamentale e qualificante è quello di migliorare i servizi postali e di telecomunicazioni, accentuandone la natura sociale e garantendone la regolarità e l'efficienza, allo scopo di consentire all'utenza di usufruire di servizi pienamente funzionali.

Il miglioramento e la progressiva riorganizzazione dei servizi determinerà, come conseguenza, un incremento di produttività e lo scoraggiamento dell'iniziativa privata, consentendo all'Amministrazione — anche attraverso la determinazione di tariffe proporzionali ai costi — di incrementare le entrate e di diminuire le spese di gestione.

Per grandi linee gli interventi saranno diretti al conseguimento delle seguenti finalità:

- al miglioramento della funzionalità e alla costruzione di nuovi uffici postali;
- alla progressiva realizzazione della meccanizzazione della rete del movimento postale;
- alla progressiva realizzazione dell'automazione dei servizi di bancoposta e del sistema informativo di gestione aziendale;
- alla integrazione e al rinnovamento della dotazione delle piccole macchine per gli uffici p.t.;
- alla realizzazione del piano di sviluppo dei servizi di telecomunicazione in tecnica sia tradizionale che elettronica;
- alla attuazione di un'efficace e radicale azione di rinnovamento e sviluppo di tutte le strutture operative ed organizzative;

- allo sviluppo dell'azione di propulsione e di coordinamento nel campo tecnico-scientifico, in quello della ricerca, dell'istruzione superiore e della formazione professionale;
- al completamento graduale di un tipo di organizzazione aziendale che risulti autosufficiente e che abbia sempre meno necessità di ricorrere a servizi integrativi, accessori o complementari resi da terzi;
- a facilitare la mobilità del personale su tutto il territorio nazionale attraverso una concreta e ben dimensionata politica della casa che consenta ai dipendenti di disporre di alloggi di servizio a condizioni economiche accettabili;
- alla costituzione di un efficiente servizio sanitario per la prevenzione delle malattie professionali e per gli accertamenti preventivi sulla idoneità degli ambienti di lavoro;
- al miglioramento delle condizioni generali di lavoro sia sotto il profilo oggettivo (condizioni igieniche-sanitarie) sia avuto riguardo agli aspetti fisio-psichici del lavoratore (capacità-attitudine-applicazione);
- al miglioramento dei rapporti sociali fra Azienda e dipendenti, utenza e collettività;
- a contribuire alla eliminazione degli squilibri tuttora esistenti tra il Sud e le altre zone del Paese, attraverso una efficace azione sulle due direttive della riserva alle imprese di una quota delle commesse per forniture e lavorazioni e della localizzazione di nuove infrastrutture p.t.

E' inoltre intenzione dell'Amministrazione di contrastare e colpire con maggiore determinazione l'attività di evasione del monopolio postale.

Saranno infine poste in essere tutte le iniziative necessarie per una razionalizzazione del bilancio del Ministero P.T. onde evitare l'oneroso ed ingiustificato indebitamento delle Aziende per attuare gli investimenti e per sanare i deficit in gran parte dovuti a prestazioni di servizi sociali resi sotto costo.

L'elaborazione del piano è avvenuta attraverso un processo di sintesi di piani settoriali compilati a livello compartimentale dagli Organi periferici dell'Amministrazione p.t. di intesa con le Organizzazioni sindacali, sentiti gli Enti Regionali responsabili della gestione del territorio e integrati dagli Organi centrali.

Sono stati individuati nell'Amministrazione p.t. i seguenti dieci settori corrispondenti ad altrettante attività specifiche fondamentali:

- 1) – Personale ed Organizzazione
- 2) – Istruzione Professionale e Ricerca Scientifica
- 3) – Servizi Postali
- 4) – Servizi di Telecomunicazione
- 5) – Servizi di Bancoposta
- 6) – Servizi Iscrittivi

- 7) – Trasporti
- 8) – Automazione e Meccanizzazione
- 9) – Edifici ed Impianti
- 10) – Patrimonio ed Approvvigionamenti.

Nel predisporre i piani, uno per ciascuno dei settori sopra elencati, sono state tenute in considerazione nella loro molteplicità, le esigenze attuali e le prospettive future degli organi aziendali.

Il piano globale che, come già si è accennato, deriva da un processo di coordinamento e di armonizzazione dei vari piani settoriali, costituisce la risultante netta ed ha le sue origini nelle situazioni locali, considerate ognuna non a sè stante, bensì inserite nel contesto economico, sociale e strutturale del territorio che le ha poste in luce.

I contenuti sono stati definiti sulla scorta di metodi previsionali diversi.

Tra questi metodi possono essere citati:

- l'esame delle tendenze generali evolutive manifestatesi negli anni trascorsi e relative estrapolazioni;
- i rapporti e le comparazioni con la situazione nei Paesi esteri;
- la ricerca delle analogie con il tasso di accrescimento di altri pubblici esercizi.

Ai risultati sono stati talvolta applicati dei correttivi ricavati da analisi tendenti a stimare:

- la presumibile evoluzione delle procedure di gestione e le previsioni circa l'adozione di nuove tecniche;
- l'andamento delle possibili cause costituenti un freno o un rallentamento all'adozione di nuove tecniche e di nuovi servizi;
- l'importanza di alcuni fattori che influenzano la localizzazione degli investimenti.

Dei metodi e dei correttivi predetti si ritiene opportuno fornire qualche cenno:

**a) tendenze evolutive del passato ed estrapolazioni**

Le previsioni di sviluppo del piano si basano principalmente, come già per il passato, sui dati dei decorsi esercizi. A tal fine sono state analizzate le serie storiche relative ad ogni fenomeno e le cause d'influenza più importanti, quindi sono state eseguite delle estrapolazioni valide per l'intero quinquennio;

**b) raffronti con i Paesi esteri**

I diversi Paesi si trovano a differenti stadi di evoluzione. L'esame e la valutazione delle situazioni connesse a questi diversi momenti evolutivi ha implicato una grande cautela specialmente nella interpretazione dei fattori locali e nella stima delle differenti situazioni ambientali;

**c) analogie con gli altri servizi**

Le analogie con gli altri impieghi sociali del reddito ed in particolare con le pre-

visioni di sviluppo relative ad altri pubblici servizi hanno svolto una parte di un certo rilievo nella elaborazione del piano soprattutto nella fase di definizione degli obiettivi globali;

*d) evoluzione tecnica delle procedure di gestione e adozione di nuove tecniche*

Non si è trascurato di valutare nella elaborazione di questo piano, sia le tendenze evolutive dei sistemi di esercizio, suscettibili di miglioramenti più o meno sensibili, sia le previsioni di applicazione di nuove tecniche nel corso del quinquennio;

*e) freni o rallentamenti alla introduzione di nuove tecnologie di lavoro*

Le cause che possono rallentare o frenare l'evoluzione tecnologica, nell'ambito Aziendale, sono risultate essere di natura tecnica, organizzativa e finanziaria;

*f) localizzazione degli investimenti*

Notevole influenza, a questo riguardo, ha avuto il disposto legislativo che riserva la localizzazione di una quota degli investimenti nei territori del Mezzogiorno o aree equiparate.

L'elaborazione vera e propria del piano è stata preceduta da accurate analisi dell'ambiente esterno e delle strutture interne dell'Azienda. Tali analisi, fornendo le informazioni di base necessarie, hanno consentito la formulazione degli indirizzi fondamentali che il piano si ripromette di conseguire nei prossimi anni. Detti indirizzi non tendono solo al perseguimento di uno scopo diretto o immediato, come quello di un miglioramento o ammodernamento delle strutture organizzative, amministrative e normative del servizio postale ai fini di una sua più valida ed efficace gestione ma si prefiggono anche finalità di più ampio respiro, come quelle intese a conferire un doveroso ed incisivo contributo alla ripresa di altri importanti settori e quindi allo sviluppo economico e sociale del Paese, assecondando nella misura massima consentita il conseguimento degli obiettivi globali indicati dagli Organi nazionali della programmazione.

### **3.1 PERSONALE ED ORGANIZZAZIONE**

#### **a) Obiettivi**

- Adeguamento degli organici del personale e delle strutture organizzative alle esigenze del traffico e alle necessità derivanti dal potenziamento dei servizi.
- Adozione di misure di sicurezza atte a garantire l'integrità del personale e dei beni affidati all'Amministrazione.
- Adozione di misure per la prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali.
- Organizzazione dell'Ufficio Sanitario Centrale.
- Perfezionamento e consolidamento legislativo e strutturale del decentramento.
- Miglioramento delle condizioni generali di lavoro e dei compiti individuali del personale.
- Snellimento di norme e procedure. Razionalizzazione di metodi.
- Sviluppo della filatelia, della propaganda e delle mostre.
- Sviluppo delle relazioni internazionali.
- Sviluppo dell'attività dopolavoristica.

#### **b) Piano di attività**

Gli interventi in questo settore riguardano:

- il personale dei ruoli tradizionali
- il personale dei ruoli degli Uffici Locali e delle Agenzie
- la sicurezza delle persone e la tutela dei valori
- il servizio sanitario e la prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali
- lo snellimento delle procedure e la razionalizzazione dei metodi
- il decentramento
- la filatelia, la propaganda e le mostre e fiere
- le relazioni internazionali
- il tempo libero e l'attività dopolavoristica.

L'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni provvede alla gestione dei numerosi ed eterogenei servizi affidatili dalla normativa vigente con personale appartenente a due distinte categorie: quella del personale dei ruoli cosiddetti tradizionali o ordinari (n. 103.465 unità) e quella del personale degli uffici locali e delle agenzie (n. 82.474 unità).

Il personale dei ruoli tradizionali, che comprende anche i funzionari con compiti di dirigenza sia amministrativa che tecnica ai vari livelli, è applicato negli uffici amministrativi dell'Amministrazione centrale (Ministero; Direzione Generale; Direzioni Centrali) e periferica (Direzioni compartimentali e Direzioni provinciali) nonché negli uffici esecutivi più importanti situati nelle grandi città, nei capoluoghi di provincia e, comunque, in centri urbani di un certo rilievo (uffici principali); il personale degli uffici locali e delle agenzie presta, invece, la propria opera negli uffici succursali delle città e negli uffici ubicati nei Comuni non capoluoghi di provincia e nelle rispettive frazioni.

Ai sensi degli artt. 112 e segg. del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicem-

bre 1970, n. 1977, contenente norme sul “riordinamento delle carriere degli impiegati civili dello Stato”, il personale è inquadrato, non meno che nel passato, nelle carriere tradizionali dell’impiego statale e, quindi, configurate e strutturate avendo preminente riguardo all’organizzazione ed alle esigenze delle Amministrazioni burocratiche.

Consequentemente, esso si distingue in: personale direttivo, personale degli uffici e personale dell’esercizio, distinto, quest’ultimo, in personale per i servizi postali e di telecomunicazione (escluso quello telefonico) e personale per gli uffici locali.

Le carriere elencate sono distinte, complessivamente in ben ventiquattro tabelle che dovrebbero rispecchiare la qualificazione professionale del personale inquadrato o, quanto meno, il tipo di prestazione che ciascuna categoria dovrebbe dare.

Sta di fatto, però, che tale esasperata segmentazione, peraltro non sempre fondata su criteri di professionalità e di specializzazione, non ha contribuito ad altro che a dare esca a contrasti ed a contrapposizioni frontali fra categorie, a fare luogo a non giustificate diversità nei trattamenti economici ed a rendere rigida l’utilizzazione del personale nei singoli comparti, indipendentemente dalle esigenze contingenti di ciascun settore o poste, in via permanente, dalla trasformazione delle tecniche operative da manuali a meccanizzate o automatizzate (allegato III/1.1).

Anche la determinazione della consistenza organica di ciascuna tabella e carriera, più che obbedire — come si richiederebbe in una azienda a carattere industriale — al criterio della migliore e più economica combinazione dell’elemento lavoro con gli altri fattori della produzione in relazione ai livelli di traffico nei vari settori del servizio, è stata ispirata a valutazioni di ordine politico o subordinata all’andamento della situazione economica generale.

Infine, un’ulteriore non irrilevante remora alla rapida reintegrazione quantitativa e qualitativa degli organici è derivata dall’estensione all’Amministrazione postale delle procedure concorsuali per l’ammissione agli impiegati civili dello Stato.

Così, mentre il rispetto dell’obbligo della preventiva autorizzazione del Presidente del Consiglio dei Ministri comporta che i concorsi per l’assunzione di nuovo personale siano banditi con circa un anno di ritardo rispetto al momento in cui si è manifestata l’esigenza; la sostanziale identità delle prove di esame impedisce il reclutamento di personale in possesso dell’attitudine e delle cognizioni tecniche necessarie per l’assolvimento delle funzioni, generalmente atipiche, richieste dall’Amministrazione postale; e il carattere nazionale dei concorsi ha impedito di arginare il riflusso del personale in servizio nelle sedi dell’Italia settentrionale verso le regioni meridionali, le quali costituiscono tuttora il grande serbatoio da cui le pubbliche amministrazioni attingono, in genere, la quasi totalità degli elementi occorrenti alla formazione dei rispettivi quadri ai vari livelli.

Perchè l’Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni possa assolvere il compito primario di erogare i suoi servizi, peraltro essenziali alla vita civile ed al progresso del Paese, con la tempestività e con la qualità reclamate dalle esigenze dei tempi attuali e di quelli prossimi, occorre che, nel quadro del processo di ammodernamento delle strutture e di diffusa introduzione di metodi e procedure di lavoro diversi da quelli tradizionalmente propri di economie meno progredite, trovi giusta collocazione e concreta attuazione una nuova politica del personale.

Tale politica dovrà articolarsi in cinque momenti essenziali per ovviare alle corrispondenti macroscopiche lacune degli attuali sistemi:

- di determinazione del fabbisogno di personale;
- di riordinamento delle carriere;
- di reclutamento del personale;

- di istruzione professionale e di riqualificazione del personale;
- di trattamento economico accessorio del personale e di erogazione dei servizi sociali.

### *Determinazione del fabbisogno di personale*

Nonostante l'avviata realizzazione di un organico piano di meccanizzazione dei servizi postali e di automazione dei servizi amministrativi e di bancoposta, nell'ambito dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni l'elemento umano resta, anche in termini quantitativi, il fattore determinante dell'attività produttiva.

Se si tiene, inoltre, conto del carattere industriale della Azienda, sembra ovvio dedurre che, per fare fronte al massiccio incremento della domanda dei servizi postali ed affinché questi possano essere resi con la regolarità e l'efficienza tanto a lungo ed insistentemente reclamate dalla collettività nazionale, è necessaria la rapida eliminazione dello squilibrio tra la capacità operativa del sistema postale ed il livello del traffico mediante l'adeguamento del personale all'accresciuto fabbisogno.

Tale obiettivo potrebbe essere raggiunto mediante il perfezionamento e la conversione dell'art. 10 della legge 12 agosto 1974, n.370 da norma con efficacia limitata nel tempo a regola permanente.

La prima parte del primo comma di detto articolo consente che, fino al 31 dicembre 1976, siano apportate variazioni, in aumento o in diminuzione, alle consistenze organiche delle tabelle in cui l'art. 115 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077 inquadra buona parte del personale dell'esercizio dell'Amministrazione autonoma delle poste e delle telecomunicazioni.

La seconda parte dello stesso primo comma ed il secondo comma dell'articolo in esame prevedono che le variazioni di cui innanzi, da determinarsi con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, sentito il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro per le poste e le telecomunicazioni di concerto con il Ministro per il tesoro, devono essere operate sulla base di indici parametrici uniformi per l'intero territorio nazionale, fissati per stabilire il rendimento orario e giornaliero del personale nei settori del movimento postale, dei servizi di bancoposta e del servizio telegrafico e radioelettrico.

In definitiva, il legislatore, riconosciuta l'inidoneità degli strumenti attualmente disponibili a fare fronte adeguatamente all'incremento della domanda dei servizi postali, dovrebbe offrire all'Amministrazione la possibilità di eliminare lo squilibrio tra capacità ricettiva dell'apparato ed il fabbisogno effettivo, determinando, con la periodicità che sarà stabilita, l'entità della disuguaglianza fra i due termini indicati in base ai cosiddetti "indici parametrici".

Tali indici, raccolti e coordinati in un organico sistema elaborato mediante il completo censimento delle operazioni eseguite negli uffici dei vari settori di servizio e l'accurato rilevamento dei corrispondenti tempi di esecuzione, sono stati, peraltro, già accertati dall'Amministrazione che ne sta ultimando la sperimentazione al fine di introdurre criteri di generalità, di uniformità e di oggettività nella determinazione del fabbisogno di personale in relazione alle esigenze di servizio presso ciascun ufficio nei vari settori di attività.

Il traffico postale presenta quali connotati costanti oltre la già menzionata tendenza all'incremento complessivo nel lungo periodo, un andamento sinusoidale nel breve periodo, in coincidenza con l'alternarsi delle stagioni e con determinate ricorrenze.

Poichè il fabbisogno di personale viene determinato in relazione al volume medio

del traffico in ciascun ufficio, le punte eccedenti tale valore sono assorbite o con il ricorso al lavoro straordinario a tempo ed a cottimo o con l'impiego di personale straordinario, assunto ai sensi dell'art. 3 della legge 14 dicembre 1965, n. 1376.

Secondo tale norma, per esigenze di carattere eccezionale nella ricorrenza delle festività natalizie e pasquali e durante i mesi di giugno, luglio, agosto e settembre, l'Amministrazione p.t. può procedere ad assunzioni di personale straordinario. Tale personale può essere tenuto in servizio per un periodo di tempo non superiore a novanta giorni in un anno solare, decade di diritto dal servizio al compimento di tale periodo e non può essere nuovamente assunto se non siano trascorsi almeno sei mesi dalla data di cessazione o di scadenza del servizio.

Il ricorso a siffatta forma di integrazione della capacità operativa degli uffici comporterà, per l'anno corrente, la spesa di 11.757 milioni di lire.

L'impegno finanziario, nonostante la sua rilevanza, risulta in pratica poco produttivo, giacchè la limitata durata del servizio e l'impossibilità di assumere ripetutamente quelli che abbiano acquisito una qualche esperienza in precedenti occasioni condizionano fortemente l'utilità dell'apporto della forza di lavoro così reclutata.

E', perciò, intendimento dell'Amministrazione di proporre alla approvazione del Parlamento sostanziali modifiche della norma esaminata affinché le sia consentito di trattenere in servizio il personale straordinario anche oltre i novanta giorni attualmente consentiti e di preferire, per l'assunzione, quanti abbiano conseguita l'idoneità in concorsi precedentemente banditi dalla stessa Amministrazione.

Tratteggiati gli aspetti più rilevanti della vasta problematica concernente l'adeguamento del personale al fabbisogno, mette conto illustrare alcune esigenze, non meno urgenti ed importanti, riferibili, in particolare, al personale della carriera direttiva.

A quattro anni di distanza dall'entrata in vigore, il decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748, concernente la disciplina delle funzioni dirigenziali nelle Amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, ha mostrato alcune rilevanti incongruenze in relazione alle peculiari esigenze di un'Amministrazione avente le dimensioni e la capillarità di quella delle poste e delle telecomunicazioni.

E' da osservare, infatti, che:

*a)* mentre la funzione di direttore compartimentale è stata giustamente classificata al livello di dirigente generale, per quattro compartimenti su sedici è stato, invece, previsto che la funzione sia esercitata da "reggenti" scelti tra i funzionari della qualifica inferiore (dirigenti superiori);

*b)* contrariamente al disposto dell'art. 113, tabella IV, del D.P.R. 28 dicembre 1970, n. 1077, che aveva riconosciuto la funzione di direttore provinciale p.t. a livello della soppressa qualifica di ispettore generale (ex grado V) analogamente a quanto già previsto per gli uffici provinciali di altre Amministrazioni dello Stato di corrispondente livello, il richiamato D.P.R. n. 748/72 ha attribuito a ventidue direttori provinciali la qualifica di primo dirigente, nonostante che le funzioni e le responsabilità siano identiche a quelle proprie degli altri settantatré direttori provinciali ai quali è stato conservato il precedente livello gerarchico;

*c)* avendo il citato decreto presidenziale 748 riconosciuto, fra le funzioni del personale direttivo applicato alle Direzioni provinciali, a livello dirigenziale esclusivamente quella di Direttore provinciale, i compiti di gestione e di organizzazione dei servizi in ambito provinciale e di amministrazione del personale, in non pochi casi ammontante a diverse migliaia di unità, gravano di fatto su di un unico funzionario.

Come è noto, l'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni rende al



pubblico ben cinquantadue servizi di posta, di bancoposta e telegrafici attraverso una rete, capillare, di n. 605 uffici principali e numero 13.044 uffici locali ed agenzie.

Il personale dei ruoli ordinari e del ruolo degli uffici locali che presta la propria opera presso detti uffici ammonta a circa centosettantamila unità.

Tali circostanze di fatto e la massa di oggetti postali e di valori che annualmente affluisce e defluisce dagli uffici richiedono un'assidua ed attenta attività di verifica della regolarità nella gestione degli stessi uffici, di perfezionamento dell'organizzazione e di coordinamento dell'attività tra le numerose articolazioni del sistema.

Tali compiti e quelli di polizia giudiziaria per la prevenzione e l'accertamento delle contravvenzioni alla esclusività postale sono affidati pressochè esclusivamente al personale della carriera direttiva con qualifica di consigliere, direttore di sezione, direttore aggiunto di divisione e direttore di divisione del ruolo ad esaurimento.

Considerato che con i 1.123 funzionari aventi una delle qualifiche innanzi indicate l'Amministrazione deve assicurare anche la dirigenza delle sezioni presso gli uffici centrali e dei reparti presso le Direzioni compartimentali e le Direzioni provinciali, non v'è chi non scorga la inadeguatezza dell'organico alle necessità.

Pertanto, anche per il perseguimento del riordinamento del servizio ispettivo fissato nell'art. 1 della legge 28 ottobre 1970, n.ro 775, l'Amministrazione, nel rispetto del proprio quadro di priorità e di compatibilità, presenterà al Parlamento adeguate proposte.

### *Riordinamento delle carriere*

La pedante specificazione del personale posteltelegrafico, e in particolare di quello dell'esercizio, in numerose tabelle, peraltro non fondate su effettive diversità di specializzazione o di qualificazione, è risultata nel tempo oltre che remora alla mobilità ed alla razionale utilizzazione della forza lavoro disponibile, incentivo all'insorgere ed al consolidamento di interessi corporativi e fonte di non poche e non lievi difficoltà di amministrazione del personale.

Per questi motivi e traendo partito dall'affermatasi tendenza ad inquadrare il personale in più ampie e, quindi, meno numerose aggregazioni sulla base della omogeneità delle funzioni svolte, l'Amministrazione proporrà la riduzione delle tabelle esistenti e l'istituzione di alcune altre per consentire l'ingresso nella vita aziendale di nuove professioni, quali quelle di analista, programmatore, etc., della cui presenza si avverte la necessità a seguito dell'avviato processo di meccanizzazione dei servizi postali e di automazione dei servizi di bancoposta.

### *Reclutamento del personale*

Anche le procedure per il reclutamento del personale quali sono stabilite per l'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni e per tutte le altre Amministrazioni dello Stato dovranno essere modificate per consentire l'adeguamento quantitativo e qualitativo del personale al fabbisogno accertato o con la celerità necessaria per evitare rallentamenti o pause in settori o parti del sistema.

A tal fine, saranno presentate al Parlamento, a corollario della richiesta di un sistema di adeguamento automatica degli organici ed a soddisfacimento della riconosciuta necessità dello snellimento e delle semplificazioni delle procedure concorsuali, concrete proposte:

– di esonero dell'Amministrazione dal vincolo dell'intervento del Presidente del Consiglio dei Ministri e del parere del Consiglio Superiore della Pubblica Amministrazione per la determinazione annuale del numero dei posti da mettere a concorso per le singole carriere e tabelle;

– di attuazione della norma che consente di bandire concorsi di ammissione in carriera per posti riferiti a singoli Compartimenti postali;

– di conferimento al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni della facoltà di bandire concorsi per i posti che si renderanno vacanti nei due anni successivi a quello nel quale il concorso fu bandito;

– e di stabilire, per i concorsi di ammissione in determinate carriere e tabelle, prove di esame che consentano l'accertamento del possesso, da parte dei candidati, non solo della cultura di base necessaria, ma anche di specifiche capacità attitudinali e della qualificazione indispensabili per lo svolgimento delle funzioni proprie dei posti messi a concorso.

### *Istruzione professionale*

Il costante incremento del traffico, i mutamenti qualitativi della domanda di servizi e l'avviato processo di ammodernamento degli impianti e delle tecniche operative pongono, tra gli altri, il problema della migliore utilizzazione del personale al fine di elevare, per quanto possibile, i livelli di produttività aziendale.

Tale problema non va visto soltanto nell'ottica dell'incentivo ad un maggiore sforzo produttivo dei singoli dipendenti, ma anche e soprattutto in una distribuzione delle forze lavorative, nei vari settori in cui l'Amministrazione è impegnata, più rispondente alle effettive esigenze dei servizi.

L'Amministrazione intende, perciò, mirare al perseguimento dei seguenti obiettivi: innanzitutto l'approntamento di strumenti adatti a conferire al personale una migliore preparazione professionale, anche in vista dei progressi e del completamento degli avviati processi di meccanizzazione e di automazione; in secondo luogo, l'aumento del grado di mobilità del personale per fare fronte celermente ed adeguatamente alle mutevoli esigenze del servizio, concedendo allo stesso personale la possibilità di appropriata riqualificazione; in terzo luogo, la responsabilizzazione e l'interessamento di tutto il personale al processo produttivo aziendale ed alle sue trasformazioni, favorendone la partecipazione a corsi di perfezionamento e di aggiornamento professionale.

A tali fini, si rende necessario procedere ad una intensa ed estesa opera di qualificazione del personale, da sviluppare a tutti i livelli e nelle sedi centrali e periferiche con particolare riferimento alle nuove tecniche operative, nonchè ad un'assidua riqualificazione dello stesso allo scopo di potere continuare ad utilmente impiegarlo anche in presenza di radicali trasformazioni dei processi produttivi od in settori diversi da quello al quale esso si trovi applicato.

Gli enunciati indirizzi hanno già trovato organica ed articolata trasposizione nel disegno di legge approvato dal Consiglio dei Ministri nella riunione del 10 agosto 1976.

Le proposte elaborate prevedono, infatti:

– l'attribuzione all'Istituto Superiore delle poste e delle telecomunicazioni della facoltà di avvalersi per l'effettuazione dei corsi di istruzione professionale della collaborazione non solo degli Organi centrali e periferici dell'Amministrazione, ma anche di docenti estranei all'Amministrazione dello Stato, esperti nel campo dell'automazione, della scienza delle informazioni ed in altre discipline di interesse dell'Azienda;

– l'organizzazione, nelle sedi centrali e periferiche di corsi di formazione, di qualificazione, di aggiornamento, di perfezionamento, di specializzazione e di riqualificazione, allo scopo di adeguare la preparazione professionale del personale alla riconversione degli impianti ed ai nuovi sistemi di lavorazione; di favorire la effettiva mobilità del personale e di avviare i dipendenti di minorata capacità lavorativa verso servizi nei quali possano trovare più adeguata utilizzazione in relazione al titolo ed al grado di invalidità.

### *Organizzazione del lavoro – Trattamento economico – Servizi sociali*

Una politica del personale che si proponga il fine di un incremento della produttività aziendale e di una partecipazione impegnata e responsabile del personale al processo produttivo sarebbe monca e rischierebbe di fallire gli obiettivi proposti se non riguardasse, con gli aspetti esaminati in precedenza, quelli dell'organizzazione del lavoro, del trattamento economico e dei servizi sociali da porre a disposizione dei lavoratori.

Non può, infatti, disconoscersi che:

– un'appropriata organizzazione del lavoro, eliminando od attenuando gli effetti stressanti e lo sforzo fisico dell'attività dovuta, riduce corrispondentemente lo stimolo alla fuga dal posto di lavoro;

– l'integrazione del trattamento economico fondamentale con compensi aggiuntivi, che siano non solo collegati alla presenza, ma anche commisurati ai disagi derivanti dall'attività svolta o dalle condizioni in cui l'attività stessa è svolta, alla responsabilità ed anche alla quantità od alla qualità del lavoro eseguito, valorizza la funzione assolta da ciascun dipendente nel processo operativo e funge, nello stesso tempo, da stimolo ad una attiva ed assidua presenza;

– l'apprestamento di idonei servizi sociali (mense aziendali, case-albergo, alloggi economici, ecc.) favorisce la mobilità in ambito nazionale del personale già in servizio e l'inserimento e l'ambientamento dei nuovi assunti nelle sedi di servizio diverse da quelle di origine.

Pertanto, nel campo dell'organizzazione del lavoro, l'Amministrazione p.t. perseguirà, accelerandola per quanto possibile, la realizzazione dei piani di meccanizzazione dei servizi postali e di automazione dei servizi amministrativi e di bancoposta al fine della valorizzazione dei lavoratori postelegrafonici sia sotto il profilo professionale che della umana dignità e del perseguimento della elasticità della capacità operativa degli uffici.

Nell'attesa, sarà attuata una nuova organizzazione del lavoro che, incentrata sulla corrispondenza, presso ciascun ufficio, tra dotazione organica e livello medio del traffico, consenta il ricorso al lavoro straordinario esclusivamente nei casi in cui tale livello superi i valori normali e non possa essere fronteggiato con l'adozione di alcun altro utile mezzo.

In tema di trattamento economico, l'Amministrazione, pur nel rispetto del quadro stabilito nella stessa materia per l'impiego pubblico e previo accertamento della compatibilità del disegno con le condizioni economiche generali, elaborerà e proporrà un progetto di organica ristrutturazione delle competenze accessorie non solo per ripristinare la funzione di incentivo all'assiduità in servizio, ma anche perchè all'onere finanziario corrisponda un concreto e commisurato aumento della produttività del lavoro individuale.

In materia di servizi sociali, infine:

– allo scopo di superare le difficoltà che ostacolano la realizzazione del programma di costruzione degli alloggi di servizio di cui alla legge 7 giugno 1975, n. 227 – impossibilità di reperire, anche ricorrendo alle procedure espropriative, idonee aree nell'ambito dei piani di zona della legge n. 167/1962 – sarà avviata apposita iniziativa legislativa affinché sia attribuita all'Amministrazione p.t., limitatamente alle province di Milano e di Torino, la facoltà di realizzare tali alloggi anche mediante l'acquisto di complessi edilizi di nuova costruzione;

– allo scopo di potenziare i servizi di mensa nelle sedi nelle quali più difficile risulta, anche per il relativo costo, l'inserimento del personale di nuova assunzione, sarà accelerata e completata, devolvendo alla bisogna anche possibili economie realizzate su altri capitoli di spesa, l'attuazione della legge 5 maggio 1976, n. 245, concernente la disciplina per la istituzione e la gestione delle mense nelle Aziende dipendenti dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni.

### **3.1.1. Personale ruoli ordinari**

E' stata promossa una indagine tendente a stimare il prevedibile fabbisogno di personale suddiviso per carriera e per ciascuno degli esercizi finanziari del quinquennio futuro.

Tale indagine, rivolta a tutti i settori ed in particolare a quello tecnico, si basa sugli indici parametrici, anche se non ancora sperimentati e sulle attività specifiche che i vari settori si propongono di svolgere in futuro, in base al proprio piano di sviluppo.

I risultati della suddetta indagine sono riportati in parte nel capitolo seguente, per i settori che prevedono una ristrutturazione più complessa, e in parte sinteticamente qui di seguito.

#### **Servizi telegrafici e radioelettrici**

Nel complesso, per il quinquennio, il maggior fabbisogno di personale per gli Uffici periferici in questo settore è risultato il seguente:

Tab. XII	n. 110	– periti (serv. telegrafici)
	n. 4	– periti (serv. radioelettrici)
Tab. XIV	n. 330	– operatori eserc. (serv. telegrafici)
	5	– operatori eserc. (serv. radioelettrici)
Tab. XV	n. 187	– operatori radioelettrici
Tab. XVI	n. 1000	– operatori tecnici officine telegrafiche
Tab. XIX	n. 510	– fattorini telegrafici
Tab. XX	n. 945	– guardafili–apparecchiatori
<hr/>		
TOTALE	n. 3091	

#### **Trasporti**

In vista dell'assunzione in gestione diretta dei trasporti postali il fabbisogno complessivo di personale per il quinquennio 1977–81 ammonta:

Tab. XIX	n. 745	– fattorini – portalettere
Tab. XXI	n. 1887	– conducenti
<hr/>		
TOTALE	n. 2632	

### *Ispezione amministrativa*

Per il potenziamento del servizio ispettivo occorrono:

n. 136	Ispettori
n. 85	Verificatori
n. 63	Brigadieri d'ispezione

### *Servizi di Bancoposta*

Sulla base dei dati rilevati da statistiche compilate per stabilire il rimborso del costo del servizio da parte della Cassa Depositi e Prestiti, risulta che nel settore Bancoposta sono applicate n. 7.500 unità circa di ogni carriera e grado.

Nel triennio 1977-1979 si presume un incremento del fabbisogno del personale del 5% annuo e, quindi, di n. 1.200 unità in più così ripartite:

carriera di concetto	300	unità
carriera di esercizio	800	unità
agenti	100	unità

TOTALE	<u>1.200</u>	<u>unità</u>
--------	--------------	--------------

Per il 1980-81 non è prevista alcuna variazione di personale.

I risultati dell'indagine, determinano una sensibile variazione in aumento dell'attuale consistenza organica prevista dagli artt. 114 e seguenti del D.P.R. 28.12.1970, n. 1077, aggiornata al 31.12.1975; per cui sarà necessario predisporre appositi provvedimenti legislativi da presentare ai Dicasteri Finanziari per una variazione degli organici.

Circa il fabbisogno di personale necessario per adeguare le strutture organizzative degli Organi Centrali allo sviluppo e al potenziamento dei servizi, è possibile prevedere che nel prossimo quinquennio subirà una sensibile riduzione il personale della carriera esecutiva dovendosi attuare nella sua pienezza il disposto dell'art. 11 della legge 325 in base al quale gli Organi Centrali dovranno rimanere competenti esclusivamente in materia di normativa, coordinamento, propulsione e controllo dei servizi postali, di bancoposta e di telecomunicazioni.

Nello stesso tempo, però, sarà necessario potenziare i quadri del personale delle carriere direttive, di concetto e quello dei ruoli tecnici.

Per quanto riguarda gli Organi periferici, le previsioni sulle occorrenze di personale per il quinquennio di programmazione sono state elaborate in funzione:

- dell'andamento passato del fenomeno, esaminato a sè stante e congiuntamente all'andamento del traffico;
- delle previsioni future di traffico nei vari settori;
- di stime sui riflessi che la progressiva realizzazione dei piani di automazione e meccanizzazione dei servizi postali e di bancoposta non mancherà di produrre sull'entità, la qualificazione, la distribuzione e la produttività del personale;
- delle esigenze e delle proposte di ristrutturazione avanzate dagli Organi centrali e periferici.

La percentuale annua di aumento di traffico, scaturita dal diverso combinarsi di

questi fattori, è risultata mediamente pari al 3,3%. Di tale entità, si è ipotizzato, debba essere l'aumento annuo delle tabelle organiche per il quinquennio 1977-1981.

Le proposte avanzate dagli Organi periferici, varianti da un minimo del 2% ad un massimo del 14% dell'attuale assegno, determinano invece una media di aumento annuo del 6,3%, per un totale nel quinquennio di 15.309 impiegati (all. III/1.1.1) e 14.931 agenti (all. III/1.1.2) pari a 30.240 unità con una spesa globale di L. 169.344.000.000 (all. III/1.1.3) calcolando il costo annuo di 1 unità in 5.600.000.

Tali richieste non possono, al momento, essere interamente soddisfatte per diversi motivi:

- a) la mancanza, come già riferito, dei risultati conseguenti all'attuazione integrale degli indici parametrici;
- b) la sproporzione tra la percentuale d'aumento calcolata in base al traffico (3,3%) e quella relativa alle richieste avanzate (6,3%);
- c) la circostanza che buona parte del personale richiesto è stato già considerato tra le esigenze prospettate per la periferia dagli Organi centrali.

Nelle more, però, di conoscere i risultati dell'applicazione degli indici parametrici di tutti i settori le richieste avanzate saranno soddisfatte nel limite dell'incremento calcolato.

Tale aumento, ovviamente, non tiene conto delle ulteriori immissioni in servizio di 8.802 unità in sostituzione dei collocandi a riposo nel quinquennio 1977-81 (all. III/1.1.5).

Come già accennato, ogni unità dei ruoli tradizionali p.t. viene mediamente a costare all'Amministrazione L. 5.600.000 annue.

In tale importo è compreso lo stipendio, l'indennità integrativa speciale, l'indennità pensionabile, le prestazioni straordinarie a tempo e a cottimo, il premio industriale, la tredicesima mensilità, i vari supercottimi e tutte le altre indennità previste dalla vigente legislazione sul trattamento economico dei dipendenti p.t.

Tale importo medio, suscettibile di variazione in aumento in dipendenza dell'indennità integrativa speciale che, come è noto, è soggetta a variazione semestrale, prescinde, naturalmente, dall'esito del rinnovo del contratto di lavoro valido per i dipendenti p.t. e dalla approvazione del D.D.L. sul riordinamento del personale postelegrafico.

### **3.1.2 Personale ruoli U.L.A.**

Le leggi vigenti assicurano all'Amministrazione p.t. la possibilità di apportare variazioni alla consistenza del personale, per il settore ULA, in relazione alle dimensioni dei servizi e del traffico.

Gli studi effettuati sull'andamento futuro del traffico hanno dato come risultato, per il quinquennio 1977-1981, un incremento intorno al 10,8% per cui si è ipotizzato che il personale occorrente per l'espletamento dei vari servizi U.L.A., in conseguenza dell'adeguamento delle strutture organizzative (numero degli Uffici P.T., entità del personale addetto a ciascun ufficio, numero delle zone di recapito, procacciato ecc.) subirà un incremento annuo medio del 2,20%, con un aumento totale nel quinquennio di 9.840 unità.

Nell'allegato III/1.2.2 sono state riportate le maggiori consistenze organiche previste negli anni 1977-1981 per ciascun Compartimento tenendo distinti gli impiegati dagli

agenti.

Per ogni voce è stata a fianco indicata la relativa spesa sulla base del costo unitario risultante dall'allegato III/1.2.3.

E' da tener presente che come dato di partenza è stata considerata la consistenza organica dell'anno 1976: poichè gli organici non sono nè saranno, alla fine del 1976, interamente coperti, nella tabella III/1.2.4. è indicata la differenza tra consistenze organiche e personale presente, nonchè la spesa necessaria per la copertura dell'intero organico.

La tabella in questione non prende in considerazione il personale ausiliario perchè la differenza tra consistenza organica e personale presente è coperta dai cosiddetti sostituti.

Nel quadro di un perfezionamento e di un consolidamento legislativo e strutturale del decentramento sono stati apportati alla relativa normativa alcuni ritocchi ritenuti necessari per assicurare ai Compartimenti il massimo grado di funzionalità.

Inoltre, sono stati fissati criteri di priorità per l'istituzione di nuovi uffici.

Nel quinquennio in questione sarà posta ogni cura nel riordinare tutte le disposizioni fin qui impartite onde facilitare gli Organi compartimentali nella loro opera di propulsione e controllo dell'attività delle dipendenti Direzioni Provinciali.

L'adeguamento della consistenza del personale alle esigenze dei servizi non mancherà di realizzare anche un miglioramento delle condizioni generali di lavoro e dei compiti individuali soprattutto se al personale nuovo assunto o destinato in una nuova sede si potrà offrire una migliore possibilità di ambientamento.

All'eliminazione degli squilibri, per altro lievi, esistenti in questo settore tra assegni del personale e volume del traffico, nonchè alle nuove esigenze che si verificheranno, nella misura già prevista, e al rimpiazzo delle unità che cesseranno dal servizio potrà farsi fronte, fino al 24 luglio 1979 e relativamente alle tabelle XXII e XXIII, assumendo gli idonei della graduatoria relativa al concorso a 362 posti di Ufficiali ULA, la cui validità è stata prorogata fino alla predetta data dalla recente Legge 20.4.76, n. 218.

Alle necessità relative al periodo successivo dovrà farsi fronte con apposito concorso che sarà bandito in tempo utile.

Per quanto riguarda la tabella XXIV si farà fronte con i concorsi che annualmente devono essere indetti ai sensi dell'art. 2 della Legge 9.1.1973, n.3.

E peraltro da tener presente che per la tabella in questione non si verificano, come già ricordato, squilibri tra assegno e traffico perchè i posti che non possono essere coperti da personale di ruolo sono occupati dai sostituti iscritti nell'apposito elenco in base a concorsi banditi in ambito provinciale.

Comunque, allo scopo di ovviare a momentanee carenze di sostituti e di neutralizzare possibili, anche se non prevedibili, ritardi nelle assunzioni, in particolare quando sia necessario un apposito bando di concorso, nonchè al fine di ridurre gli effetti negativi dell'assenteismo, potrà farsi ricorso all'assunzione di personale straordinario ai sensi della Legge 14 dicembre 1965, n. 1376 e del D.P.R. 31.3.1971, n. 276.

### ***3.1.3 Organizzazione: sicurezza delle persone e tutela dei valori***

La situazione in questo settore richiede il soddisfacimento di esigenze di ordine primario, coinvolgenti, oltre che i valori erariali, soprattutto la salvaguardia della vita umana, non soltanto del personale p.t., ma anche degli utenti, degli appartenenti alle Forze dell'Ordine e di quanti comunque concorrano ad effettuare i servizi postali. Il presente piano quinquennale, voluto dalla Legge 7 giugno 1975, n.227, costituisce un ulteriore

strumento, per la programmazione ed esecuzione di infrastrutture di difesa passiva ad alto livello, relativamente ai Centri di meccanizzazione – per la parte di locali destinati alla custodia e al maneggio dei valori – nonché agli impianti di telecomunicazioni, considerate le connesse esigenze di tutela richieste dal preminente carattere di pubblico interesse che gli impianti stessi rivestono.

La linea d'azione tracciata per il quinquennio 1974 – 1978, peraltro ancorata agli appositi stanziamenti annuali sui competenti capitoli di bilancio – oggettivamente rile-

vanti, ma pur sempre insufficienti e modesti in rapporto alla struttura capillare dei servizi articolata in circa 14.000 uffici – resta essenzialmente valida anche per il nuovo quinquennio 1977 – 1981. Nel corso di tale periodo, oltre alla necessità di un adeguato aumento dei finanziamenti per interventi diretti a potenziare le strutture fisse e mobili secondo criteri prioritari correlati agli indici di criminalità, s'impone un più marcato impegno verso la ricerca e l'attuazione – d'intesa anche con i rappresentanti delle Organizzazioni sindacali – di soluzioni, oltre che organiche, graduali e definitive, anche di emergenza, idonee a riportare celermente un clima di serenità negli ambienti di lavoro. E tutto ciò prendendo atto della gravissima realtà che, da un lato, registra un dilagare della criminalità e, dall'altro, un contestuale ridotto apporto delle Forze dell'ordine, impossibilitate, nella presente situazione, a dispiegare un generalizzato e permanente servizio di protezione nei confronti degli uffici p.t., tutti potenziali obiettivi di azioni delittuose.

Tale linea d'azione, pertanto – oltre ad uniformarsi al “Piano Nazionale di Sicurezza”, la cui validità concettuale è confermata dalla piena rispondenza delle opere ad alto livello di difesa passiva fino ad ora realizzate, ma la cui attuazione integrale è purtroppo condizionata da tempi lunghi e da cospicui finanziamenti – dovrà essere vigorosamente rivolta verso provvedimenti di attuazione immediata o a breve termine, quali, in particolare:

- a) piani di vigilanza all'esterno delle sedi degli uffici e di scorta armata ai fondi e valori in movimento;
- b) misure di ordine amministrativo;
- c) interventi urgenti e straordinari sulle strutture fisse e mobili.

### **3.1.3.1. Piani di vigilanza e di scorta armata**

A seguito di intese raggiunte in sede centrale con i rappresentanti del Ministero dell'interno, sono stati elaborati piani locali di vigilanza e di scorta armata, che, pur contenuti al limite ristretto delle esigenze operative p.t., spesso – unilateralmente ed improvvisamente – per carenza di Agenzi di P.S. o di Carabinieri impegnati in servizi ritenuti di preminente importanza, non vengono osservati.

Siffatto stato di cose ha determinato – con particolare riferimento alle sedi degli uffici ripetutamente fatti segno ad atti criminali – una situazione del tutto eccezionale, configurante uno “stato di necessità”, a fronte del quale l'Amministrazione è stata costretta a fare ricorso ad Istituti Privati di Vigilanza, nelle more di radicali provvedimenti, volti a dare un definitivo ed organico assetto alla materia della vigilanza e delle scorte armate, ed attraverso l'adeguamento e la ristrutturazione dell'organico della Polizia Postale ovvero mediante l'istituzione di un'apposita tabella di personale p.t., all'uopo reclutato ed addestrato.

Il conseguimento di questo obiettivo assume pertanto uno dei più qualificanti aspetti dell'azione che l'Amministrazione si propone di condurre avanti con la massima



determinazione, ben consapevole della pressante necessità di dare una risposta doverosa ed esauriente alla richiesta di tutela formulata dal personale, in attesa che sia possibile creare strutture di difesa passiva anticrimine ad alto livello, con effetti riduttivi sull'impiego di uomini nei servizi di che trattasi, anche se occorre rilevare una non concorde valutazione, da parte delle Organizzazioni sindacali, in ordine all'efficacia produttiva del presidio armato nelle sedi degli Uffici.

### **3.1.3.2. Misure e carattere amministrativo**

Le misure a carattere amministrativo e normativo, adottate od in corso di adozione nel contesto della strategia anticrimine, riflettono principalmente:

*a)* l'elevazione dei limiti di riserva e di giacenza dei valori, quando gli uffici siano provvisti delle tradizionali strutture protettive;

*b)* la facoltà, conferita dal Ministro delle Poste e delle Telecomunicazioni ai Direttori Provinciali, di autorizzare gli uffici a non effettuare versamenti nei giorni immediatamente antecedenti i pagamenti a data fissa, fino alla concorrenza dell'ammontare dei pagamenti stessi, evitando spostamenti di numerario non strettamente necessari;

*c)* la massima utilizzazione degli assegni bancari, anche di piccolo taglio, nei movimenti di fondi tra Casse Provinciali ed Uffici;

*d)* l'utilizzazione degli Uffici principali intermedi per sovvenzioni e versamenti;

*e)* una nuova organizzazione del servizio dei pacchi valori bancari, avente per presupposto la limitazione dell'accettazione, da concentrare in pochi uffici (non più di 3 per capoluogo di provincia o altre sedi importanti), dotati di opere strutturali ad alto livello di protezione, nonchè un servizio di vigilanza armata permanente che, sviluppandosi dalla fase di accettazione a quella della consegna, formi un "canale di sicurezza", attraverso il quale, oltre ai pacchi-valore — che, invero, costituiscono il più appetibile obiettivo cui mirano i malfattori — possano trovare soprattutto adeguata tutela il personale p.t. e quanti con lo stesso operino.

Detta organizzazione è stata già attuata, con positivi risultati, in 30 province e sarà gradualmente estesa alle altre, via via che sussisteranno tutte le volute condizioni.

### **3.1.3.3. Interventi urgenti e straordinari sulle strutture fisse e mobili**

Gli interventi diretti ad accrescere il grado di sicurezza delle strutture fisse presenti nel Piano Nazionale per la sicurezza dei servizi p.t. concernono:

*a)* gli Uffici p.t. aperti al pubblico e quelli in cui si custodiscono e si conteggiano fondi e valori;

*b)* gli autofurgoni portavalori;

*c)* le carrozze ferroviarie adibite al trasporto degli effetti postali.

#### ***a) Uffici p.t.***

Le misure volte al potenziamento della sicurezza degli uffici riguardano:

— l'installazione di congegni elettrici per l'azionamento a distanza delle porte, con possibilità di azionamento manuale che determina, in caso di atti criminosi, l'invio di segnali di allarme, nonchè l'installazione di doppi cancelli ad apertura alternata in tutti gli Uffici Provinciali di Cassa e negli Uffici di movimento in cui si custodiscono o si conteggiano valori;

– l'installazione di impianti centralizzati di teleallarme in funzione antirapina ed antifurto oltre che negli uffici sopra citati, anche negli uffici succursali delle più grandi città (l'installazione è già in fase di completamento nelle sedi più vulnerate dall'attività criminale: Torino, Milano, Roma, Napoli e Palermo);

– ancoraggio delle cassaforti, laddove non sia prevista l'installazione di impianti di teleallarme in funzione antifurto;

– fornitura di banconi sportelleria a schermatura antiproiettile, in modo da isolare totalmente gli operatori p.t., ponendoli nella condizione di azionare con tranquillità i pulsanti di allarme collegati con le Forze dell'Ordine.

La fornitura di tali banconi e la creazione di altre infrastrutture anticrimine consentono di allestire uffici ad alto livello di sicurezza che – come ampiamente provato dalle sperimentazioni effettuate – incontrano il favorevole assenso del personale p.t., degli utenti, della Stampa e delle Organizzazioni sindacali.

Nel corso del 1976, utilizzando un particolare stanziamento di L. 4.000.000.000, in aggiunta ai normali fondi di bilancio, è iniziata la realizzazione di oltre 300 uffici aventi le suddette caratteristiche e, entro il 1978, ne saranno allestiti altri 800, in modo da coprire le esigenze di tutela degli uffici situati nelle aree urbane e suburbane delle grandi città più massicciamente investite dall'attività criminale.

#### ***b) Autofurgoni portavalori***

Per gli autofurgoni portavalori, il "Piano Nazionale di Sicurezza" prevede, in sede di costruzione degli stessi, misure a carattere strutturale ad alto livello, consistenti nello impiego di lamiera e di vetri antiproiettili e di pneumatici imperforabili, nonché l'installazione di congegni elettronici di bloccaggio e sbloccaggio e di radiolocalizzazione.

Il numero degli autofurgoni blindati, entro il 1978, ascenderà a circa 120, con una spesa complessiva di L. 2.100.000.000, contribuendo in notevole misura a soddisfare le necessità inerenti al trasporto dei fondi e valori sulle brevi e medie distanze, con effetti riduttivi sull'impiego di uomini in servizio di scorta armata.

#### ***c) Carrozze postali***

Anche per quanto riguarda le carrozze postali, il "Piano Nazionale di Sicurezza" prevede misure ad alto livello che consentiranno di realizzare un apposito carro con pareti rivestite in lamiera di acciaio, vetri antiproiettili alle porte ed ai finestrini, congegni elettrici e manuali di apertura delle porte, nonché impianti di allarme che gli operatori p.t., in condizioni di totale isolamento, potranno azionare in caso di assalti criminosi.

Si presume che, entro il 1978, potranno essere consegnate dall'Amministrazione Ferroviaria 78 nuove carrozze aventi le caratteristiche di cui innanzi, per le quali è stata già impegnata una spesa di circa 5 miliardi. Questo consentirà in prospettiva di soddisfare le esigenze connesse con il trasporto dei fondi e dei valori sulle grandi distanze.

### ***3.1.4 Organizzazione: Servizio sanitario – Igiene del Lavoro – Prevenzione infortuni e malattie professionali.***

#### ***a) Servizio sanitario***

I compiti del servizio sanitario p.t. sono in fase di ridefinizione per essere adeguati

alle nuove delicate esigenze legate alla tutela della salute del dipendente personale.

Ovviamente accanto ai nuovi compiti si pone l'esigenza di adottare una diversa struttura del servizio ed una apposita normativa per il suo funzionamento.

E' il caso di evidenziare come la introduzione delle nuove tecniche di automazione e meccanizzazione ponga in particolare una serie di nuovi e complessi problemi in materia di igiene del lavoro, prevenzione infortuni e malattie professionali. Di conseguenza si avverte l'esigenza di far ricorso ad una fase di studio e ricerca da collegare anche alle esperienze già acquisite in settori affini.

Pertanto i compiti che l'Azienda intende affidare al previsto nuovo servizio sanitario, possono essere così riassunti:

- a)* vigilare sulla osservanza delle norme igienico-sanitarie negli ambienti di lavoro e nelle opere assistenziali;
- b)* esprimere parere obbligatorio sui progetti di costruzione di nuovi edifici o sugli edifici e locali da acquistare o prendere in locazione, ai fini dell'accertamento della loro agibilità sotto il profilo igienico-sanitario;
- c)* provvedere alla profilassi delle malattie professionali del personale;
- d)* provvedere agli accertamenti medici relativi all'infortunistica ed a quelli per i congedi, le aspettative e le cessazioni dal servizio per motivi di salute;
- e)* provvedere all'accertamento dell'idoneità psico-fisica, degli aspiranti, all'assunzione in servizio alle dipendenze dell'Azienda;
- f)* curare la redazione di una scheda sanitaria per ciascun dipendente;
- g)* elaborare statistiche concernenti le condizioni di salute del personale in relazione agli ambienti di lavoro e alla particolare natura dell'attività professionale;
- h)* attendere, per la parte tecnico-sanitaria, al contenzioso medico-legale.

Per l'assolvimento di tali compiti, il Servizio dovrebbe avvalersi di medici fiduciari e di enti ospedalieri e cliniche universitarie sulla base di apposite convenzioni, in conformità di principi e criteri generali deliberati dal Consiglio di amministrazione ed approvati dal Ministro.

Attualmente, le principali funzioni del Servizio sono:

- a)* visite fiscali;
- b)* altri tipi di visite, come visite pre-assunzioni e periodiche (incluse le visite psico-tecniche);
- c)* vigilanza sulle condizioni ambientali di lavoro, integralmente considerate sotto il profilo sanitario-igienico-antinfortunistico, profilassi delle malattie professionali e di quelle sociali, controllo igienico delle lavorazioni e dei locali — anche in ordine all'illuminazione e ai rumori — prevenzioni infortuni, ricerche e studi inerenti la predetta vigilanza anche mediante apposite rilevazioni statistiche, azione educativa dei dipendenti ecc.

Per quanto concerne le visite fiscali, data l'estrema dispersione territoriale dei circa 180.000 dipendenti p.t. e la conseguente impossibilità di poter far fronte alle esigenze in argomento, ci si avvale dell'opera dei medici fiduciari.

Del resto lo stesso servizio sanitario delle FF.SS. che dispone di funzionari medici si serve, per le visite fiscali di controllo, di sanitari fiduciari.

Rimane fuori dall'attività del Servizio sanitario l'opera assistenziale e curativa extra-

lavorativa, demandata istituzionalmente all'ENPAS.

### ***b) Igiene del lavoro***

Le attuali carenze organizzative—funzionali del Servizio sanitario p.t., si ripercuotono negativamente, entro certi limiti, anche sulla tutela igienico sanitaria nell'ambito aziendale.

Nel contempo è rilevabile, sempre nell'ambito aziendale, una diffusa disinformazione sulle norme in materia, nonostante che l'Amministrazione abbia creato una raccolta delle disposizioni concernenti l'igiene del lavoro nell'ambito dei propri servizi e stabilimenti, raccolta diffusa con Circolare n. 25 del 19 aprile 1971.

### ***c) Prevenzione infortuni e malattie professionali***

E' allo studio una proposta di legge sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro nei servizi e negli impianti gestiti dall'Azienda p.t. — Detta proposta trova corrispondenza con la legge 26 aprile 1974, n. 191, che disciplina la stessa materia per l'Azienda ferroviaria.

Da qualche anno, anche in relazione ad una diversa e più moderna sensibilità degli operatori postelegrafonici, l'Azienda sta operando un notevole sforzo per il miglioramento delle condizioni di lavoro (eliminazione dei fattori nocivi e delle situazioni di pericolo), privilegiando il principio della prevenzione. Si è passati così da una concezione legata alle indennità per rischio, ad una nuova concezione che tenta di eliminare o ridurre il più possibile le cause del rischio stesso.

E' questo un impegno di vasta portata specie in considerazione della diversità dei servizi e della notevole diffusione degli impianti.

Fin da ora, comunque, sono stati adottati provvedimenti idonei a prevenire o quanto meno a sensibilmente ridurre il verificarsi di infortuni sul lavoro.

Ad esempio, attraverso l'esame dell'idoneità del mezzo e l'accertamento dell'attitudine psicofisica degli addetti al recapito dei telegrammi e degli espressi si sta tentando di ridurre il numero degli eventi infortunistici che si registrano per incidenti stradali che rappresentano una cospicua parte degli infortuni sul lavoro e sono certamente tra i più gravi per i danni fisici al personale.

Una seconda carenza normativa da colmare, è costituita dalla non ancora avvenuta identificazione delle malattie professionali specifiche del personale p.t., che dovranno essere inserite nella tabella allegata al T.U. 30 giugno 1965, n. 1124.

### ***3.1.5. Organizzazione: snellimento delle procedure e razionalizzazione dei metodi***

Il processo di semplificazione e snellimento delle procedure è connesso all'adozione generalizzata dei sistemi automatizzati e, in particolare, all'estensione del sistema informativo di gestione aziendale, concepiti per incidere profondamente sull'assetto delle strutture e dell'attività aziendali.

L'introduzione di procedure automatizzate comporta infatti necessariamente, per ogni fase presa in esame, una preliminare analisi tendente a mettere in luce eventuali anomalie, difetti e ripetizioni al fine di razionalizzare o ottimizzare i flussi funzionali.

Indipendentemente dai programmi di automazione, le linee di politica aziendale tengono in considerazione inoltre, ai fini del miglioramento e dello sviluppo dei servizi, l'opportunità di eliminare adempimenti, scritturazioni e documentazioni superflui che risultano, oltretutto, onerosi e defatiganti sia per l'utenza che per gli operatori p.t..

A parte i radicali processi innovativi, che importano tempi di esecuzione oggettivamente lunghi e consistenti investimenti, l'urgenza di interventi a breve termine induce a prevedere anche provvedimenti di carattere più semplice e pratico, intesi a rimuovere le cause che rallentano il ciclo produttivo dei servizi.

Sotto l'aspetto organizzativo sono da citare i seguenti:

- istituzione negli uffici p.t. di grande e media importanza di sportelli polivalenti o promiscui, abilitati cioè ad effettuare tutte le operazioni o gruppi di operazioni, in modo da conseguire una più funzionale distribuzione, tra gli impiegati addetti, del carico di lavoro e da rendere uguali i tempi di attesa degli utenti ai vari sportelli;
- innovazioni (mediante modificaione della procedura e del tipo e del contenuto dei moduli) nei servizi di accettazione dei vaglia telegrafici, delle raccomandate e dei pacchi con conseguente riduzione dei tempi di attesa per gli utenti, di circa il 30% di quello attuale;
- revisione dei circa 2.000 stampati in uso per l'espletamento dei servizi, allo scopo di ridurre ragionevolmente il numero, abolendo quelli non strettamente necessari e unificando quelli aventi finalità analoghe, e standardizzarne i formati e la struttura grafica soprattutto in funzione della massima utilizzazione dei mezzi meccanici di scritturazione;
- revisione dell'organizzazione interna dei vari settori operativi con criteri di estrema normalità per ridurre i tempi di lavorazione e semplificare le procedure;
- riorganizzazione dei servizi di recapito e raccolta della corrispondenza con un razionale impiego dei mezzi di trasporto e l'istituzione di punti di distribuzione localizzati specie in prossimità dei grandi utenti.

*b)* Sotto l'aspetto normativo, dopo l'approvazione dei nuovi regolamenti sui servizi postali e di bancoposta già predisposti in armonia con le direttive del nuovo codice p.t. approvato con D.P.R. 29.3.1973, n. 156 è previsto:

- l'aggiornamento di tutta la normativa riguardante i servizi di movimento per adeguarla alle nuove esigenze dell'automazione;
- l'aggiornamento di tutte le norme di servizio della Banca Postale (conti correnti, vaglia, libretti e buoni postali) in aderenza alla nuova realtà creata dall'automazione, sia per quanto attiene le attività interne degli uffici che le procedure per l'utenza.

Si tratta, in definitiva, di rinnovare completamente la regolamentazione dei servizi svolti dall'Amministrazione sia nei rapporti interni che verso l'esterno.

### **3.1.6. Organizzazione: il decentramento**

L'evolversi della realtà compartimentale ha fatto avvertire la necessità di sottoporre ad attenta analisi l'intera materia delle norme attuative del decentramento al fine di apportare quelle modificazioni ed integrazioni atte a rendere le norme stesse più aderenti alle nuove esigenze operative, peraltro in continua evoluzione, messe in luce dall'esperienza acquisita.

Il decentramento p.t., ancorchè in precedenza fosse riconosciuta alle Direzioni Provinciali una modesta autonomia contabile ed amministrativa, ha avuto reale configurazione soltanto con la legge 12 marzo 1968, n. 325. Con essa il legislatore ha attuato, mediante la istituzione di un organismo a circoscrizione regionale nel cui ambito opera-

no le Direzioni Provinciali ed al quale dovrebbe essere affidata la quasi totalità dell'attività gestoria dell'Amministrazione p.t., un primo tentativo di decentramento di competenze.

In attuazione della suddetta normativa sono stati emanati i decreti istitutivi dei Compartimenti; successivamente con D.M. 31 ottobre 1973 è stata approvata la specificazione delle materie che rimangono attribuite alla competenza degli Uffici Centrali e delle materie attribuite alla Direzioni Compartimentali, in attuazione delle disposizioni di cui agli artt. 11 e 12 della legge 12 marzo 1968, n. 325.

Con l'emanazione di tale decreto si è reso necessario predisporre una nuova Istruzione, per l'attuazione delle disposizioni sul decentramento, ad uso degli Organi Compartimentali, come guida sia per l'organizzazione che per la gestione dei servizi.

Successivamente, alla luce delle esigenze emerse nel periodo di primo funzionamento, sono stati determinati gli assegni numerici del personale da adibire agli Uffici Compartimentali e sono state emanate norme per adeguare le strutture tecniche alle necessità delle nuove modalità di lavorazione e della conservazione dell'ingente patrimonio immobiliare dell'Amministrazione.

Tutto ciò, però, non si è dimostrato sufficiente ad assicurare un reale decentramento territoriale.

I servizi postali e di telecomunicazione sono destinati alla collettività e sono caratterizzati da un alto contenuto di socialità. Pertanto l'attività postale, in qualunque sua manifestazione, deve essere approvata, condivisa, sorretta dalle Autorità locali, che costituiscono espressione diretta delle comunità che l'Amministrazione intende servire. La bontà dei risultati dipende, in gran parte, proprio da questa partecipazione, da questa comunanza di intenti e di valutazioni.

Allo scopo di stimolare l'attività periferica e di consolidarne la importanza sono state intraprese iniziative legislative intese a disciplinare in maniera più razionale i servizi di Ragioneria Compartimentale e Ispettivo nonché ad attribuire competenze primarie in tema di esercizio del bilancio agli Uffici dei Direttori Provinciali.

Inoltre, è stata definita la rielaborazione del decreto di specificazione delle materie di competenza delle Direzioni Compartimentali con il quale si tende ad eliminare le discrasie e le carenze emerse nel primo periodo di avviamento nell'organizzazione periferica e ad attribuire ai Compartimenti tutte quelle competenze il cui svolgimento non richiede in modo vincolato l'intervento dell'Organo Centrale.

Discorso diverso, invece, va fatto per l'attività di bancoposta il cui svolgimento è destinato a subire, nel breve termine, una radicale modificazione a causa dell'introduzione dell'automazione della Banca Postale.

In questo settore saranno immediatamente decentrati gli adempimenti di natura amministrativa che — in virtù del minore concentramento — potranno essere svolti con maggiore tempestività, consentendo nel contempo l'acquisizione da parte degli Organi compartimentali della conoscenza normativa e della necessaria esperienza prima che, con l'estensione dei procedimenti automatici, vengano ad essi attribuiti, in maniera massiccia, i restanti adempimenti connessi con l'espletamento dei servizi in argomento.

Ma, come già accennato, l'intendimento dell'Amministrazione va ben oltre l'integrale attuazione della vigente normativa sul decentramento p.t. ed il consolidamento delle strutture esistenti. Infatti, si tende ad attribuire alla periferia, con l'adozione di apposite iniziative legislative, un complesso di competenze e di strumenti operativi che possa consentire — secondo gli indirizzi di politica generale alla cui determinazione debbono

contribuire, peraltro, anche gli Organici periferici — l'esercizio di un vasto campo di attività in piena autonomia e sotto la responsabilità esclusiva dei dirigenti periferici

Potranno in particolare essere affidati alla competenza del Direttore Compartimentale vari adempimenti, relativi ai concorsi, come la composizione delle commissioni e delle sottocommissioni esaminatrici, l'ordinanza di approvazione della graduatoria definitiva, la dichiarazione dei vincitori ecc.

I concorsi circoscrizionali, oltre ad attuare un decentramento di funzioni, potranno realizzare una concreta possibilità di riduzione dei relativi tempi di espletamento e, non ultimo, contribuiranno a risolvere il problema del reperimento del personale in sedi non particolarmente gradite.

Sempre in tema di amministrazione del personale, potranno essere risolte in sede periferica tutte le questioni relative alla determinazione del fabbisogno di personale nel compartimento e nelle singole direzioni provinciali.

Potrà, inoltre, essere assegnata al Direttore Compartimentale la competenza in materia di esame delle pratiche disciplinari già definite in sede provinciale e riconosciuta la possibilità di ammettere gravame in appello al Direttore Compartimentale avverso le decisioni disciplinari ed avverso i giudizi complessivi annuali attribuiti dal Direttore Provinciale.

Con il nuovo assetto strutturale conferito agli Organi periferici, il legislatore ha inteso realizzare l'obiettivo di un più sollecito e completo soddisfacimento delle istanze e delle esigenze emerse in sede locale, conferendo al Compartimento sostanziali poteri in ordine alla gestione dei servizi. Tra questi, particolare interesse assume l'organizzazione del servizio dei trasporti.

L'attuale indirizzo, inteso a riportare nell'alveo della gestione diretta una parte consistente dei servizi in concessione e i maggiori servizi in appalto, postula necessariamente un miglioramento radicale dei servizi ed una organizzazione capace di fronteggiare le ulteriori richieste di mezzi, attrezzature e soprattutto di personale.

In questo settore si innesta la volontà di assicurare ai Compartimenti la facoltà di organizzare una rete di trasporti che, nell'ambito degli indirizzi di politica generale, possa soddisfare, nel modo migliore, le esigenze della collettività.

Un'organizzazione di questo tipo dovrà necessariamente conciliarsi e coordinarsi con i canali e le reti di trasporto già esistenti diretti dalle Autorità Regionali.

Anche nel campo della pianificazione dei servizi, con una netta inversione di tendenza, si è dato l'avvio all'elaborazione di programmi annuali e pluriennali prendendo le mosse dalle proposte che, all'uopo, sono state avanzate dalle Direzioni Compartimentali coordinando e completando le analoghe iniziative provinciali originate dalla concreta valutazione delle locali esigenze dell'utenza.

Correlativamente, nella recente riforma del Consiglio Superiore Tecnico è stato previsto che sui problemi relativi ad investimenti di carattere locale debbano essere previamente interpellati, prima di ogni decisione, gli Enti territorialmente interessati.

### **3.1.7. Organizzazione: filatelia, propaganda e mostre**

Il francobollo, istituito per facilitare ed accelerare l'espletamento di un servizio che riveste per la collettività la massima importanza, ha generato un fenomeno — il collezionismo — che, circoscritto in origine ad una ristretta cerchia di appassionati, assume oggi dimensioni più vaste e tende a dilatare ogni giorno di più la propria sfera di influenza.

Stime statistiche affermano che i collezionisti di francobolli italiani sono nel nostro

Pacse non meno di 500.000 e che gli acquirenti dei francobolli italiani di nuova emissione superano i 2.000.000.

Queste cifre attestano che i filatelisti costituiscono oggi un'utenza particolarmente numerosa; ad essi pertanto devono essere fornite prestazioni quanto più possibile soddisfacenti.

D'altra parte, pur non perdendo di vista il concetto del carattere preminentemente sociale della propria attività, l'Amministrazione p.t. non deve trascurare un settore che, se adeguatamente seguito, può assicurare all'erario ricorrenti e cospicue entrate.

Questa realtà hanno ben compreso Alcune Amministrazioni postali straniere che considerano ormai il francobollo un prodotto commerciale e lo reclamizzano con le più moderne tecniche pubblicitarie.

Si è così assistito, di recente, ad esempio, ad un lancio dei francobolli tedeschi sul nostro mercato mediante una intensa campagna propagandistica su quotidiani, periodici e riviste specializzate.

A tale nuova visione si ispira il programma predisposto dall'Amministrazione per il quinquennio 1977-81, nel corso del quale il settore filatelico, potenziato, ammodernato ed unificato nell'istituendo Ufficio Filatelico Centrale, dovrà realizzare la definitiva affermazione del francobollo italiano all'interno e all'estero.

Le finalità generali che il predetto programma si ripropone di conseguire nel corso del quinquennio sono:

- a) formulazione dei programmi annuali di emissione, da presentare al Consiglio dei Ministri con sufficiente anticipo;
- b) tempestiva diramazione alla stampa dei comunicati relativi alla emissione dei francobolli e alla concessione di annulli speciali;
- c) tempestiva consegna da parte dell'Istituto Poligrafico dello Stato delle forniture di ogni tipo di francobollo affinché, nello stesso giorno di emissione, tutti gli uffici postali e le rivendite ne abbiano in quantità tale da poter soddisfare le richieste normalmente avanzate dai filatelisti locali;
- d) estendere la propaganda filatelica, intensificarla e condurla con l'impiego di tecniche pubblicitarie moderne.

Per ciò che concerne i programmi annuali, è stata prevista la seguente attività:

#### **Anno 1977**

1) — Emanazione di un provvedimento di legge inteso ad istituire, nell'ambito della Direzione Generale, l'Ufficio Filatelico Centrale.

L'attività di tale organo sarà ripartita tra due settori, che cureranno, rispettivamente:

— il primo, culturale-politico, i rapporti con la stampa specializzata e con il mondo della cultura nonché con gli enti e le istituzioni, specialmente culturali, interni ed internazionali, interessati allo sviluppo della filatelia; gli indirizzi cui l'Amministrazione deve ispirare la propria politica filatelica; la formulazione dei programmi annuali, per la cui composizione dovranno essere prescelte le ricorrenze che siano maggiormente "sentite" dai cittadini; i rapporti con la Giunta d'Arte, con il Comitato di Esperti per la filatelia e il Consiglio di Amministrazione; la partecipazione a fiere e mostre filateliche e marcofile nazionali e internazionali; la pubblicità e la propaganda, anche all'estero, della filatelia e della marcofilia; l'organizzazione della Giornata del francobollo;



— il secondo, tecnico—finanziario, le indagini di mercato; la predisposizione dei decreti presidenziali di autorizzazione e interministeriali di approvazione delle caratteristiche tecniche; gli incarichi all'Istituto Poligrafico dello Stato e a privati per l'allestimento dei bozzetti; la indizione di eventuali concorsi per bozzetti; i rapporti con il Provveditorato e con l'Istituto Poligrafico dello Stato per la stampa dei francobolli celebrativi, commemorativi e ordinari tematici; l'esame delle statistiche delle perdite delle carte valori postali presso gli sportelli filatelici; il controllo sul funzionamento di detti sportelli; l'organizzazione di corsi di aggiornamento per il personale ad essi adde-  
detto anche con la collaborazione di esperti del mondo filatelico; l'attivazione dei servizi distaccati in sede mobile; l'attivazione dei servizi in sede fissa ad iniziativa della Amministrazione; la concessione di annulli speciali; la predisposizione di bolli speciali per manifestazioni organizzate dall'Amministrazione in connessione con l'emissione di francobolli; gli interventi presso il Centro nazionale materiali di Scanzano, il Magazzino centrale c.v. e il Deposito c.v.p., perchè gli sportelli filatelici siano costantemente e congruamente riforniti di francobolli, bollettini illustrativi, ecc.; gli accordi con il Museo postale per la partecipazione a fiere e mostre; il controllo sull'Ufficio vendita per corrispondenza di materiali filatelici perchè le richieste degli abbonati e degli acquirenti occasionali siano soddisfatte con celerità e perchè agli uni e agli altri siano date, possibilmente nelle rispettive lingue, risposte sollecite, esaurienti e cortesi.

2) — Ristrutturazione dell'Ufficio vendita per corrispondenza delle carte valori postali, al quale dovranno essere assegnati il personale, i materiali e le attrezzature necessarie.

3) — Sperimentazione di lavoro meccanizzato nell'Ufficio vendita per corrispondenza.

4) — Fornitura di macchine elettriche per la bollatura delle buste FDC agli sportelli filatelici degli uffici centrali delle seguenti Direzioni provinciali:

Alessandria — Ancona — Bergamo — Bolzano — Brescia — Caserta — Catanzaro — Chieti — Como — Cosenza — Cuneo — Ferrara — Foggia — Imperia — La Spezia — L'Aquila — Lecce — Livorno — Lucca — Mantova — Messina — Modena — Novara — Padova — Parma — Pavia — Perugia — Pisa — Reggio Calabria — Reggio Emilia — Rieti — Rovigo — Salerno — Sassari — Savona — Taranto — Teramo — Trapani — Trento — Treviso — Udine — Varese — Vercelli — Verona — Vicenza.

### **Anno 1978**

1) — Introduzione della meccanizzazione nelle operazioni dell'Ufficio vendita per corrispondenza.

2) — Revisione dell'elenco degli abbonati alle nuove emissioni di c.v.p. (lettera di richiesta di conferma dell'abbonamento degli utenti che non abbiano reintegrato il deposito da almeno sei mesi).

3) — Fornitura di macchine elettriche per la bollatura delle buste FDC agli sportelli filatelici degli uffici centrali delle seguenti Direzioni Provinciali:

Agrigento — Aosta — Arezzo — Ascoli Piceno — Asti — Avellino — Belluno — Benevento — Brindisi — Caltanissetta — Campobasso — Enna — Frosinone — Gorizia — Grosseto

- Isernia – Latina – Macerata – Massa Carrara – Matera – Nuoro – Oristano – Pesaro  
- Pescara – Piacenza – Pistoia – Pordenone – Potenza – Ragusa – Ravenna – Siena  
- Siracusa – Sondrio – Terni – Viterbo.

#### *Anno 1979*

1) – Istituzione di sportelli filatelici negli uffici principali p.t. delle seguenti città:

Cefalù – Vigevano – Spoleto – Urbino – Lagonegro – Modica – Faenza – Bagnara Calabria – Civitavecchia – Adria – Noto – Ivrea – Marsala – Sciacca – Casale Monferrato – Senigallia – Fermo – Barletta – Merano – Gela – Termoli – Aversa – Caltagirone – Crotona – Ortona – Lecco – Paola – Prato – Sansevero – Rimini – Sora – Sampierdarena – Sanremo – Avezzano – Terracina – Carrara – Milazzo – Monza – Domodossola – Rovereto – Vittorio Veneto – Pontebba – Busto Arsizio – Mestre – Biella.

2) – Fornitura di macchine elettriche per la bollatura delle buste FDC agli sportelli filatelici dei predetti uffici.

#### *Anno 1980*

1) – Istituzione di sportelli filatelici negli uffici principali p.t. delle seguenti città:

Canicattì – Iesi – Trani – Bressanone – Acireale – Vibo Valentia – Lanciano – Vasto – Chiasso – Termini Imerese – Voghera – Foligno – Scanzano – Fano – Lugo – Fiumicino – Modane Stazione – Costrovillari – Rossano Calabro – Empoli – Sestri Ponente – Ventimiglia – Barcellona – Lodi – Riva – Conegliano Veneto.

2) – Fornitura di macchine elettriche per la bollatura delle buste FDC agli sportelli filatelici dei predetti uffici.

#### *Anno 1981*

1) – Istituzione di sportelli filatelici in uffici da stabilire entro il 1980 in modo da esaurire l'elenco delle sedi di maggiore importanza turistica, commerciale e industriale.

2) – Fornitura di macchine elettriche per la bollatura delle buste FDC agli sportelli filatelici dei predetti uffici.

L'Amministrazione p.t. partecipa annualmente oltre che alle mostre di carattere filatelico anche ad altre manifestazioni espositive improntate su temi di volta in volta prescelti intese a pubblicizzare l'attività dell'Amministrazione o a richiamare l'attenzione dell'utenza su problemi di attualità.

Una tale iniziativa ha incontrato il favore del pubblico ed ha consentito all'Amministrazione un più diretto contatto con l'utenza che ha potuto così meglio comprendere le grandi difficoltà che l'Amministrazione stessa deve giornalmente affrontare per offrire un servizio migliore. D'altro canto le nuove tecniche che vengono adottate

dall'Amministrazione per l'espletamento dei propri servizi di istituto, proprio per ottenere risultati ottimali, devono essere convenientemente pubblicizzate tanto più che è indispensabile la più stretta collaborazione da parte dell'utenza.

L'esperienza ha dimostrato che risulta particolarmente efficace l'utilizzazione, nel periodo delle mostre, di brevi documentari che, proiettati ai visitatori, completano il messaggio pubblicitario e di conseguenza a questo tipo di iniziative sarà dato un particolare impulso nelle mostre sia a carattere nazionale che a carattere internazionale cui l'Amministrazione parteciperà nei prossimi anni.

E' del pari indispensabile che gli stands ministeriali siano dotati di materiale pubblicitario a carattere promozionale realizzato in quantità adeguata per garantire la continua distribuzione al pubblico che sempre più numeroso affluisce alle mostre.

### **3.1.8. Organizzazione: le relazioni internazionali**

L'attività dell'Amministrazione p.t. in sede internazionale è caratterizzata da una notevole espansione in tutti i settori e livelli, dovuta alla preparazione necessaria per l'introduzione delle nuove tecnologie che caratterizzeranno i servizi postali e di telecomunicazioni nel prossimo decennio. Trattasi quindi di un periodo particolarmente importante e impegnativo, che richiede un'adeguata partecipazione a conferenze e riunioni internazionali tecniche ed amministrative.

#### *Poste*

Uno dei problemi che maggiormente occupa le amministrazioni postali nelle varie parti del mondo è quello dell'automazione e della meccanizzazione dei servizi postali e di bancoposta.

Alle questioni di carattere tecnico relative alla messa a punto di un adeguato sistema per la ripartizione automatica della corrispondenza vanno aggiunte quelle basate sul rapporto uomo-macchina relative agli effetti prodotti sul personale dall'automazione ed a quelli prodotti sull'ambiente di lavoro che rendono necessario l'uso di edifici di nuovo tipo per lo svolgimento di attività di tipo automatizzato e meccanizzato.

Inoltre si è rilevato che con l'evolversi della tecnica i problemi che affiorano presso le amministrazioni dei vari Paesi tendono ad essere sempre più simili richiedendo l'adozione di soluzioni valide per tutti. Di qui la importanza notevolissima delle decisioni adottate in campo internazionale che si riflettono con sempre maggiore immediatezza anche in ambito nazionale.

Per le caratteristiche innovative di tali problemi, alcuni Paesi più sviluppati, fra i quali l'Italia, hanno ritenuto opportuno esaminarli in apposite conferenze internazionali sulla meccanizzazione postale. Una di tali conferenze si è tenuta con successo ad Ottawa nel maggio 1975 ed un'altra ad Oslo nel settembre 1976. La prossima avrà luogo probabilmente, in Italia nel 1977.

Oltre agli studi effettuati dall'Amministrazione italiana hanno destato vivo interesse in campo internazionale le realizzazioni tecniche della industria italiana nel settore dell'automazione postale.

Sempre nel settore della meccanizzazione postale studi e ricerche vengono condotti in ambito CEPT sia per i servizi postali che per quelli di bancoposta.

La prossima Assemblea Plenaria della CEPT, nel corso della quale potranno essere esaminati i risultati raggiunti, è prevista per l'anno 1977.

Tra i problemi che formano oggetto di studio da parte degli appositi Gruppi di Lavoro della CEPT vi sono sia questioni nuove che di tipo tradizionale.

Tra i più importanti sono da citare il PO/GT-1 "Trattamento automatico delle lettere", il PO/GT-5 "Automazione dei servizi di bancoposta", il PO/GT-19 "Pianificazione a lungo termine", per gli studi di previsione sul fabbisogno dei servizi postali a termine medio-lungo.

E' in corso di svolgimento il quinquennio di attività dell'Unione Postale Universale (UPU) a seguito dell'entrata in vigore, con il 1 gennaio 1976, degli atti finali approvati dal XVII Congresso dell'Unione tenutosi a Losanna il 5 luglio 1974.

Una delle innovazioni più importanti del Congresso di Losanna è costituita dallo aumento delle tariffe del quale si riconosce la necessità a livello internazionale per tener conto della mutata situazione economica.

Nel periodo tra due Congressi le attività dell'UPU si svolgono principalmente nell'ambito del Consiglio Esecutivo (CE) e del Comitato Consultivo per gli studi postali (CCEP), articolati in gruppi e sottogruppi di lavoro, alle cui attività l'Amministrazione italiana partecipa attivamente.

### *Telecomunicazioni*

I notevoli progressi tecnologici richiedono un impegno ancora maggiore nello svolgimento dell'azione internazionale nel settore delle telecomunicazioni.

Nel 1974 e 1975 hanno avuto luogo due importanti conferenze internazionali delle radiocomunicazioni, le cui decisioni troveranno applicazione nel quinquennio di programmazione.

Nel 1974 la Conferenza Amministrativa Mondiale delle Radiocomunicazioni ha preparato un nuovo piano di ripartizione delle frequenze basato sulla tecnica della banda laterale unica per le stazioni radiocostiere funzionanti nelle bande di onde decametriche.

Nella redazione di tale piano si è tenuto conto della tendenza attuale costituita dall'aumento del traffico radio-telefonico e dalla progressiva sostituzione del traffico radiotelegrafico manuale con quello automatico per telescrivente nel traffico radiomarittimo.

La Conferenza Amministrativa Regionale di radiodiffusione sulle onde medie e lunghe, nelle sue due sessioni del 1974 e 1975, ha approvato un accordo e un piano di assegnazione delle frequenze per la radiodiffusione su onde medie e lunghe in Europa, Africa, Asia e Australia.

L'Accordo, che sostituirà la Convenzione per la Radiodiffusione Europea di Copenaghen del 1948 e l'Accordo di radiodiffusione Africana di Ginevra del 1966, entrerà in vigore nel novembre del 1978 e rimarrà operante per il decennio 1980-1990.

L'Italia ha ottenuto ottimi risultati con l'assegnazione di 203 stazioni funzionanti su 39 frequenze per una potenza complessiva di 9366 Kw, che a confronto con le assegnazioni attuali rappresentano un incremento del 57% per le stazioni, dell'86% per il numero delle frequenze, del 250% per le potenze.

Per il 1977 sono programmate due importanti Conferenze riguardanti le radiocomunicazioni:

1) - Conferenza Amministrativa Mondiale delle Radiocomunicazioni per la radiodiffusione da satellite nelle bande di frequenza dei 12 GHz.

Ha il compito di:

a) stabilire i criteri di ripartizione delle frequenze per le bande 11,7 – 12,2 GHz nelle regioni 2 (America) e 3 (Asia–Oceania), e 11,7 – 12,5 GHz nella regione 1 (Europa ed Africa) tra i servizi di radiodiffusione da satellite ed altri servizi ai quali sono attribuite le stesse bande;

b) predisporre un piano per il servizio di radiodiffusione da satellite nelle bande sopramenzionate, conformemente alle decisioni adottate dalla Conferenza dei Plenipotenziari dell'U.I.T. (Malaga – Torremolinos 1973) e dalla Conferenza Amministrativa Mondiale delle Telecomunicazioni Spaziali (Ginevra 1971);

c) definire le procedure relative all'utilizzazione di queste bande per il servizio di radiodiffusione da satellite e per gli altri servizi per i quali sono anche attribuite.

La convocazione per una data così ravvicinata come il 1977 di una conferenza di tale importanza può considerarsi un successo dell'azione iniziata in tal senso alcuni anni fa da vari Paesi Europei, tra i quali l'Italia, tendente a coordinare adeguatamente lo sviluppo dei servizi di telecomunicazioni spaziali con quelli terrestri.

2) – Conferenza Amministrativa Mondiale delle Radiocomunicazioni per il servizio mobile aeronautico (R).

Ha il compito di procedere alla revisione del Piano di Assegnazione delle frequenze per il servizio mobile aeronautico (R) (appendice 27 del Regolamento Internazionale delle Radiocomunicazioni) sulla base dell'utilizzazione della tecnica della banda laterale unica.

Inoltre questa Conferenza dovrà esaminare i risultati dei lavori del Gruppo di esperti incaricato di studiare la ristrutturazione del Regolamento Internazionale delle Radiocomunicazioni – lavori che sono stati portati a compimento nel gennaio 1976 – e di presentare delle raccomandazioni sulla proposta nuova struttura di detto Regolamento alle Amministrazioni che potranno farvi riferimento nel formulare le loro proposte alla Conferenza Mondiale per la Revisione del Regolamento Internazionale delle Radiocomunicazioni, programmata per il 1979.

Quest'ultima Conferenza sarà una delle più impegnative tra le Conferenze internazionali delle telecomunicazioni dei prossimi anni. Il Regolamento Internazionale delle Radiocomunicazioni attualmente in vigore risale al 1959 ed è stato successivamente integrato con varie modifiche ed aggiornamenti riguardanti i diversi tipi di servizi (mobile, marittimo, aeronautico, spaziale) approvati dalle relative apposite Conferenze in un arco di tempo, che, nel 1979, sarà ventennale.

Inoltre il Comitato Consultivo Internazionale delle Radiocomunicazioni (CCIR), organo U.I.T., è stato incaricato di procedere alla effettuazione degli studi necessari per fornire alle Amministrazioni i dati e le informazioni di carattere tecnico, che potranno servire di base ai lavori della Conferenza.

Nel 1977 avrà luogo l'Assemblea Plenaria del predetto CCIR, nel corso della quale verranno esaminati i risultati dell'attività delle varie Commissioni di studio, che lo compongono e verrà approvato il programma di lavoro del triennio successivo. In tale occasione le Amministrazioni dei Paesi Membri dell'U.I.T. potranno rendersi conto non solo dell'attività svolta del Comitato stesso secondo il normale programma di lavoro, ma anche dello stadio di avanzamento dei lavori preparatori per la Conferenza Mondiale delle Radiocomunicazioni del 1979 sopra menzionata.

L'Assemblea Plenaria del Comitato Consultivo Internazionale Telegrafico e Telefonico (CCITT), altro organo dell'U.I.T., svoltasi per il periodo 25 settembre – 8 ot-

tobre 1976 a Ginevra ha stabilito il programma di lavoro per il quadriennio successivo, completando in tal modo il proprio quadro di attività del decennio in corso, dedicato principalmente alla normalizzazione dei sistemi e degli equipaggiamenti delle tecnologie più avanzate: commutazione elettronica, trasmissioni numeriche, reti integrate.

Per il 1980 è prevista la Conferenza dei Plenipotenziari dell'U.I.T., massimo organo dell'Unione, che ha il compito di procedere, qualora lo ritenga necessario, alla revisione della Convenzione Internazionale delle Telecomunicazioni ed a stabilire le direttive generali e programmatiche che serviranno di base per lo svolgimento delle attività dell'U.I.T. fino alla Conferenza dei Plenipotenziari successiva.

I problemi delle telecomunicazioni vengono esaminati anche a livello regionale europeo nell'ambito della CEPT, composta da 26 Paesi compresi i 9 della Comunità Economica Europea (CEE).

La Commissione Telecomunicazioni della CEPT, attraverso i suoi Comitati e Gruppi di lavoro, consente tra l'altro di concertare l'azione delle Amministrazioni europee in seno alle Conferenze e Riunioni dell'U.I.T..

Innovazioni molto importanti sono state apportate alle strutture della Commissione Telecomunicazioni in occasione dell'ultima Assemblea Plenaria della CEPT, tenutasi a Torremolinos nell'aprile 1975. Esse potranno produrre notevoli effetti sullo svolgimento dell'azione futura della CEPT stessa. Trattasi della costituzione di 3 nuovi Comitati ad alto livello oltre quello di coordinamento delle telecomunicazioni via satellite già esistente (CCTS), per far fronte a nuove esigenze create dallo sviluppo tecnologico e dalla necessità di tenere contatti più stretti con altri enti ed organizzazioni operanti nel settore delle telecomunicazioni.

I 3 nuovi Comitati sono:

1) – Il Comitato di collegamento per le Telecomunicazioni transatlantiche (CLTA), con il mandato di definire la politica generale della CEPT in materia di pianificazione delle telecomunicazioni transatlantiche e stabilire al riguardo i contatti necessari al più alto livello con le autorità degli Stati Uniti e del Canada.

2) – Il Comitato di Coordinamento per l'armonizzazione (CCH) con il mandato di dare le direttive per coordinare l'armonizzazione:

- dei servizi offerti agli utenti;
- delle procedure di gestione dei sistemi di telecomunicazioni;
- delle specifiche e norme tecniche dei sistemi e degli equipaggiamenti;
- delle procedure e delle condizioni tecniche di omologazione degli apparecchi di abbonato;
- dei necessari contatti con la Comunità Economica Europea e con le altre Organizzazioni interessate ai lavori della CEPT.

3) – Comitato speciale per la trasmissione dati (CSTD) che si ricollega all'azione COST – 11 della CEE, con il mandato di:

- fissare le linee direttrici di una politica europea in materia di trasmissione dati e più particolarmente in materia di pianificazione e di utilizzazione delle reti internazionali dati e studiarne le ripercussioni sulle reti nazionali;
- coordinare tutte le questioni riguardanti una politica europea in materia di trasmissione dati e tenere contatti con la CEE e con altre Organizzazioni interessate ai lavori della CEPT in questo settore.

I problemi di ristrutturazione della Commissione Telecomunicazioni della CEPT derivanti dall'inserimento dei 3 nuovi Comitati che debbono cooperare in armonia con i Gruppi di lavoro preesistenti sono oggetto di riunioni straordinarie della Commissione Telecomunicazioni.

La prossima Assemblea Plenaria della CEPT è prevista per il 1977.

Nell'ambito del Comitato Speciale per la trasmissione dati (CSTD) è stato firmato da alcuni Paesi, tra i quali l'Italia, l'Accordo per l'istituzione di una rete europea per la trasmissione dati relativi all'informazione ed alla documentazione scientifica e tecnica (EURONET).

Trattasi di uno dei più importanti progetti di sviluppo di sistemi internazionali per trasmissione dati, il cui principio è stato approvato nel giugno 1971 con una Risoluzione del Consiglio dei Ministri delle Comunità Europee. L'entrata in funzione progressiva della rete EURONET andrà di pari passo con lo sviluppo dei sistemi d'informazione settoriali normalizzati come segue:

*a breve termine* (1976-77) – costituzione di una rete specifica organizzata attorno ai centri nodali di commutazione (minicalcolatori) collegati tra loro da circuiti affittati (2400 – 9600 BITS/S). Gli impianti della rete si baserebbero sullo "hardware" e sul "software" delle reti operative già esistenti.

*a medio termine* (1978-80) – estensione della rete mediante interconnessione con le altre reti private (4 – COST 11, Rete Nordica). Sono possibili collegamenti con reti commerciali.

*a lungo termine* (1985) – utilizzazione dei servizi internazionali pubblici p.t. di trasmissione dati.

### *Satelliti e attività spaziali*

Si prevede intensa nel quinquennio 1977-1981 anche l'attività nel campo delle telecomunicazioni spaziali. In ambito INTELSAT saranno realizzati satelliti di grande capacità e a tecnologia molto sofisticata – gli INTELSAT V – in grado di soddisfare le crescenti esigenze di traffico in tutte le regioni del mondo.

I relativi studi, già in una fase molto avanzata, sono condotti con una attiva e qualificata partecipazione italiana. In sede CEPT proseguirà l'attività nei vari Gruppi di lavoro competenti per la definizione e successiva realizzazione dei programmi di esperimenti di telecomunicazioni che saranno effettuati dal 1977 al 1980 con il satellite sperimentale OTS, progettato e finanziato dai Governi aderenti all'Agenzia Spaziale Europea (ESA).

E' prevista in sede CEPT anche la costituzione di un Consorzio fra Amministrazioni p.t. europee o Società Concessionarie per la gestione del satellite operativo europeo ECS, finanziato dall'ESA, che dovrebbe assicurare, a partire dal 1980, l'instradamento per via spaziale di almeno 1/3 del traffico infraeuropeo di telecomunicazione e la trasmissione permanente e simultanea di 2 programmi televisivi per conto dell'Unione Europea di Radiodiffusione.

Va infine segnalata la prevista costituzione, a seguito di un lungo negoziato al quale l'Italia ha partecipato attivamente, di una nuova Organizzazione Internazionale, denominata INMARSAT, la quale avrà il compito di gestire un sistema di telecomunicazioni marittime via satellite, destinato a migliorare i collegamenti radiocommerciali con le navi operanti in tutte le aree oceaniche e il servizio per l'assistenza e la salva-

guardia della vita umana in mare.

### ***Questioni di carattere generale – Rapporti CEPT – Sindacati***

In base ad una decisione dell'Assemblea Plenaria della CEPT (Torremolinos, aprile 1975) è stato costituito un Comitato di contatto tra la CEPT e le Organizzazioni Sindacali Internazionali per scambi di vedute e di documentazione su problemi del personale. Si tratta di una decisione di grande rilievo che conclude positivamente una lunga trattativa tra le parti interessate ed introduce un elemento nuovo molto importante per il futuro svolgimento delle attività della CEPT: un esame più approfondito degli aspetti sociali riguardanti specialmente i settori del personale e dell'organizzazione.

Il Comitato si è riunito per la prima volta a Bruxelles il 28 gennaio 1976. Hanno partecipato alla riunione rappresentanti delle Amministrazioni e delle Organizzazioni Sindacali IPTT ed Eurofedop.

Una seconda riunione ha avuto luogo a Monaco di Baviera il 30 aprile 1976.

Per i prossimi anni si prevede un intenso sviluppo dell'attività di questo Comitato.

### ***Unità monetaria internazionale***

A seguito delle note vicende economico—monetarie internazionali è sorto nelle varie organizzazioni internazionali UPU, UIT e CEPT il problema di sostituire il franco oro con i diritti speciali di prelievo del Fondo Monetario Internazionale.

In sede CEPT è stata approvata una raccomandazione in tal senso e quindi applicata dal 1 luglio 1976.

I diritti speciali di prelievo del Fondo Monetario Internazionale vengono in tal modo adottati come unità monetaria intermediaria per il regolamento, tra le Amministrazioni Membri della CEPT, di saldi dei conti espressi in franchi oro da convertire in monete reali di pagamento.

### ***Cooperazione tecnica***

L'Amministrazione p.t. partecipa e continuerà a partecipare ai programmi di cooperazione tecnica dell'UPU e dell'UIT e ai programmi nazionali operanti in base ad accordi bilaterali con altri Paesi.

Una decina di esperti italiani sono in Paesi dell'Africa e del Sud America per effettuare missioni nel quadro dei programmi di cooperazione tecnica delle Nazioni Unite gestiti dall'UIT.

Ogni anno dai venti ai trenta borsisti provenienti da tutto il mondo trascorrono periodi di 1—2 settimane presso l'Amministrazione p.t. per motivi di studio e qualificazione professionale.

Oltre ad incrementare e a migliorare le relazioni con le Amministrazioni estere l'attività di cooperazione tecnica è particolarmente importante in rapporto alle attività dell'industria italiana del settore nei Paesi in via di sviluppo.

Regola la materia la legge 15 dicembre 1971, n. 1222.

### ***3.1.9. Organizzazione: il tempo libero***

Le prospettive di sviluppo delle attività ricreative sono subordinate alla possibilità di offrire all'istituzione dopolavoristica p.t. un rapido rinnovamento delle sue



strutture nonché di consolidare il concetto che tutte le questioni attinenti il tempo libero, rientrano nel campo generale della "politica del personale" con tutte le sue implicazioni di carattere ambientale e sociale.

Affinchè le finalità d'istituto possano essere pienamente raggiunte, occorre quindi:

- che siano ricercati e definiti i mezzi e gli indirizzi più consoni al soddisfacimento delle esigenze del maggior numero possibile di dipendenti;
- che siano impostati – in ogni settore del tempo libero – programmi sempre più aderenti prima ai desideri di massa, e poi alle inclinazioni individuali;
- che siano potenziate le attrezzature a disposizione del personale, necessarie allo svolgimento quotidiano delle attività culturali e delle discipline sportive;
- che attraverso questi mezzi siano ricercati ed esaltati i valori individuali, culturali, artistici e sportivi;
- che tali valori siano assecondati e particolarmente curati, parallelamente alla cura del benessere post-lavorativo di tutto il rimanente personale, acciocchè possa esprimere il meglio di sé nelle manifestazioni a carattere nazionale ed in quelle internazionali.

Tutta l'organizzazione dopolavoristica è tesa al conseguimento di questi fini.

L'Amministrazione ha chiara la prospettiva di dover apportare il suo contributo essenziale non soltanto nel campo economico, ma anche, come già detto, in una più coordinata politica del personale, che attragga la massa dei lavoratori verso le strutture d'impiego del tempo libero, nella certezza che non mancheranno i risultati di un maggior rinsaldamento degli interessi culturali e sportivi fra i dipendenti, di un più ampio benessere e, conseguentemente, di una maggiore e più qualificata produttività nello stesso campo aziendale.

Da questa consapevolezza deriva la scelta dei due obiettivi fondamentali che, nell'arco di tempo di programmazione, l'Amministrazione p.t. si ripropone di conseguire:

- 1) – un patrimonio morale e spirituale, costituito dai valori individuali, artistici e sportivi emergenti fra il personale attraverso le attività del tempo libero, in grado di accrescere il suo prestigio nelle manifestazioni a livello nazionale e internazionale;
- 2) – una considerevole consistenza immobiliare, che le consentirà di svolgere una intensa attività sia a favore del dipendente personale, sia – eventualmente – nei confronti di altri strati sociali del nostro Paese.

Tuttavia, non basta offrire alla massa lavoratrice i mezzi necessari per l'impiego del proprio tempo libero, ma occorre dare loro anche la possibilità di utilizzarli convenientemente.

Per determinare un'armonica alternanza "lavoro–ristoro–lavoro", necessita nel prossimo avvenire, esaminare la distribuzione dei turni lavorativi, in rapporto:

- ad un più ampio scaglionamento delle ferie e alla loro estensione anche ai mesi invernali, in modo da consentire al lavoratore di usufruire dei soggiorni e del turismo d'inverno;
- alla limitazione, laddove possibile, di turni lavorativi serali e festivi che impediscono al personale di accedere agli impianti sociali o di dedicarsi agli "hobbies" preferiti;

— alla erogazione di “congedi straordinari speciali” per la necessaria preparazione e per la partecipazione degli atleti postelegrafonici a gare nazionali e internazionali;

— alla concessione di distacchi speciali per il personale da applicare alla cura degli impianti, in particolar modo nei mesi estivi, al presidio degli stabilimenti balneari, delle casine nautiche e di quelle sportive, nonché per il personale cui affidare il compito di accompagnamento dei gruppi di soci impegnati nei viaggi turistici, sia nazionali che internazionali.

L'applicazione di una siffatta politica del personale, che peraltro non infrange l'attuale sistema giuridico-amministrativo, ma l'integra in un punto che non potrà diversamente, mai avere una precisa regolamentazione, è già attuata presso altre Amministrazioni dello Stato, le cui compagini sportive si sono già distinte in ogni tipo di manifestazione, anche in campo internazionale.

Per concludere, è necessario — in una moderna e previdente visione dell'utilizzazione del tempo libero — l'accorpamento di tutte quelle branche che comunque ineriscono al tempo libero ed alla utilizzazione dei servizi sociali, per un coordinamento più razionale, fermo restando il principio della autonomia delle sezioni dopolavoristiche, che abbia come supporto un adeguato servizio tecnico e mezzi finanziari sufficienti, tali da assicurare una incisiva politica di intervento su tutto il territorio nazionale.

Le spese previste per il quinquennio futuro ammontano a:

1977	2.376,5	milioni
1978	1.200	milioni
1979	1.250	milioni
1980	1.300	milioni
1981	1.350	milioni

Il divario esistente tra la previsione del 1977 e quella degli anni che seguono è determinato dalla residua disponibilità dell'anno 1976.

Poichè alla formazione della previsione concorre prevalentemente e per la corrispondente entrata il gettito delle quote di soprattasse sulle conversazioni telefoniche, il cui terzo del 20% perviene all'Ufficio Centrale del Dopolavoro, ne consegue che la validità della previsione è subordinata al verificarsi del gettito stesso che, comunque, negli ultimi anni è stato in costante aumento.

### **3.2 ISTRUZIONE PROFESSIONALE E RICERCA SCIENTIFICA**

#### **a) Obiettivi**

- Qualificazione e istruzione professionale del personale
- Potenziamento della ricerca tecnico–scientifica
- Miglioramento delle condizioni generali del lavoro e dei compiti individuali attraverso la preparazione professionale

#### **b) Piano d'attività**

##### **Istruzione professionale**

L'istruzione professionale nel Ministero P.T. è svolta dall'Istituto Superiore p.t. attraverso:

– la Scuola Superiore di Specializzazione in Telecomunicazioni, di grado universitario, istituita nel 1923 con lo scopo di impartire una istruzione superiore post–universitaria nel campo delle telecomunicazioni;

– l'organizzazione di corsi di formazione, qualificazione tecnica, **aggiornamento e specializzazione** del personale dipendente dalle due Aziende del Ministero P.T. – **Tali** corsi, distinti per settori di attività, sono classificati in:

- corsi amministrativo–contabili
- corsi tecnici
- corsi per l'automazione e la meccanizzazione
- corsi per il personale U.L.A. (Uffici Locali ed Agenzie)
- corsi per i servizi tradizionali
- corsi di lingue straniere

Per la necessità di procedere nell'attività di istruzione professionale in stretta **con-**nessione con l'introduzione di nuove tecniche nella gestione dei servizi, l'Istituto Superiore P.T. utilizza anche altre forme di istruzione professionale quali:

- partecipazioni a seminari e tavole rotonde
- conferenze
- riunioni guidate
- brevissimi corsi
- altre iniziative svolte a cura di specialisti forniti, a seconda dei casi, da Scuole o Enti specializzati.

Per alcune categorie di personale (ad esempio U.L.A.) il problema dell'istruzione professionale è stato sinora affrontato con il ricorso al sistema dell'addestramento sul posto stesso di lavoro, durante il normale orario di servizio e mediante l'ausilio di testi appositamente predisposti. Recentemente è stata presa l'iniziativa di costituire presso ogni sede di Direzione Compartimentale un idoneo ufficio modello al quale in futuro dovranno essere applicate a turno per un primo periodo di istruzione tutte le unità ULA di nuova assunzione.

A partire dal 1974, in conseguenza dell'istituzione delle Direzioni Compartimentali p.t., anche l'attività di istruzione professionale è stata notevolmente decentrata. Restano, naturalmente, all'Istituto Superiore P.T. non solo i compiti di organizzazione ed at-

tuazione dei corsi non attribuiti alla competenza delle Direzioni Compartimentali, ma, e soprattutto, le funzioni di programmazione generale delle attività didattiche, del coordinamento dei programmi relativi ai singoli corsi e della gestione amministrativa di tutte le iniziative di istruzione professionale.

I problemi della formazione e dell'aggiornamento del personale si presentano con particolari caratteristiche dovute soprattutto al tipo ed al ritmo di evoluzione dei mezzi e dei sistemi operativi p.t.

Esiste pertanto l'esigenza di ricreare sistemi con caratteristiche diverse rispetto alle situazioni statiche del passato e un ruolo fondamentale in questo adeguamento è quello della formazione e dell'aggiornamento del personale di tutti i livelli e funzioni nonché e, soprattutto, la formazione degli istruttori.

In questo ambito la preparazione dei quadri aziendali, nei suoi contenuti e metodi, deve continuamente adeguarsi e cambiare per far fronte alla complessità delle situazioni. Ad esempio va cercata una migliore integrazione fra formazione e cambiamento organizzativo, al fine di favorire il passaggio verso sistemi operativi in grado di combattere l'inefficienza e la burocratizzazione che sempre più spesso trovano alimento da norme, procedure e strutture non più aderenti alla realtà e da modi di comportamento inadeguati.

Queste esigenze si trovano presenti in tutte le diverse situazioni aziendali — dal settore postale a quello delle telecomunicazioni, dall'ispezione ai servizi ausiliari, ecc. anche se poi, per ognuna di esse, i problemi si articolano in modo particolare richiedendo interventi che tengano conto della peculiarità specifica della situazione stessa.

Molte tra le finalità del piano generale aziendale acquistano particolare rilievo se visti sotto l'ottica dell'istruzione professionale:

- la progressiva realizzazione della meccanizzazione della rete del movimento postale e l'automazione dei servizi di bancoposta e del sistema informativo di gestione aziendale;

- la integrazione ed il rinnovamento della dotazione delle piccole macchine per gli uffici p.t.;

- la realizzazione del piano di sviluppo dei servizi di telecomunicazioni in tecnica sia tradizionale che elettronica;

- il miglioramento delle condizioni generali del lavoro avuto riguardo agli aspetti fisico-psichici del lavoratore (capacità — attitudine — applicazione);

- il miglioramento dei rapporti sociali tra azienda—dipendente—utenza;

- la ristrutturazione dei vari organi;

presuppongono un adeguato sviluppo dell'azione da svolgere nel settore della formazione, aggiornamento e riqualificazione del personale p.t.

L'intero programma deve essere finalizzato verso una migliore **efficienza e produttività dell'Azienda**, per conseguire nel contempo un maggior prestigio e un più alto grado di dignità del lavoro.

Inoltre, l'attività di formazione deve tener conto sempre più delle nuove esigenze derivanti da una migliore integrazione con la ristrutturazione organizzativa, al fine di favorire il passaggio verso sistemi operativi in grado di elevare la **efficienza dei servizi** e quindi determinare un migliore rapporto con l'utenza.

Questo processo di adeguamento deve essere rivolto, attraverso un programma graduale, al personale di tutti i livelli e funzioni e deve anche riguardare coloro che sono

impegnati in responsabilità direttive.

Tenuto conto che oltre il 60% dei corsi saranno svolti in sede periferica, si pone l'esigenza di assicurare, da parte dei vari Organi interessati, interventi omogenei, pur tenendo conto della peculiarità specifica delle varie situazioni.

In particolare gli obiettivi mediati che il programma di formazione professionale si propone di raggiungere attraverso il conseguimento delle proprie finalità specifiche di settore, possono sinteticamente indicarsi:

- miglioramento della qualità del lavoro, della efficienza dei servizi e dei compiti individuali attraverso il binomio formazione—ricerca;
- miglioramento dei rapporti con l'utenza;
- adeguamento tempestivo del personale ai cambiamenti tecnici (automazione—meccanizzazione) ed organizzativi;
- maggiore omogeneizzazione dell'azione della Amministrazione a tutti i livelli ed in ogni sede;
- risposta positiva alla richiesta dei postelegrafonici per una professionalità reale oltre che qualitativamente migliore;
- educazione alla sicurezza verso l'attività criminosa, la tutela della salute e la prevenzione infortuni;
- individuazione di possibili incentivi giuridici ed economici per il personale che conseguirà particolari specializzazioni;
- potenziamento delle competenze delle strutture periferiche per un diretto e responsabile impegno;
- reperimento, formazione e “status” dei docenti e degli istruttori, con possibilità, tra l'altro, di istituire un “albo istruttori” suddiviso per settori di attività e per localizzazione geografica;
- collegamento tra formazione professionale, organizzazione del lavoro, professionalità e qualifiche;
- aggiornamento professionale permanente;
- ricerca di più idonee soluzioni ai problemi infrastrutturali e logistici (aule, ambienti di studio, laboratori didattici, uffici pilota, ecc.);
- aggiornamento e revisione della normativa vigente unitamente ad una maggiore specificazione delle competenze e degli adempimenti spettanti a tutti i livelli centrali e periferici, in relazione alla programmazione ed all'attuazione dei piani di formazione.

Altro aspetto della complessa questione dell'istruzione professionale è quello importantissimo, specie sotto l'aspetto qualitativo, della formazione e della preparazione dei dirigenti.

Anche in questo settore, in relazione alle peculiari funzioni della dirigenza aziendale, occorre considerare la formazione come adeguamento del ruolo che la dinamica dei fattori interni ed esterni all'azienda mette ogni giorno in discussione; formazione intesa come assunzione dei contenuti di una realtà sociale oltre che produttiva in continua evoluzione; formazione come mezzo per incidere sui processi di rinnovamento culturale, tecnologico ed organizzativo, e non come comune piattaforma formativa burocratica che non sarebbe adeguata alla particolare situazione aziendale.

Per ottenere dallo strumento formativo il maggiore risultato possibile, si è caratterizzato il programma di attività su tre momenti essenziali:

1) – quello formativo di base che esige un diretto collegamento tra le capacità accertate nella fase di reclutamento del personale e le prime esigenze da soddisfare all'atto della sua immissione nel processo produttivo aziendale;

2) – quello della qualificazione tecnica e della specializzazione, direttamente collegato alla specifica natura dei servizi aziendali, che è specificità di contenuti e di modalità operative;

3) – quello dell'aggiornamento continuo che dovrà far fronte alle esigenze di riconversione delle qualifiche e delle specializzazioni in relazione alle mutevoli esigenze aziendali, ma, soprattutto, alla realizzazione del concetto di formazione permanente, tale da consentire un costante arricchimento culturale al servizio non solo del postelegrafico, ma anche degli utenti e della società.

Alla luce dei risultati raggiunti si ritiene di dover continuare l'esperimento dei corsi residenziali, (ossia corsi organizzati presso sedi decentrate con l'utilizzo di strutture alberghiere o similari dell'Istituto Posteografici). Essi hanno permesso il conseguimento di importanti vantaggi e il superamento di notevoli difficoltà.

Sì possono citare:

- la possibilità per i docenti e gli allievi di usufruire di un trattamento completo di pensione a prezzi convenienti;
- la possibilità di disporre di aule didattiche in edifici idonei;
- la possibilità di concentrare allievi di vari compartimenti, il cui numero non giustificava sul piano economico ed organizzativo, singoli corsi presso il Compartimento di provenienza;
- la possibilità di creare e favorire i processi di interazione sulla base delle esperienze vissute dai partecipanti, sia come discenti che come docenti;
- la possibilità di realizzare condizioni di massimo interessamento intorno alle materie insegnate.

Nella ricerca delle forme più idonee al raggiungimento degli obiettivi sono allo studio una serie di iniziative tra le quali acquistano rilevanza:

- creazione di uffici modello periferici;
- istituzione di ulteriori "scuole permanenti" nei settori del movimento postale, automazione, meccanizzazione ecc.;
- istituzione presso le officine p.t. di scuole per operatori addetti alla manutenzione.

Il piano dell'istruzione professionale da tenere nel quinquennio prevede l'espletamento di n. 3576 corsi di cui n. 1042 centrali e n. 2534 periferici con una partecipazione complessiva di n. 59150 allievi.

L'introduzione di tecniche per la riproduzione e la conservazione delle immagini e dei suoni ha soppiantato negli ultimi anni quello che era il "canale" privilegiato della comunicazione sociale di informazione: cioè la scrittura.

L'utilità dei nuovi mezzi di comunicazione è conseguenza delle caratteristiche fisiche proprie dei singoli mezzi stessi, come la rapidità, la fedeltà, ecc. rispetto al messaggio scritto o orale. Infatti, ricco di estrazioni e di traslati, la comunicazione visiva e auditiva è percepita in forma estremamente più rapida, immediata e diretta. Ne consegue che, se la caratteristica del messaggio stampato è quella di indirizzarsi

ad un pubblico necessariamente limitato e in possesso di un certo bagaglio culturale, i fruitori dei mezzi audiovisivi sono in numero enormemente maggiore.

Questo metodo d'insegnamento si adatta bene alle esigenze di una istruzione di massa poichè riduce i tempi di offerta dell'istruzione, elimina alcune difficoltà dovute alle distanze ed alla dispersione degli allievi ed, infine, livella l'acquisizione e l'assimilazione delle nozioni da parte degli allievi stessi.

Poichè la problematica che scaturisce dall'introduzione di questa nuova tecnica riguarda principalmente:

- la popolazione scolastica;
- i vari tipi di corsi da realizzare;
- i costi ed i benefici;

la sperimentazione da effettuare dovrà essere preceduta da una attenta ed approfondita analisi sulle necessità aziendali, sui riflessi psicologici dei discenti, sulla potenzialità di docenti ed assistenti, sulla bassa elasticità che l'istruzione programmata ha in relazione alle mutevoli esigenze aziendali e, logicamente, anche sulle linee politiche aziendali in questo settore.

Il piano di istruzione professionale viene sviluppato secondo il seguente schema:

*a)* raccolta e codificazione sistematica delle informazioni esistenti presso l'Azienda in materia di iniziative formative sperimentate e di programmi in corso;

*b)* raccolta e codificazione sistematica delle informazioni esistenti presso l'Azienda in materia di struttura degli organici e loro evoluzione prospettica, scontando gli effetti dell'espansione dei servizi e della innovazione tecnologica ed organizzativa. Il fine di questa fase sarà l'accertamento, sulla base del livello di approfondimento del problema nell'Azienda, dei fabbisogni formativi necessari allo scopo di adeguare le strutture degli organici alle esigenze prospettate di ristrutturazione dinamica dell'azienda;

*c)* raccolta e codificazione sistematica delle informazioni riguardanti i vincoli provenienti dal mondo sindacale, e del lavoro in genere, in materia di sviluppo della professionalità del lavoro, di programmazione delle carriere, di automatismi promozionali, approfondendo i termini di compatibilità di tali vincoli con le esigenze di una politica attiva dell'impiego;

*d)* messa a punto definitiva, sulla base delle informazioni raccolte, di un progetto di fattibilità nel campo della formazione professionale, coerente con le esigenze espresse di programmazione dei fabbisogni formativi.

In tale progetto saranno precisati:

- il carattere e la natura delle iniziative in conformità degli obiettivi fissati;
- i destinatari e i contenuti dei programmi formativi, con riferimento sia ai nuovi assunti che ai già occupati;
- le modalità di realizzazione delle iniziative programmate, tenendo conto della esigenza di conciliare contestualmente la formazione con il lavoro;
- i necessari rapporti fra momento formativo, "status" professionale e sviluppo promozionale, con la valutazione delle connesse implicazioni sul piano della ristrutturazione dei compiti e delle politiche organizzative in senso lato;

- le necessarie integrazioni tra momento tecnico professionale, predisposizione caratteriale al cambiamento ed esigenze più generali di crescita del dipendente pubblico;
- i problemi di impostazione programmatica e di gestione organizzativa dell'attività in questione, nel contesto dell'esistente sistema di relazioni tra Organizzazioni Sindacali ed Azienda.

Il continuo progresso della tecnica impone con carattere di urgenza una ristrutturazione della Scuola Superiore di Specializzazione in telecomunicazioni gestita dall'ISPT.

Tale ristrutturazione deve tendere a riformare il sistema di insegnamento per farne un complemento indispensabile della istruzione universitaria e a rivedere i criteri per la scelta e l'inquadramento del personale docente. Ciò per poter disporre di un'istruzione superiore al passo con i tempi dato che l'ordinamento della Scuola risale al lontano 1923.

Tutte le successive disposizioni (R.D. 23/10/1930 n. 1421 – Legge 5.6.1954 n. 317 – Legge 27.2.1958 n. 119 – Legge 12.3.1968 n. 325), a carattere episodico e frammentario, hanno apportato delle modifiche non significative e, comunque, non rispondenti alla mutata situazione universitaria italiana nel campo degli studi di ingegneria elettronica.

Il legislatore del 1923 non poteva certamente prefigurarsi il meraviglioso sviluppo della scienza elettronica, specialmente per quanto riguarda le applicazioni nel campo delle telecomunicazioni e dell'automazione dei servizi; gli interventi successivi sono poi stati indirizzati verso adeguamenti episodici dei piani di studio e, certamente, non organicamente tendenti ad una radicale ristrutturazione della Scuola in armonia con l'evolvente situazione scientifica.

E' stato quindi elaborato uno schema di disegno di legge, di ristrutturazione della scuola ("Provvedimenti urgenti per la Scuola Superiore di Specializzazione in telecomunicazioni ed in automazione postelegrafonica") che è stato già trasmesso al Consiglio Superiore Tecnico delle Poste e Telecomunicazioni e dell'Automazione, per il preventivo esame prima di iniziare l'iter burocratico e parlamentare.

### ***Ricerca scientifica***

E' noto che la evoluzione scientifica e tecnologica dei Paesi più industrializzati ha avuto un impulso decisivo, negli ultimi decenni, dalla realizzazione di vasti programmi governativi di ricerca.

L'impegno del nostro Paese nella ricerca è ancora inferiore (in valore assoluto e in incidenza sul prodotto nazionale lordo) a quello degli altri Paesi dell'Europa occidentale. Le distanze — nonostante un sensibile miglioramento quantitativo negli anni più recenti — sono notevoli sia nella ricerca fondamentale sia in quella tecnologica e di sviluppo, che assorbe le quote più elevate delle risorse impiegate.

Questa situazione, che riguarda in generale lo stato della ricerca in Italia, si riflette puntualmente anche nel campo dei servizi postali e di telecomunicazione.

Da tempo, si va sottolineando con insistenza l'esigenza di dar corpo ad un programma vasto ed impegnato di ricerche e di esperimenti, capace di inserire positivamente l'Azienda postale nelle iniziative di più vasto respiro che, a livello nazionale, dovranno essere assunte o si stanno attuando per ridare all'Italia una dimensione almeno comparabile, come risorse di uomini e di mezzi, con quella degli altri Paesi della Europa



Occidentale.

E' stata altresì sottolineata la necessità di procedere alla elaborazione di un quadro globale, che definisca i limiti e il contenuto della ricerca nel settore delle poste e delle telecomunicazioni, precisando le responsabilità ed i compiti che spettano all'Amministrazione stessa in generale, e all'Istituto Superiore P.T. in particolare.

Un chiarimento è necessario. Sarebbe un errore pretendere di affidare all'Istituto Superiore la effettiva esecuzione di programmi di ricerca, che richiedono — per la loro estensione e complessità — numerosi e costosissimi laboratori con centinaia di ricercatori ed esperti. Ciò non vuol dire che l'ISPT non debba attivamente ed in proprio svolgere delle ricerche. Diversi ed altrettanto impegnativi sono i compiti che l'Istituto è chiamato a svolgere in questo settore. L'Istituto può, per la sua collocazione e i suoi compiti, definire i contenuti della ricerca, elaborare i programmi, coordinarli, indirizzarli, fissarne le priorità, controllarne l'esecuzione. In una parola, sovrintendere alla ricerca di settore, distribuendo responsabilità e attribuzioni fra tutti gli Organismi, le Società, gli Enti e le Industrie interessati allo sviluppo tecnico e scientifico dei servizi p.t., promuovendo i necessari strumenti per il necessario finanziamento delle attività di ricerca.

Solo in questo modo la ricerca potrà essere finalizzata — senza eccessi di obiettivi, peraltro impossibili da raggiungere — a concreti risultati di supporto e di stimolo per attuare il miglioramento e il potenziamento dei servizi.

La ricerca, infatti, partecipa in misura notevole ai costi di produzione del servizio, all'abbassamento dei costi di manutenzione, alla durata degli equipaggiamenti e delle installazioni, alla realizzazione di nuovi apparecchi e componenti che comportano effetti di mercato estremamente rilevanti e da essa, soprattutto, può dipendere il livello di produttività di tutto il sistema aziendale.

In considerazione di tali circostanze l'Azienda ha ritenuto necessario tracciare un programma di massima che punta su soluzioni ritenute le più rispondenti alle esigenze dell'utenza e alla efficienza ed economia dei servizi.

Tra gli obiettivi specifici che questo programma persegue ve ne sono alcuni di particolare carattere sociale che mette conto di evidenziare, e che tra l'altro riguardano:

#### Sul piano tecnico:

- lo studio dei mezzi e dei sistemi atti a controllare l'impiego dei nuovi mezzi di comunicazione;
- gli esperimenti relativi all'impiego della rete di telecomunicazioni per sistemi di telemedicina;
- gli esperimenti sull'applicazione di apparecchiature, strumenti, equipaggiamenti e programmi destinati alla istruzione generalizzata;
- gli esperimenti concernenti l'impulso dell'automazione nel settore postale;
- il miglioramento delle tecniche di trasmissione via satellite.

#### Sul piano tecnico-operativo:

- studio di un sistema di segnalazione a canale comune per comunicazioni telex e dati, da svolgersi con l'obiettivo di contribuire agli sviluppi in sede CCITT e CEPT;
- applicazioni di minielaboratori agli apparati terminali telex e dati d'utente;

- influenza dei minielaboratori sulla sistemistica delle centrali di commutazione telegrafica,
- progetto di una rete nazionale a commutazione di pacchetto; studio dei vantaggi e degli inconvenienti di una tale rete rispetto a sistemi a commutazioni di circuito e di messaggio;
- studio di un sistema di comunicazioni realizzato in fibre ottiche: analisi dei parametri e progettazione di un collegamento sperimentale;
- studio di un sistema di comunicazione europeo via satellite con accesso multiplo di più stazioni terrene di tipo PCM – IDMA.

Gli oneri finanziari complessivamente previsti per il quinquennio 1977–1981 ammontano a 32 miliardi di lire di cui 12,3 per la ricerca scientifica, 3,0 per il funzionamento dell'Istituto Superiore p.t. e 16,7 per la istruzione professionale.

La ripartizione, negli esercizi finanziari del quinquennio, dei 12,3 miliardi destinati a spese di investimento è la seguente:

Esercizi Finanziari	Apparecchiature tecnico-scientif. (milioni di lire)	%
1977	2.000	16,3
1978	2.200	17,9
1979	2.400	19,5
1980	2.700	21,9
1981	3.000	24,4
<b>TOTALE</b>	<b>12.300</b>	<b>100,0</b>

### 3.3 SERVIZI POSTALI

#### a) *Obiettivi*

- Regolarizzazione del servizio postale interno ed internazionale.
- Graduale riassorbimento di concessioni postali.
- Miglioramento delle condizioni generali del lavoro e dei compiti individuali attraverso modificazioni delle procedure e dei sistemi organizzativi.

#### b) *Piano d'attività*

A seguito dell'entrata in vigore del Codice postale del 1973 è stato predisposto il nuovo Regolamento dei servizi postali in applicazione del Codice stesso.

Tale Regolamento sarà emanato entro il primo anno del processo di programmazione.

Conseguentemente dovranno essere rielaborate le Istruzioni del servizio corrispondenze, macchine affrancatrici, stampe, pacchi, servizi viaggianti, pieghi del Tesoro, indirizzando il lavoro nel senso di semplificare e snellire le procedure.

Per quanto riguarda la politica tariffaria, sebbene si sia già pervenuti ad una recente unificazione di voci, rimane tuttavia vivo il problema originato dalle stampe periodiche per le quali è rimasta in vigore la partizione in quattro gruppi (con l'aggiunta di un quinto) a livelli tariffari irrisori.

Il servizio delle stampe, che assorbe larghe masse di mezzi e di personale, così come strutturato rappresenta solo una parte passiva per l'Amministrazione, passivo che si incrementa con lo stesso ritmo di sviluppo del settore.

Appare utile al riguardo ribadire che sebbene all'Amministrazione sia riservato dalla legge il monopolio solo sulla corrispondenza epistolare, in realtà alla posta rimane, di fatto, proprio il monopolio sulle stampe periodiche a causa della esiguità delle tariffe che non determinerebbe nessun privato ad organizzare un servizio di raccolta, trasporto e recapito delle stampe in concorrenza con l'Amministrazione stessa.

Anche se un fondamento può essere trovato nella esigenza sociale della diffusione dell'informativa in genere e della cultura tuttavia l'opportunità di una profonda revisione nel settore si impone.

Pur mantenendo, per le ragioni ora accennate, tariffe preferenziali, si ritiene, come obiettivo immediato, che debba essere apportato alle stesse un ritocco che, seppure non volto a stabilire tariffe pienamente remunerative, possa tuttavia consentire la realizzazione di una prima ipotesi di normalizzazione nel settore.

Si dovrebbe, quindi, pervenire ad una contrazione degli attuali gruppi, fondando l'esame degli stessi, ai fini dell'impostazione, su caratteristiche oggettive e, quindi, prescindere dal concetto di finalità della stampa che ingenera difficoltà interpretative anche a livello di organo centrale.

L'adozione del formato normalizzato (14 X 9) per tutti gli oggetti di corrispondenza, reso necessario dall'adozione delle lavorazioni meccanizzate, si impone, ormai, come esigenza indilazionabile. Occorre pertanto, proseguire nelle intese già avviate con l'industria cartaria e cartotecnica, al fine di addivenire all'impiego generalizzato di buste e cartoline di formato "standard".

Alla necessaria azione propagandistica presso l'utenza verrà intanto ad aggiungersi l'effetto della tariffa maggiorata per gli oggetti non normalizzati che entrerà in vigore

il 1 luglio 1977.

Entro il 1977 sarà riordinato il codice di avviamento postale per adeguarlo alle più immediate esigenze della meccanizzazione dei servizi di banco-posta.

Allo scopo di facilitare e rendere più tempestiva la lavorazione delle corrispondenze presso i Centri di meccanizzazione in tutti i capoluoghi di provincia e nelle località di maggiore importanza sarà estesa l'installazione di cassette di impostazione a doppia feritoia che consentono la separazione, da parte della stessa utenza, degli oggetti diretti alla città da quelli per le altre destinazioni.

In conseguenza di ciò saranno opportunamente riorganizzati gli itinerari dei furgoni adibiti alla vuotatura cassette, soprattutto in quelle sedi ove stanno per sorgere i centri di meccanizzazione.

La raccolta dei pacchi potrà essere, con l'impiego degli auto-articolati, agevolmente eseguita presso i grandi utenti, con sensibile alleggerimento delle operazioni di accettazione e successive manipolazioni presso gli uffici p.t..

La ripartizione delle corrispondenze e dei pacchi sarà eseguita ovviamente sulla base del Codice di Avviamento Postale che dovendo, peraltro, essere ristrutturato per adeguarlo alle esigenze dell'automazione dei servizi di bancoposta, consentirà una migliore e più capillare ripartizione delle corrispondenze e dei pacchi, sia meccanizzata che manuale.

Il trasporto degli effetti postali, sarà, di massima assicurato prevalentemente mediante l'utilizzazione dei treni e della rete aerostale in modo da far pervenire tempestivamente le corrispondenze presso tutte le località del territorio nazionale, qualunque sia la distanza intercorrente fra la sede d'impostazione e quella di destinazione.

Per i necessari collegamenti in ambito provinciale verranno utilizzati autofurgoni tra gli aeroporti e gli Uffici di Ferrovia o CP.

Il trasporto su strada sarà, in linea generale, riservato alle grosse partite di pacchi per evitare i notevoli ritardi con i quali viaggiano i mezzi complementari ferroviari.

Per potenziare il servizio dei pacchi, che nel recente passato ha registrato sensibili flessioni anche a causa della estrema lentezza del servizio ferroviario, sarà migliorata ed estesa l'attuale organizzazione del trasporto su strada che ha permesso, già nel corso del 1975 e del corrente anno, di registrare un concreto ritorno di traffico dai concessionari all'Amministrazione p.t..

Per quanto concerne, infine, la distribuzione delle corrispondenze sarà data la massima diffusione possibile all'uso dei casellari americani, da installare non solo presso tutti gli uffici di recapito, ma anche presso i più importanti uffici succursali situati nelle zone aventi maggiore densità di utenza.

Gli innegabili benefici che ne ricaverebbe il settore del recapito dovrebbero essere concomitanti alla piena soddisfazione dell'utenza e a tal uopo si dovrà intraprendere una intelligente opera di sensibilizzazione all'uso di detto sistema sia pure parziale. E' stato affrontato, inoltre, anche il problema dei "viaggetti", strettamente connesso con quello del recapito: una soluzione potrebbe essere rappresentata dalla installazione, lungo gli itinerari normalmente percorsi dai portalettere, di box idonei a custodire momentaneamente le stampe che attualmente invece vengono prese in consegna da persone estranee all'Amministrazione.

Inoltre, si ravvisa la necessità di una iniziativa con campagna pubblicitaria per indurre gli utenti ad installare negli uffici apposite cassette per le lettere e per le stampe.

Sono attualmente in corso presso il Consiglio Esecutivo dell'UPU e presso il Con-

siglio Consultivo degli Studi Postali, organi dei quali l'Italia fa parte, studi per la semplificazione delle procedure e per la maggiore diffusione dei servizi.

Tali studi saranno portati a termine nel corso del primo ciclo di programmazione e le loro risultanze saranno sottoposte al prossimo congresso di Rio de Janeiro.

La situazione del servizio postale da e per l'estero può dirsi più che soddisfacente.

L'unica disfunzione a carattere episodico e locale che deve essere eliminata è quella dell'Ufficio di Milano Linate Pacchi Dogana ove in occasione delle festività natalizie e pasquali o in concomitanza con particolari situazioni, si verificano notevoli giacenze di pacchi aerei in esportazione per il cui smaltimento si è costretti ad adottare provvedimenti di emergenza, quali il dirottamento degli effetti a Fiumicino Aeroporto e l'avviamento per via di superficie di pacchi aerei diretti a Paesi europei.

Per ovviare a tali inconvenienti, entro il 1977 sarà istituito un ufficio pacchi dogana presso l'Aeroporto di Torino Caselle dove saranno concentrati i pacchi aerei provenienti dal Piemonte e dalla Liguria. Detto ufficio, oltre a sgravare il normale lavoro di Milano Linate, servirà da centro sussidiario per quest'ultimo ufficio in caso di situazioni di emergenza particolari.

Recentemente, allo scopo di ricercare nuovi metodi per una chiara determinazione degli organici del personale degli uffici del movimento, sono stati sperimentati gli indici di produttività uniformi su tutto il territorio nazionale. La validità di numerosi coefficienti si è rivelata inadeguata alle effettive esigenze degli uffici interessati e, altresì, talune operazioni, che configurano parte del lavoro di determinati settori, non hanno trovato riscontro nelle tabelle parametriche allegate al decreto introduttivo di tali indici e non hanno quindi potuto essere valutate. Ciò, d'altra parte, è una naturale conseguenza comune a tutte le sperimentazioni pratiche di metodi o procedure innovative.

Le suddette discrasie hanno reso necessario un più attento esame dei dati raccolti e delle proposte modificative ed integrative dei parametri enunciati di concerto con le Organizzazioni sindacali, allo scopo di porre ordine in un settore, qual'è quello del movimento, ove notevoli squilibri fra le varie sedi, che pure trovano la loro ragione in una certa discontinuità del lavoro, non possono continuare ad essere accettati nel quadro di una moderna organizzazione lavorativa.

E' ovvio che i risultati che si raggiungeranno in tal senso forniranno il quadro esatto delle necessità di personale di ogni singolo ufficio per cui, con l'adeguamento degli organici, si dovrebbe pervenire ad una graduale soppressione del modulo di lavoro e quantità, oggi largamente adottato proprio per sopperire alla carenza di personale, nonché ad una concomitante diminuzione del lavoro straordinario, in conformità, d'altronde, dei recenti accordi intercorsi tra il Governo e le Organizzazioni sindacali.

Con la realizzazione dei centri di meccanizzazione delle corrispondenze e dei pacchi sarà via via adeguata alla nuova realtà l'organizzazione dei servizi dei trasporti urbani ed interurbani, stante l'esigenza di un coordinato afflusso presso i centri stessi delle corrispondenze da lavorare e un tempestivo collegamento tra i vari centri primari e ciascuno di questi con i dipendenti centri provinciali.

Allorquando il processo di meccanizzazione della rete del movimento postale diventerà una realtà operante, nello stesso interesse degli scopi per i quali è stato posto in essere, dovrà fondare la sua globale efficienza su strutture collaterali anch'esse meccanizzate. E poichè la nuova fisionomia che l'Amministrazione dovrà assumere in tale settore operativo è già in fase di avanzato sviluppo, si ritiene che nei prossimi anni dovranno essere poste allo studio e sperimentate le varie proposte di soluzioni che la tecnologia

moderna offre per consentire lo sfruttamento totale di spazi utili, con l'impiego di tempo e personale sensibilmente inferiore all'attuale. Si intende qui parlare dell'adozione di macchine che sono state recentemente introdotte nei servizi del movimento, quali i carrelli elevatori, a mano ed elettrici, pianali di carico, "pallets" ed altri mezzi sussidiari.

Si darà l'avvio all'impiego di carrelli elevatori nella esecuzione del servizio di carico e scarico delle stampe dai carri ferroviari e dai mezzi autostradali (autoarticolati) per estenderlo poi al servizio dei pacchi e, in prospettiva, a quello delle corrispondenze.

In tema di servizi in concessione, l'Amministrazione seguirà in generale la politica di un graduale riassorbimento in proprio delle attività di istituto previo adeguato potenziamento dei vari settori.

Dovrebbero innanzitutto essere riassorbiti i servizi in concessione più lucrosi in quanto l'Amministrazione detiene nella maggior parte dei casi quelli più onerosi e meno remunerativi. Pur non potendosi in proposito prescindere dalla funzione sociale propria dello Stato, in una nuova visione aziendale di maggiore produttività, non potrà non trascurarsi un particolare impegno per il recupero di quelle attività concesse ai servizi postali che attualmente l'Amministrazione è indotta ad affidare a privati per carenze di proprie strutture.

Per quanto concerne le concessioni per il trasporto di pacchi fino a 20 Kg. si osserva che, a seguito dei considerevoli, recenti aumenti dei diritti di esclusività, il traffico dei pacchi e colli affidati per il trasporto ai concessionari privati, è destinato a subire delle contrazioni. Inoltre i miglioramenti del servizio postale e l'introduzione della lavorazione meccanizzata, dovrebbe far riaffluire ai servizi postali gran parte del traffico attualmente ancora espletato dai concessionari.

La spesa complessivamente prevista in questo settore, nel quinquennio in esame, ammonta a circa 245 miliardi di lire.

### 3.4 SERVIZI DI TELECOMUNICAZIONI

#### a) Obiettivo

- Sviluppo e potenziamento dei servizi di telecomunicazione ed in particolare del servizio telex.

#### b) Piano di attività

Gli interventi in questo settore riguardano essenzialmente:

- il servizio telegrafico pubblico
- il servizio telex
- il servizio di trasmissione dati
- il servizio fototelegrafico
- l'assetto della telegrafia minore
- i servizi radioelettrici

#### *Servizio telegrafico pubblico*

Nel settore del servizio telegrafico pubblico, gli obiettivi essenziali restano quelli di normalizzare i settori del recapito e dell'accettazione, attuando in pari tempo un radicale potenziamento e sviluppo delle reti e degli impianti con l'introduzione della commutazione automatica di messaggio.

Per quanto attiene all'accettazione dei telegrammi, l'Amministrazione sta esaminando la possibilità di impiegare apposite posizioni dotate di terminali video per celerizzare l'accettazione fonica e via telex una volta introdotta la commutazione di messaggio. Per il servizio internazionale, si è previsto di accentrare a Roma tutto il traffico dello intero territorio nazionale, mediante un unico prefisso telefonico. La materia forma oggetto di preciso impegno della Concessionaria SIP, stabilito con la convenzione aggiuntiva dell'agosto 1972.

Per quanto concerne il recapito, allo scopo di superare le molteplici difficoltà tuttora esistenti nei grandi centri urbani sono state istituite, in talune città, apposite zone decentrate dotate di telestampante collegate alla rete automatica e, con una opportuna organizzazione del servizio nella fase di inoltro, si è fatto in modo che l'Ufficio mittente possa direttamente raggiungere in teleselezione la zona di recapito più vicina al domicilio del destinatario.

L'esperimento – già in atto da alcuni anni a Roma, Milano, Bologna, Firenze e Taranto – ha dato esito soddisfacente, per cui si prevede di estendere una tale organizzazione del servizio ad altre città, aumentando peraltro i punti di recapito.

Sempre per facilitare il recapito, sono stati anche effettuati numerosi esperimenti di impiego di apparati ricetrasmittenti in fac-simile, specialmente nei centri minori. Finora questi mezzi non hanno potuto avere ampia diffusione, specialmente a causa del loro alto costo, ma gli esperimenti in corso saranno proseguiti con apparati di nuovo tipo.

Nel servizio dei telegrammi esistono inoltre alcune difficoltà per quanto concerne l'inoltro, cioè la trasmissione a destinazione dei telegrammi sulla rete automatica.

Questa è, infatti, comune per il telex e per il servizio dei telegrammi. Le punte di traffico dei due servizi sono pressochè coincidenti per cui si verificano spesso sovraccarichi delle centrali e della rete, che determinano non solo un aumento nel numero delle "selezioni a vuoto" degli operatori telegrafici – che riscontrano un indice assai ele-

vato di segnalazioni di "occupato", "caduta linea", ecc. — ma anche il degradamento del sistema a livelli inaccettabili.

Per migliorare il servizio, sono in corso di realizzazione due centri elettronici di commutazione di messaggio nelle sedi di Roma e Milano che potranno essere attivati fin dall'inizio del quinquennio di programmazione.

A tali centri saranno allacciati, con collegamenti diretti, gli uffici telegrafici con un traffico medio giornaliero di almeno 600 telegrammi tra trasmessi e ricevuti; tutti gli altri uffici publitelex si scambieranno il traffico utilizzando la rete a commutazione automatica di circuito, selezionando direttamente il corrispondente, se questo appartiene allo stesso Compartimento, oppure appoggiandolo su uno dei due nuovi centri di commutazione, negli altri casi.

Per una migliore ripartizione del traffico dei telegrammi tra Roma e Milano si è infatti stabilito di far gravitare sul primo Centro tutti gli Uffici telegrafici collegati con le Centrali Compartimentali di Roma, Firenze, Pescara, Bari, Napoli, Catanzaro, Cagliari, Catania e Palermo; sul secondo quelli di Milano, Torino, Genova, Bologna, Verona e Venezia.

I terminali direttamente collegati ai due Centri saranno 98 entranti e uscenti su Roma e 95 su Milano. Gli altri uffici potranno raggiungere i due Centri tramite la rete a commutazione di circuito, poichè disporranno di fasci di giunzione diretti tra la propria centrale compartimentale ed il rispettivo centro di commutazione di messaggio.

Per quanto riguarda i telegrammi internazionali, questi saranno di regola appoggiati a Roma e Milano e successivamente passati al Centro CERAM della Soc. Italcable, se diretti a Paesi di competenza della Concessionaria, mentre quelli di competenza dell'Amministrazione saranno inoltrati a destinazione su collegamenti punto a punto con altri centri analoghi od uffici telegrafici esteri, oppure via Gentex, poichè è stata anche prevista la interconnessione con la rete europea a commutazione di circuito.

L'attuazione di questo programma darà anche modo all'Amministrazione di offrire nuove prestazioni agli utenti telex, quali il servizio differito, la trasmissione di messaggio a più indirizzi, ed altri ancora.

Per quanto si riferisce alle apparecchiature di trasmissione telegrafica necessarie nel quinquennio sia per adeguare la rete ai piani di ampliamento delle attuali centrali elettromeccaniche ed al programma di installazione dei futuri centri elettronici sia per soddisfare le richieste dei circuiti rigidi ( a 50 — 100 — 200 Baud ) da parte di utenti privati, il programma comporta una spesa di circa 40 miliardi di lire nel quinquennio.

Si prevede che le apparecchiature approvvigionate nell'anno 1977 saranno di tecnica FDM e in minima parte di tecnica TDM.

Negli anni successivi si ritiene che la tecnica TDM possa sostituire quasi interamente le apparecchiature di tecnica FDM.

L'affermazione della tecnica a divisione di tempo (TDM) è determinata dai notevoli progressi tecnologici intervenuti nel settore, che consentono l'affasciamento su un medesimo portante telefonico di un numero di canali notevolmente superiore a quello permesso dalla tecnica a divisione di frequenza (FDM), nonchè dalla migliore qualità di trasmissione e dalla prevedibile maggiore affidabilità, che si rifletterà positivamente sui costi d'esercizio.

Attualmente è stato stipulato con la Società Philips di Milano il contratto per l'impianto tra Firenze e Prato di apparecchiature telegrafiche a divisione di tempo che consentiranno l'attivazione tra i due Centri di 960 circuiti da riservare per code di utenti telex.



Si tratta del primo impianto a divisione di tempo che verrà installato sulla rete telegrafica italiana.

Per quanto concerne le necessità di apparecchiature per costituire i circuiti richiesti dallo sviluppo della rete telegrafica nazionale è stata prevista una spesa globale di circa 220 miliardi di lire.

### *Servizio telex*

Il servizio telex per la parte impianti, è in fase di pieno sviluppo.

Negli anni 1974 e 1975 sono stati ordinati ampliamenti delle Centrali telegrafiche elettromeccaniche per circa 14.000 linee di utente telex, quasi raddoppiando, in tal modo, la potenzialità complessiva delle centrali stesse, che raggiungerà, ad ampliamenti ultimati, la capacità di 35.510 numeri telex.

Lo sforzo finanziario è stato notevole ma era indispensabile per adeguare la rete telex alle richieste dell'utenza che, pure in una situazione non certo incoraggiante, crescono attualmente con un ritmo di circa 400 domande al mese.

Gli ampliamenti anzidetti sono stati già realizzati per circa 1/4 e si prevede saranno ultimati entro il 1977, una volta superate alcune difficoltà ancora esistenti nella disponibilità dei locali di alcune centrali.

Ulteriori ampliamenti verranno effettuati in tecnica elettronica. Nel biennio 1977 – 1978 è prevista l'entrata in funzione, nelle sedi di Milano e Roma, dei due Centri di commutazione di messaggio di cui si è già fatto cenno e dei primi due centri elettronici integrati di commutazione che consentiranno di migliorare qualitativamente e quantitativamente i servizi offerti all'utenza (trasmissione dati, servizi conferenza ecc.); essi rappresentano il primo passo di un vasto programma di ampliamenti della rete telex in tecnica elettronica la quale alla fine del 1981 dovrebbe avere una potenzialità di oltre 76.000 numeri.

Anche questo programma ha richiesto e richiede notevoli impegni finanziari, ben maggiori di quelli sostenuti in passato, tantochè si è reso necessario il ricorso a finanziamenti straordinari.

La priorità finora giustamente assegnata agli impianti di centrale non deve, però, porre in ombra le esigenze, di pari importanza, di apparecchiature per i posti di utente e per la trasmissione, senza le quali gli impianti di centrale resterebbero ovviamente inutilizzati.

Sulla scorta delle previsioni sulla potenzialità delle centrali telex nell'arco del quinquennio 77–81, in base ai ritmi di attivazione degli anni precedenti e considerata la richiesta d'utenza media annuale – opportunamente incrementata per tener conto delle disponibilità di linee d'utente e delle inevitabili sostituzioni di vecchi apparati – si prevede un fabbisogno di circa 6500 apparati d'utente per ogni anno (telescriventi più teleinseritori, non escludendo la possibilità della introduzione in servizio di telestampanti completamente elettroniche).

Inoltre sarà necessario procedere a modifiche varie di ristrutturazione della rete telex per adeguare ed interconnettere le centrali elettromeccaniche a quelle elettroniche e rendere possibile il loro adeguamento alle norme internazionali (piani di numerazione, istradamento dei traffici ecc).

In tal modo sarà possibile incrementare i traffici di transito dei Paesi esteri con notevoli benefici economici per la riscossione delle tasse relative.

Naturalmente occorrerà curare al massimo la manutenzione di tutti gli impianti

essenziali, per un corretto esercizio degli stessi. In mancanza di ciò si verrebbero ad arrecare danni all'economia dell'Azienda ed a quella generale della Nazione con disfunzioni di servizio che si ripercuoterebbero negativamente sull'attività economica degli utenti.

Il problema della manutenzione è strettamente connesso non tanto a questioni finanziarie (che non sono rilevanti) quanto ad esigenze di personale a tutti i livelli.

Occorre, infatti stabilire anzitutto le norme per la manutenzione preventiva e correttiva, programmando gli interventi e tutto quanto necessario per la loro esecuzione, e successivamente effettuare gli interventi stessi nei modi e nei tempi prestabiliti.

Occorrerà quindi disporre del personale necessario e provvedere alla sua istruzione con corsi di qualificazione e di aggiornamento.

Il problema è già oggi di grande importanza e lo sarà ancora di più nel prossimo futuro dopo l'introduzione della tecnica elettronica nella rete telex che richiederà un più elevato livello nella preparazione di tutto il personale addetto al servizio telex sia presso gli Organi Centrali sia presso quelli Periferici ed Operativi.

E' in corso di studio la riorganizzazione dei gruppi di manutenzione; per quanto si riferisce alle esigenze di personale ed ai corsi di qualificazione si rimanda ad altra parte del piano.

### *Servizio di trasmissione dati*

Già da tempo, anche in sede internazionale, è stata avvertita la necessità di offrire all'utenza, sia pubblica che privata, il servizio di trasmissione dati su rete pubblica commutata. L'Amministrazione, disponendo di una rete telegrafica a commutazione automatica ha seguito e segue con estremo interesse gli sviluppi della tecnica e le evoluzioni delle reti di telecomunicazioni delle altre Amministrazioni estere in questo campo.

E' nello spirito di tali iniziative che da qualche anno le apparecchiature di alcune centinaia di posizioni di utenti delle Centrali telex di Roma e Milano sono state appositamente modificate per consentire la trasmissione dati fino a 200 baud sulla rete telex (servizio datex). Si prevede di estendere tale servizio, anche se inizialmente per un limitato numero di linee d'utente, a tutte le altre Centrali compartimentali.

Analoga iniziativa è stata adottata anche in ambito internazionale concordando, con le Amministrazioni interessate, l'estensione del servizio alla Germania Federale, Francia e Belgio.

Parallelamente a questi lavori l'Amministrazione ha preso in esame la possibilità di introdurre, nella rete telegrafica e commutata, il servizio di trasmissione dati a velocità sino a 9600 baud e superiore.

A tale scopo, i progetti di realizzazione dei centri di commutazione sono stati concepiti in modo da permettere le seguenti classi di rapidità di modulazione:

- sino a 200 baud;
- da 600÷1.200 baud;
- a 2.400 baud;
- da 4.800÷9.600 baud.

I centri, inoltre, potranno fornire anche servizi accessori, quali ad esempio utenti con posti multipli (PBX), selezione abbreviata, hot-line, ecc.

Per l'introduzione del servizio, che dovrà avvenire parallelamente alla installazio-

ne dei due Centri già menzionati a Roma e Milano (1977), si è prevista una distribuzione degli utenti sul territorio nazionale, ipotizzando una correlazione fra lo sviluppo dell'utenza telex e quello corrispondente dell'utenza dati.

Per completezza, va ricordato che la Concessionaria Italcable si è già attrezzata in proposito avendo recentemente messo in servizio un proprio sistema di commutazione di messaggio per il servizio internazionale dei telegrammi ed è quindi, in grado di offrire all'utenza privata le prestazioni relative (servizio IRICON: International Information Service Via Computer Oriented Network).

Anche l'Amministrazione sarà in grado di offrire analogo servizio per il settore di propria competenza, allorchè avrà realizzato i nuovi centri elettronici previsti nelle sedi di Roma e Milano.

### ***Servizio fototelegrafico***

Si prevede di completare la ristrutturazione delle 27 stazioni fototelegrafiche P.T., con la sostituzione graduale delle apparecchiature di vecchio tipo con apparecchiature trasmettenti e riceventi automatiche.

Ciò comporterà una spesa globale di circa 600 milioni di lire.

### ***Riassetto del servizio telegrafico nei Centri minori.***

Allo scopo di pervenire a un riassetto del servizio telegrafico nei Centri minori, per facilitare e rendere più celere lo scambio dei telegrammi fra i centri telegrafici di raccolta e gli uffici minori (fonotelegrafici), proseguono gli esperimenti di trasmissione con apparecchiature fac-simile, iniziati nel 1974, con l'estensione a tutte le Regioni d'Italia. Alla fine del 1977 si presume di poter avere tutti gli elementi atti a trarre un giudizio complessivo sulla convenienza ed utilità del sistema in esame.

Senz'altro soddisfacenti sono i risultati finora conseguiti con l'introduzione di minitelescriventi; si prevede pertanto uno sviluppo graduale di tale servizio qualora, terminata la fase sperimentale, se ne decida l'uso definitivo.

La spesa globale per dette apparecchiature è di circa 4 miliardi, inoltre 1 miliardo di lire circa è stato previsto per i posti publitex e gentex.

### ***Servizi radioelettrici***

#### ***a) Ammodernamento dei servizi e delle procedure esistenti***

##### ***a.1 Servizio radiotelegrafico***

Il traffico radiotelegrafico è regolato dalla nuova procedura, stabilita dalla Conferenza Amministrativa Mondiale delle Radiocomunicazioni Marittime (Ginevra 1974), che consente un più rapido espletamento e quindi un'augmentata capacità sui canali radioelettrici.

Sempre allo scopo di aumentare la velocità di trasmissione, di migliorare la qualità del servizio, agevolando nello stesso tempo le condizioni operative del radiotelegrafista, si introdurrà gradualmente l'impiego di telestampanti in sostituzione del tasto Morse.

## **a.2 Servizio radiotelefonico**

Uno degli obiettivi, che l'Amministrazione p.t. si è proposta per razionalizzare la procedura esistente nell'espletamento del traffico radiotelefonico marittimo, è la connessione diretta delle stazioni costiere alla rete di teleselezione nazionale ed internazionale, come del resto è già da tempo attuato in numerosi Paesi europei.

Tale possibilità, congiunta con quella della chiamata selettiva verso la nave, condurrà ad una migliore efficienza qualitativa e quantitativa del servizio radiotelefonico.

Per il prossimo quinquennio si prevede un ulteriore sviluppo delle radiocomunicazioni marittime con incrementi percentuali di traffico nell'ordine di quelli indicati nel prospetto seguente:

Anno 1976	Anno 1977	Anno 1978	Anno 1979	Anno 1980	Anno 1981	
n. radiot f: 387.000	+ 11,1	+ 16,8	+ 22,7	+ 28,4	+ 34,4	traffico rtf.
n. radiot g: 420.000	+ 3,6	+ 7,4	+ 11,9	+ 15,7	+ 19,0	traffico rtg.

## **a.3 Sviluppo ed ammodernamento della disciplina delle radiofrequenze**

E' previsto nel prossimo quinquennio l'aumento del numero delle stazioni radio-mobili di misura e di rilevamento delle emissioni radioelettriche da dislocare presso i Compartimenti per la Lombardia, Emilia-Romagna, Puglia - Lucania e Lazio secondo un piano che consenta la possibilità di intervento su tutto il territorio nazionale.

Si è anche previsto di dotare entro il 1977 tutti i CC.TT. di stazioni radio trasportabili (da utilizzare sia in sede fissa che su mezzi mobili di piccole dimensioni) per integrare l'opera dei sopraccitati centri di qualità più elevata.

Verrà inoltre potenziata la stazione radio fissa di misura di Roma mediante l'acquisto e l'installazione di apparecchiature radio che consentano di estendere le misure su tutte le gamme di frequenza e la misura di nuovi parametri radioelettrici la cui conoscenza si rende necessaria per una buona gestione della disciplina dello spettro.

### **b) Sviluppo dei servizi radioelettrici.**

Numerosi ed importanti sono i programmi di potenziamento del servizio radioelettrico dell'Amministrazione. Essi riguardano sia l'ampliamento e il miglioramento delle reti radiomarittime esistenti, sia l'istituzione di nuovi servizi (radiogonometria).

#### **b.1 Sviluppo delle reti radiomarittime in esercizio**

Un obiettivo estremamente importante riguarda la integrale copertura delle coste nazionali con la rete VHF che consente comunicazioni e breve distanza dalla costa.

Tale rete è stata potenziata con l'apertura della Stazione di Punta Campu Spina (Iglesias) e Monte Serpeddi e con lo spostamento degli impianti della stazione di Chia-

vare a Zoagli; anche la stazione di Messina sarà spostata in località più idonea per consentire una maggiore copertura delle zone di mare interessate.

Entro il 1977 il servizio stesso verrà esteso a tutte le zone di mare interessanti le coste italiane con l'apertura delle stazioni di Alghero, Monte Erice (Trapani), Gela, Lampedusa, Praia a Mare, Vibo Valentia e Mazara del Vallo.

Per migliorare i servizi radiomarittimi sulle altre bande di frequenza, l'Amministrazione completerà la installazione, presso le stazioni radiotelefoniche ad onde medio-corte, di ricevitori non sorvegliati da ubicare in particolari punti scelti per ampliare la zona utile di ricezione delle stazioni stesse.

Con la fornitura a tutte le stazioni di moderni radiorecettori per il servizio radiotelefonico sarà completata la trasformazione degli impianti a suo tempo programmata per rendere idonee le stazioni stesso a svolgere il servizio radiotelefonico marittimo in banda laterale unica, così come è richiesto obbligatoriamente dalle convenzioni internazionali.

Per il migliore funzionamento degli impianti si prevede di trasformare tutte le stazioni trasmettenti da presidiare in automatiche telecomandate e di ubicare le parti riceventi e trasmettenti di alcune stazioni in località lontane l'una dall'altra.

### *Introduzione e sviluppo di nuovi servizi*

Verrà sviluppato il servizio radio telex con le navi nell'ambito nazionale e verrà esteso anche ai Paesi europei; la qualità del servizio verrà notevolmente migliorata con l'installazione presso le stazioni radio di Roma di un complesso per la correzione automatica dell'errore che può verificarsi nel segnale lungo la tratta radio.

Verrà migliorato il servizio Meteomar, riducendo sensibilmente i tempi di trasmissione dei bollettini meteorologici ai naviganti con la diffusione temporanea che sarà resa possibile dai nuovi centri di commutazione di messaggio.

Un'altra iniziativa che l'Amministrazione si è ripromessa di attuare, è rappresentata dall'istituzione, lungo le coste italiane, di una rete radiogoniometrica di rilevamento per le imbarcazioni in difficoltà; attualmente, è in corso di realizzazione il primo triangolo Roma, Cagliari, Napoli.

Di tale servizio potranno fruire le navi dotate di impianto radiotelegrafico operante sulla frequenza di 500 KHz e le navi minori munite di impianti radiotelefonico operante sulla frequenza di 2182 KHz.

Non potranno, invece, fruire del servizio le navi minori dotate solo di impianto radiotelefonico operante sulla gamma VHF.

E' allo studio uno speciale piano di collegamento radio di emergenza tra organi dell'Amministrazione, per fronteggiare eventuali interruzioni delle comunicazioni sui circuiti telegrafici e telefonici.

La spesa globale prevista per l'ammodernamento e il potenziamento dei servizi radioelettrici, secondo il programma sopra esposto, si aggira sugli 8,75 miliardi di lire.

I mezzi finanziari occorrenti globalmente nel quinquennio 1977-81, per gli investimenti nei settori telegrafico e radioelettrico, ammontano a 228 miliardi di lire, di cui 115 per impianti e apparecchiature telegrafiche, 104 per apparecchiature di utenze telex e dispositivi di misura, e 8,75 per i servizi radioelettrici.

La ripartizione della spesa in ciascun esercizio finanziario è la seguente:

Esercizi finanziari	Imp. telegrafici (milioni di lire)	Imp. radioelettr. (milioni di lire)	Totale (milioni di lire)	%
1977	30.245	2.340	32.585	14,3
1978	39.300	1.700	41.000	18,0
1979	48.950	1.550	50.500	22,1
1980	50.655	1.800	52.455	23,0
1981	50.110	1.360	51.470	22,6
TOTALE	219.260	8.750	228.010	100,0

L'impegno realizzativo dell'Azienda risulta così distribuito a livello compartimentale:

Compartimento	Imp. teleg. (milioni di lire)	Imp. radio elet. (milioni di lire)	Totale (milioni di lire)	%
Piemonte - Val D'Aosta	17.790	70	17.860	7,8
Lombardia	35.590	100	35.690	15,6
Trentino Alto Adige	4.450	45	4.495	2,0
Veneto	11.320	150	11.470	5,0
Liguria	13.100	500	13.600	6,0
Friuli - Venezia Giulia	3.940	240	4.180	1,8
Emilia - Romagna	13.100	145	13.245	5,8
Toscana	18.270	170	18.440	8,1
Marche - Umbria	6.215	240	6.455	2,8
Lazio	21.350	3.450	24.800	10,9
Abruzzo - Molise	3.750	140	3.890	1,8
Campania	21.320	300	21.620	9,5
Puglia - Lucania	9.320	300	9.620	4,2
Calabria	5.920	200	6.120	2,7
Sicilia	24.045	1.500	25.545	11,2
Sardegna	9.780	1.200	10.980	4,8
TOTALE	219.260	8.750	228.010	100,0

Prima di chiudere l'argomento, sembra necessario accennare al programma che è attualmente all'esame degli organismi internazionali per il lancio di satelliti da adibire ai servizi marittimi e meteorologici.

Il lancio di tali satelliti da parte di un apposito organismo europeo in fase di costituzione è previsto per il prossimo anno e subito dopo saranno effettuati dei collegamenti sperimentali prima di avviare il servizio con i nuovi mezzi. L'impiego dei satelliti per il servizio radiomarittimo estenderà la sfera di competenza ed amplierà le prestazioni per l'utenza in questo settore e comporterà una ristrutturazione dei servizi

relativi sia sotto l'aspetto tecnico che operativo. Nell'ambito dell'Amministrazione opererà una apposita commissione tecnica per i necessari contributi in sede internazionale e per formulare i necessari provvedimenti tecnici e normativi da adottare in ambito nazionale.

### 3.5 SERVIZI DI BANCOPOSTA

#### a) Obiettivi

- Potenziamento dei servizi di bancoposta.
- Snellimento del servizio attraverso la revisione delle procedure e dei moduli organizzativi.
- Pubblicizzazione del risparmio postale.

#### b) Piano d'attività

I servizi di bancoposta, a differenza della quasi totalità dei servizi postali e di telecomunicazioni, vengono esercitati in regime non già di monopolio ma di libera concorrenza.

Pertanto, la regolarità del servizio, l'efficienza e la tempestività delle relative prestazioni e, per quanto concerne i risparmi, il livello dei tassi di interesse, costituiscono, nella fattispecie, altrettanti elementi essenziali per consentire all'Amministrazione di poter competere efficientemente con l'attività degli istituti di credito, che, come è noto, svolgono prestazioni analoghe o identiche a quelle rese dall'Azienda p.t.

E' da tener presente, inoltre, che la gamma dei servizi di bancoposta è talmente vasta e suscettibile di ulteriore espansione da consentire, in conseguenza anche della capillarità degli uffici postali, un notevole ampliamento dell'utenza, sia sul piano interno sia su quello internazionale, mediante una idonea e chiara politica informata sullo snellimento delle procedure, sull'introduzione di nuove prestazioni, sulla pubblicizzazione dei servizi stessi, e soprattutto sulla loro automazione.

Non a caso, infatti, la priorità dei processi di automazione è stata riservata ai servizi di bancoposta nella considerazione che tale problema è, in effetti, uno degli impegni più interessanti e più produttivi, specie se esso sarà inserito nel contesto di una espansione del ruolo attribuito alla Banca postale. L'automazione dei servizi porterà alla revisione e ristrutturazione delle procedure operative rendendo, quindi, possibile l'unificazione delle varie operazioni della Banca postale presso lo stesso sportello, con una evidente più equa ripartizione del lavoro fra i vari operatori e con vantaggio per l'utenza non più costretta a rivolgersi a diversi sportelli.

Ciò permetterà all'Amministrazione non solo di migliorare qualitativamente i propri servizi ma di fornirne dei nuovi, taluni legati direttamente all'automazione, altri indirettamente ad essa collegati.

Si tratta di un processo di rinnovamento di vasta portata che è destinato a determinare una fisionomia ancora più segnatamente pubblicistica della Banca postale. Un processo di rinnovamento che vede impegnata l'Amministrazione p.t. nello sforzo di realizzare, nell'interesse della collettività, un equilibrio finanziario tra le disponibilità derivanti dai servizi di bancoposta e gli investimenti.

I presupposti dell'azione futura dell'Amministrazione p.t. per il conseguimento degli obiettivi che concernono la formazione del risparmio postale e la gestione, in genere, dei servizi di bancoposta, possono così sintetizzarsi:

- profonda e quasi integrale trasformazione dei vari processi di lavoro, da realizzarsi mediante l'introduzione di moderni sistemi tecnologici d'avanguardia che assicurino, con l'impiego di elaboratori elettronici di un idoneo parco macchine, la correttezza del servizio, adempimenti meno complessi e l'espletamento di determinate ope-



razioni in tempo reale;

– revisione dei moduli organizzativi, snellimento delle procedure, semplificazione della modulistica, contrazione degli uffici distrettuali relativi ai servizi di bancoposta e loro trasformazione, con collegamenti, via filo, dei nuovi centri compartimentali al centro nazionale: ciò al fine di realizzare un sistema integrato che consenta la trasformazione dei vari centri operativi in una unica unità organica pienamente funzionale;

– adeguare e facilitare la formazione dei risparmi necessari alle esigenze del finanziamento pubblico, dando ai vari servizi, che rappresentano altrettanti canali finanziari, un alto grado di flessibilità. E ciò in relazione sia al mutare delle tendenze dei risparmiatori e delle esigenze degli operatori economici, sia alle variazioni del tasso di interesse da parte degli altri istituti bancari;

– completamento del programma di automazione del servizio conti correnti con la conseguente soppressione degli attuali uffici conti e il funzionamento in loro vece di 16 Centri di elaborazione dati presso ogni sede compartimentale e l'attivazione di terminali per il pagamento, in tempo reale, presso 1.300 uffici dislocati su tutto il territorio nazionale;

– possibilità di rilasciare ai titolari della carta del correntista apposite carte di pagamento garantito per la riscossione di somme presso gli uffici postali delle Amministrazioni estere, evitando in tal modo, con il rispetto delle norme valutarie vigenti, il trasporto del contante;

– inserimento nelle procedure automatizzate dei titoli relativi alle Casse di Risparmio e ai vaglia con conseguente possibilità di pagamenti in tempo reale anche per una parte dei titoli in questione;

– decentramento alle Direzioni Compartimentali di tutti gli adempimenti amministrativo-contabili relativi alla gestione dei servizi di bancoposta;

– una più attiva e partecipata presenza della Banca postale in tutte le sedi internazionali per la realizzazione di procedure e di moduli operativi standardizzati e semplificati, realizzazione che consentirà di tradurre in realtà tutte le iniziative dirette a facilitare gli scambi di valuta e l'invio di rimesse nonché ad evitare, o comunque ridurre, il trasferimento di contanti, onde sviluppare i rapporti economici sul piano internazionale e facilitare nel contempo il turismo.

Le proposte e gli studi di intervento nei vari servizi di bancoposta sono strettamente collegati alla trasformazione degli stessi in conseguenza della completa attuazione del progetto di automazione in corso.

Tale processo permetterà di porre fine alle procedure manuali, ormai non più rispondenti alle mutate esigenze dell'utenza ed ai sensibili incrementi di traffico e comporterà nel contempo una semplificazione ed uno snellimento nelle procedure operative dei servizi.

Pertanto con l'attuazione del predetto progetto, la cui integrale applicazione è prevista entro il 31.12.1977 sarà in gran parte realizzato anche il processo di automazione delle procedure amministrative e contabili dei servizi di bancoposta.

Un ulteriore passo in avanti in tal senso potrà realizzarsi con lo studio inerente alle pratiche amministrative e contabili relative ai servizi vaglia, risparmi e conti correnti, che permetterà una notevole semplificazione degli adempimenti di questo Organo, anche in conseguenza dell'integrazione dei vari processi di elaborazione dei dati, che in un sistema informativo globale consentirà il collegamento fra le varie branche dei dati relativi all'automazione del bancoposta, dei servizi postali e dei servizi di telecomunicazioni.

La realizzazione dell'automazione, inoltre, rappresenterà di per se stessa un concreto contributo al decentramento nel settore del bancomat, in quanto tutta la revisione della contabilità ed altri adempimenti, oggi demandati agli uffici centrali, saranno di competenza di organi periferici, quali i Centri Compartimentali e il Centro nazionale elaborazione dati.

A seguito del decentramento stesso si potranno, così, raggiungere due distinte finalità: l'una, quella di agevolare il cittadino che richiede il pubblico servizio, consentendo attraverso una distribuzione territoriale di organi periferici una più pronta e più concreta soddisfazione delle utilità richieste; l'altra quella di snellire le procedure amministrative, di abbreviare i tempi fra la richiesta e la presentazione del servizio e di diminuire i costi di esercizio.

Il Compartimento diverrà in tal modo responsabile dell'intero ciclo operativo nell'ambito della propria circoscrizione territoriale, e ciò per tutti i servizi: Vaglia — Risparmi — Conti Correnti — servizi delegati.

Da ciò consegue che il riscontro dei titoli e la chiusura delle contabilità (giornaliere—mensili—annuali) dovrà essere effettuata a livello compartimentale, per cui l'Organo centrale avrà il solo compito, in materia contabile, di riassumere i dati provenienti dai 16 Compartimenti ai fini della compilazione del rendiconto generale da presentare alla Corte dei Conti.

Il sistema delle nuove procedure determinerà sostanziali modifiche sia nell'attuale modulistica — e ciò al fine di adeguare le caratteristiche strutturali dei titoli alle esigenze della lettura ottica — sia nella vigente normativa: si renderà infatti indispensabile variare le attuali istruzioni e disposizioni regolamentari nonchè, in taluni casi, alcune norme legislative.

Tutti i titoli emessi e pagati dagli Uffici p.t. saranno inviati direttamente ai centri elaborazione dati che provvederanno alla loro contabilizzazione automatica ed alla predisposizione delle contabilità dei singoli uffici; l'intervento delle Ragionerie Provinciali avverrà solo al consuntivo quando riceveranno le note contabili da porre a raffronto con i tabulati riassuntivi forniti dagli stessi Centri elettronici.

Presso questi ultimi sarà istituito un apposito ufficio contabile, quale organo distaccato della Ragioneria Compartimentale, per la riassunzione dei dati riguardanti i servizi a danaro e per il riscontro saltuario della regolarità formale dei titoli relativi ai vari servizi.

E' opportuno sottolineare che tale ufficio avrà compiti analoghi anche per le materie gestite dal sistema informativo di gestione aziendale.

L'invio diretto dei titoli ai Centri, unitamente al sistema di elaborazione automatica dei dati ed alla attivazione di una pluralità di turni di servizio, che dovranno coprire l'intero arco delle 24 ore, incideranno positivamente sui tempi di lavorazione dei titoli stessi.

Su questi inciderà positivamente anche la realizzazione di un corso preferenziale di postalizzazione che dovrà essere assicurato ai titoli della Banca postale, sia mediante plichi speciali facilmente individuabili dagli operatori addetti ai servizi di movimento, sia mediante l'introduzione, nelle grandi sedi, di appositi furgoni con i quali dovrà realizzarsi un diretto collegamento fra i Centri di elaborazione dati ed i vari uffici p.t., comprese le succursali e le agenzie.

Riflessi positivi deriveranno dalle procedure automatizzate nei confronti dell'utenza, la quale potrà avvalersi del sistema di pagamento in tempo reale — da attuarsi, come si è detto, in oltre 1.300 uffici p.t. — sia ai fini della riscossione immediata di determi-

nati titoli, sia per la variazione della localizzazione dei medesimi, con conseguente possibilità della pronta esigibilità.

La integrale automazione dei servizi a denaro, realizzata su tutto il territorio nazionale, comporterà una profonda e sostanziale ristrutturazione dei vari organi dell'Amministrazione che hanno competenza e attribuzioni in materia di tali servizi.

La Direzione Centrale Servizi di Bancoposta, per effetto dell'anzidetto integrale decentramento, assumerà una nuova veste, del tutto analoga a quella degli altri Organi di pari livello, in quanto avrà competenza solo in materia di normativa, controllo, pianificazione, coordinamento e propulsione e la sua dotazione organica di personale potrà ridursi notevolmente.

Circa la struttura delle Ragionerie Provinciali si ritiene che, nelle Direzioni Provinciali delle grandi sedi, la sezione che ha la competenza contabile in materia di vaglia, risparmi e conti correnti possa essere soppressa e inglobata nella sezione che ha competenza in materia di revisione dei conti di cassa e del movimento fondi.

Un analogo provvedimento non potrà essere adottato invece per le altre Direzioni Provinciali in quanto in esse esiste già una sezione unica che abbraccia il complesso di queste materie.

La riduzione del personale che può prevedersi in conseguenza della nuova organizzazione sarà riassorbita dalla considerevole espansione che si prevede per i servizi.

Non v'è dubbio peraltro che le nuove procedure automatizzate incideranno notevolmente sugli attuali cottimi, tanto da determinare gradualmente la loro quasi totale scomparsa, sia pure attraverso l'introduzione di una adeguata incentivazione economica, sostitutiva, le cui misure dovranno essere rapportate al grado di specializzazione conseguita dagli operatori durante le prestazioni straordinarie.

Altri studi riguarderanno:

– la possibilità di pagamento dei titoli della Banca postale anche presso le succursali e comunque presso gli uffici p.t. non forniti di servizio di recapito. A questo proposito si ritiene necessario istituire un servizio di prelievo della corrispondenza dai predetti uffici per il loro trasporto agli uffici principali vicini o all'ufficio A.D.;

– l'esame dei riflessi della nuova disciplina limitativa delle prestazioni straordinarie ad ore sull'orario di apertura degli sportelli al pubblico presso gli uffici p.t. principali e locali;

– l'individuazione delle funzioni per le quali sarà indispensabile una deroga alla nuova disciplina per le prestazioni straordinarie ad ore.

In attesa della completa attuazione del piano di automazione di tutti i servizi di Bancoposta, piano che per il momento sta investendo il solo servizio dei conti correnti, è all'esame la possibilità di una più ampia e razionale utilizzazione del CED nel settore dei risparmi.

Dal 1° gennaio 1977, completata la meccanizzazione dei libretti giudiziari, verrà sospesa la registrazione sulle scritture centrali delle operazioni di deposito e rimborso e di ogni altra annotazione riguardante i suddetti titoli; ciò consentirà uno snellimento di lavoro e la eliminazione di numerosi carteggi con gli uffici p.t..

Verrà avviata, inoltre, la prima fase di meccanizzazione dei buoni p.f., relativa alla contabilità dei titoli pagati e al controllo degli interessi corrisposti dagli uffici p.t..

La seconda fase sarà costituita dall'allibramento automatico, per cui l'attuale partitativo centrale (B53) verrà gradualmente sostituito con archivi magnetici. La messa in funzione di questa successiva procedura si prevede che potrà essere realizzata entro il 1978. Al riguardo si sta studiando la possibilità di poter utilizzare i nuovi modelli ottici previsti per il progetto "Banco Posta" in quanto ciò permetterebbe una notevole riduzione di impegno di risorse, di perforazione e di controlli manuali, con il contemporaneo vantaggio di predisporre una procedura che potrà essere inserita, senza alcuna modifica, nel suddetto progetto.

Con l'approvazione del nuovo "Regolamento per i servizi di Bancoposta", inoltre, sarà possibile dare attuazione, nel corso del quinquennio in questione, allo snellimento delle seguenti procedure lavorative concernenti il settore dei risparmi:

- soppressione dell'obbligo della scritturazione manuale dei titoli e dei moduli di servizio (art. 5 reg. gen. serv. postali – parte II);
- versamenti su c/c/p., a richiesta del risparmiatore correntista, delle somme relative al rimborso di buoni p.f., a prelevamenti ed a estinzione di libretti di risparmio postali;
- devoluzione agli uffici postali della competenza a rettificare le intestazioni dei titoli di risparmio postali (art. 181 e art. 182 cit. reg.);
- anticipazione della pubblicazione dell'avviso concernente le denunce di smarrimento, distruzione e sottrazione di titoli prima dell'accertamento della regolarità dell'avviso stesso da parte dell'Organo competente (art. 173 cit. reg.);
- devoluzione agli uffici postali di ogni competenza in materia di vincolo e di svincolo delle somme depositate (art. 188 cit. reg.);
- soppressione dei mandati di pagamento per il rimborso dei titoli di risparmio caduti in successione (art. 194 cit. reg.);
- soppressione delle norme che riservano alla competenza regolamentare la materia concernente la raccolta in fascicoli dei buoni p.f. e il sistema di numerazione dei medesimi (art. 215 e art. 216 cit. reg.);
- sostituzione della conferma dell'ufficio di emissione a quella dell'Amministrazione Centrale per l'effettuazione di rimborsi dislocati di buoni p.f. (art. 220 cit. reg.).

Nel settore dei vaglia internazionali sono in corso trattative con le varie Amministrazioni estere per definire i seguenti punti:

- emissione della carta di pagamento garantito per i correntisti italiani che si recano all'estero, titolo equivalente alla carta di credito già in uso presso le banche;
- emissione del vaglia internazionale di versamento, titolo rilasciato dall'ufficio postale del Paese di emissione, con la caratteristica che, una volta giunto a destinazione, esso non può essere pagato in numerario, ma soltanto accreditato sul conto corrente del beneficiario;
- emissione e pagamento dell'assegno internazionale, titolo che originato dall'addebitamento del relativo importo sul c/c del mittente può essere, nel Paese di destinazione, pagato in numerario al beneficiario oppure accreditato sul suo conto corrente;
- libretto di risparmio internazionale, emesso a favore di persone residenti all'estero, le quali possono chiedere rimborsi ed effettuare versamenti tramite l'Amministrazione postale del Paese in cui risiedono.

In sede europea, è allo studio una proposta diretta ad introdurre una nuova unità monetaria, per il regolamento dei conti (Diritto Speciale di Prelievo), intermediaria rispetto al franco—oro.

L'esame dei dati di traffico dei vaglia interni relativi agli ultimi anni rivela un andamento stazionario, con tendenza ad una lieve flessione nella quantità delle operazioni, cui fa invece riscontro un modesto incremento dei vaglia telegrafici. L'analisi dell'andamento del traffico, condotta alla luce anche dei reclami originati da disservizi di vario genere, la maggior parte dei quali investe l'organizzazione del servizio, nei due aspetti del recapito e della localizzazione dei titoli, suggerisce l'ipotesi che il persistere di una tendenza statica sia da porsi in relazione ad alcuni fattori negativi che agiscono nei confronti dell'utenza come elementi frenanti.

Tra i principali si citano:

- la limitata circolarità dei titoli, in dipendenza di una precisa localizzazione;
- l'assenza di adeguate garanzie in ordine alla tutela del titolo contro le frodi, tutela resa quanto mai precaria dalle modalità stesse del recapito, effettuato come per le corrispondenze ordinarie.

Il superamento di questi limiti dovrebbe consentire un graduale recupero dell'utenza ed una corrispondente ripresa della tendenza ascensionale del servizio, anche in rapporto all'eventuale inserimento del servizio stesso nell'ambito di quello dei conti correnti, da attuarsi con la programmata istituzione dell'assegno a copertura garantita, che potrebbe assolvere la funzione in atto svolta dal vaglia.

Per quanto riguarda le linee di politica tariffaria nei servizi di Bancoposta esse possono essere sintetizzate in due elementi essenziali, caratterizzati dall'esigenza di mantenere il livello delle tariffe su un piano competitivo rispetto ai compensi richiesti dagli Istituti di credito per prestazioni sostanzialmente analoghe e dall'esigenza di ridurre al minimo gli scaglionamenti e comunque le diversificazioni tariffarie, in passato introdotte, e in rapporto ai diversi tipi di titoli nell'ambito dello stesso servizio e in relazione all'ammontare dei titoli stessi.

Ovviamente la prima esigenza, vale a dire quella delle tariffe competitive, può trovare concreta attuazione solo attraverso un contenimento dei costi nonché mediante una espansione del traffico dei servizi.

E' da sottolineare che tali indirizzi sono stati già seguiti dall'Amministrazione p.t. tanto che, già oggi, un raffronto comparativo fra il costo che l'utente deve affrontare rivolgendosi alla Banca postale o agli Istituti di credito risulta favorevole ai servizi di Bancoposta.

Da ciò si deduce che una maggiore efficienza, snellezza e regolarità dei servizi della Banca postale consentiranno di ampliare notevolmente la sfera degli utenti e di incidere positivamente sull'incremento del traffico.

Le stesse linee prospettate per i servizi a denaro gestiti dalla Banca postale si riscontrano anche nei servizi internazionali.

Sembra opportuno sottolineare comunque che le questioni tariffarie non investono il settore delle Casse di Risparmio Postale, per il quale si pone invece un problema diverso, quello del livello dei tassi di interesse da corrispondere ai depositanti.

Per quanto concerne i lineamenti della politica che l'Amministrazione p.t. intende perseguire nel settore dei servizi di bancoposta è convincente degli Organi aziendali che in atto sussistano concrete possibilità per una attiva presenza dell'Amministrazione stessa nella trattazione dei temi diretti a definire e a delineare le politiche finanziarie,

assicurando in tal modo una partecipazione, sia pure indiretta, della utenza della Banca postale nelle sedi in cui tali politiche vengono tracciate.

L'importanza dei servizi resi dalla Banca postale, l'enorme volume degli affari da essa trattati e delle transazioni compiute — elementi questi che hanno indotto a definire tale organismo come la più grande organizzazione nazionale di tipo bancario — giustificano ampiamente gli sforzi che l'Amministrazione sta compiendo per rendere il Bancoposta sempre più funzionante nei modi e nei tempi e per attribuire ad esso non solo la funzione di tutela dei capitali investiti ma anche un ruolo più rilevante negli interventi sul nostro mercato finanziario.

Il programma di spesa completo del quinquennio ammonta a poco più di 73 miliardi di lire, così suddivisi nei vari anni del periodo di programmazione:

Anni	Spesa (in milioni)	Numeri indici
1977	11.666	100.0
1978	14.534	124.6
1979	15.329	131.4
1980	15.587	133.6
1981	16.036	137.5
Totale	73.152	

Gli incrementi registrati dagli indici sono collegati sia al problema della svalutazione monetaria, che avrà indubbiamente influenza sulla lievitazione della spesa, sia al prevedibile, notevolissimo sviluppo del movimento complessivo dei fondi in entrata ed in uscita per tutti i servizi a danaro: ciò per effetto e dell'espansione dei servizi stessi e della rimozione degli attuali limiti per le operazioni di versamento nel settore risparmi e della rilevante elevazione degli anzidetti limiti negli altri settori.

Gli incrementi di spesa legati direttamente alla prevedibile espansione del traffico nei vari settori sono stati valutati in misura meno che proporzionale in considerazione del fatto che i processi di automazione consentiranno l'espletamento di un più vasto volume di adempimenti senza che ciò comporti alcun incremento negli assegni di personale addetto ai servizi di Bancoposta e nella relativa spesa, che, allo stato attuale, rappresenta circa il 30% delle spese di gestione.

### ***3.5.1 Prospettive di intervento della Banca postale ad integrazione dell'attività bancaria nel settore del credito***

Come appare dalla stessa etimologia del termine che li indica, i servizi della Banca postale si svolgono nel campo precipuamente bancario e tendono, nella loro essenza e finalità, alla raccolta del risparmio, alla tenuta di conti correnti ed al trasferimento di somme di denaro, tradotte in titoli di credito, da un luogo all'altro.

La genesi dell'esercizio dei servizi bancari da parte dell'Amministrazione è storicamente da collegare alla carenza organizzativa dimostrata nel passato dagli Istituti di credito che, dovendo rispondere a criteri di gestione economica, preordinavano la propria struttura periferica in termini di profitto, più che di utilità sociale.

Talchè, allo scopo di assecondare — ed anche sollecitare — la tendenza al risparmio in quelle località in cui non esisteva una adeguata organizzazione bancaria, parve ine-

luttabile l'affidamento del correlativo servizio all'Amministrazione p.t., presente con i propri uffici in ogni Comune ed anche nelle più piccole e sperdute frazioni.

La stessa capillarità delle strutture postali suggerì, poi, la opportunità e la convenienza di commettere all'Amministrazione anche la gestione di altri servizi di natura bancaria, quali il servizio dei conti correnti.

Attualmente, per effetto dell'espandersi della organizzazione degli Istituti di credito, la primitiva posizione di carattere sostitutivo e sussidiario, assegnata all'Amministrazione p.t. nel settore in questione, si è trasformata in una posizione alternativa e, in qualche caso, concorrenziale, soprattutto a cagione dei moventi psicologici che inducono i risparmiatori ed i piccoli e medi operatori economici a preferire le strutture pubbliche, più vicine ai cittadini.

In ogni caso, e al di là della loro ragione di essere, i servizi di bancoposta raccolgono una quantità ingente di denaro che, attraverso la Cassa Depositi e Prestiti, viene posto a disposizione della Pubblica Amministrazione per il finanziamento degli Enti locali.

Si tratta, in definitiva, di denaro sottratto ai consumi individuali e convogliato verso consumi sociali, con chiari effetti antinflazionistici, sempre positivi in termini di politica economica e più che mai validi nella difficile congiuntura che attraversa il Paese.

Sulla base di tali premesse, appare evidente che debbano essere create condizioni — nell'interesse della collettività — che consentano un adeguamento dei livelli del risparmio postale alle disponibilità occorrenti per il finanziamento degli interventi pubblici, nel quadro della programmazione nazionale.

Ciò potrà essere conseguito con:

*a)* il consolidamento e il potenziamento del ruolo che la banca postale è riuscita a conquistarsi in regime concorrenziale con gli Istituti di credito e di quello, più strettamente pubblico, che la stessa banca postale esercita quale organo ausiliario del Ministero del Tesoro, cui, in definitiva, affluiscono tutte le risorse finanziarie derivate dalla gestione dei servizi di bancoposta;

*b)* una sostanziale nuova collocazione dell'Amministrazione nel contesto dell'assetto bancario del Paese, da determinarsi d'intesa con gli Organi dello Stato competenti in materia di credito e con quelli rappresentativi degli Istituti Bancari, oltre, beninteso, che con gli Organi della programmazione nazionale.

Per conseguire le finalità di cui al punto a), l'Amministrazione p.t. sta svolgendo una azione di profonda trasformazione nei processi di lavoro mediante l'adozione di sistemi tecnologici d'avanguardia, in connessione alla revisione dei moduli organizzativi ed allo snellimento delle procedure.

Inoltre, fra gli obiettivi da realizzare, ci si propone di offrire agli utenti nuovi tipi di servizi quali:

— l'istituzione di uno speciale documento di identificazione — la carte del correntista — che, oltre ad agevolare le operazioni in tempo reale per la riscossione a vista degli assegni di c/c, favorisca anche la riscossione, presso gli uffici p.t., dei titoli della Banca postale;

— l'introduzione dell'assegno a copertura garantita, che consentirà all'utente dei servizi di bancoposta di chiedere che il pagamento, anziché in contanti, avvenga con il titolo anzidetto; ciò potrà contribuire alla limitazione dell'uso del numerario, quanto mai opportuna nella prospettiva di una strategia anticrimine e potrà, in un prossimo futuro, comportare la soppressione o la sostanziale modificazione del servizio dei vaglia,

la cui funzione potrà essere assolta in modo più rapido e con più ampie garanzie per l'utenza dall'assegno a copertura garantita, che assumerebbe caratteristiche analoghe — ma non identiche — a quelle dell'assegno circolare bancario;

— l'istituzione del servizio di pagamento, per conto dei correntisti e verso corresponsione di apposita commissione, di imposte, tasse, canoni a favore dell'Amministrazione dello Stato, di Enti pubblici o di Società concessionarie, senza necessità di altro intervento da parte dell'utente, all'infuori dell'autorizzazione, da questi rilasciata all'Ufficio dei c/c che gestisce il suo conto, ad addebitare su di esso l'importo delle bollette, fatture, avvisi rimessi direttamente agli Uffici c/c da parte degli Enti creditori;

— la fornitura ai grandi utenti di supporti meccanografici per le loro esigenze di riscontro contabile e per l'emissione automatica di assegni; possibilità di accredito di stipendi e competenze su appositi conti intestati ai dipendenti e istituzioni di un servizio di cassa continua, gestito dall'elaboratore elettronico.

Gli obiettivi rivolti a conferire maggiore incisività alla funzione di intermediaria del credito svolta dall'Amministrazione p.t. potranno essere conseguiti, fra l'altro con:

— l'inserimento della Banca postale nel piano "Risparmio casa", sottoposto alla valutazione del Parlamento nella precedente legislatura. E ciò al fine di evitare che la mancata inclusione della Banca Postale fra gli Istituti autorizzati a compiere le operazioni di risparmio e di credito previste dal Piano anzidetto provochi massicci ritiri dei depositi effettuati e allo scopo di consentire, nel contempo, ai cittadini di avvalersi della capillare rete degli Uffici p.t. per operazioni di finanziamento che, ovviamente, interessano i piccoli e medi risparmiatori;

— la possibilità per la Banca Postale di effettuare direttamente operazioni di credito, sia pure entro limiti ristretti, per il conseguimento di finalità precipuamente sociali. Tale obiettivo potrà essere realizzato con l'istituzione nell'ambito dell'Amministrazione p.t. di una apposita "Sezione di credito speciale" la quale, ad esempio, potrà assolvere al compito di effettuare operazioni di prestito a breve, medio e lungo termine a tassi agevolati in favore delle famiglie degli emigrati o in favore di cittadini particolarmente colpiti da gravi calamità naturali. Di tali agevolazioni potrebbero beneficiare altresì particolari categorie di lavoratori, quali, ad esempio, gli artigiani;

— l'inserimento della Banca postale nelle stanze di Compensazione, come richiesto dall'Assobancaria, per facilitare le transazioni in relazione ai titoli postali pagati dagli Istituti di credito e agli assegni bancari pagati dall'Amministrazione p.t., problema questo che potrà essere risolto contemporaneamente all'introduzione degli assegni postali di conto corrente a copertura garantita, la cui circolarità renderà più frequenti i rapporti fra l'Amministrazione p.t. e le banche;

— le modifiche ad alcune norme legislative contenute nell'attuale Codice delle poste e telecomunicazioni dirette ad eliminare la categoria degli assegni fiduciari, come titolo a sè stante; a sancire espressamente l'estensione del segreto bancario per l'attività svolta dalla Banca postale; a circoscrivere le informazioni in materia di servizi di bancoposta alle sole richieste avanzate dall'Autorità giudiziaria per finalità di giustizia penale o dall'Amministrazione finanziaria per motivi fiscali; a ridurre alcuni termini per lo svolgimento delle procedure inerenti ai vari titoli;

— l'introduzione di nuove forme di risparmio postale per conseguire maggiori disponibilità finanziarie. L'iniziativa, che è allo studio di concerto con i competenti



Organi, potrebbe seguire, in parallelo, due direttrici:

a) istituzione di un nuovo titolo di risparmio postale a breve termine (3 o 6 mesi) con un saggio di interesse inferiore al 9%;

b) istituzione di un buono postale vincolato a 3 e 5 anni, con un saggio di interesse più elevato di quello degli attuali titoli, da fissare in misura diversa in relazione alla durata del vincolo.

A puro titolo indicativo, il saggio potrebbe essere del 12% per i buoni con vincolo triennale e del 15% per quelli con vincolo quinquennale;

— un'attenta politica dei saggi d'interesse, correlata alle iniziative ed agli atteggiamenti assunti dagli Istituti di credito, e ciò per evitare decrescite nell'afflusso del risparmio postale o addirittura forme di recessione dei livelli raggiunti.

Naturalmente anche questo problema non è di esclusiva competenza dell'Amministrazione p.t. in quanto presuppone il concerto con il Ministero del Tesoro e, in particolare, intese di natura tecnica con la Cassa DD.PP., oltre le necessarie modifiche dell'attuale disciplina legislativa.

E' da rilevare che per questo Ente il problema dei livelli dei saggi passivi è strettamente connesso a quello dei saggi attivi che debbono essere corrisposti dagli Enti locali, a favore dei quali avvengono le concessioni dei mutui per la realizzazione di iniziative di carattere sociale.

E ciò indubbiamente rappresenta anche un elemento frenante ad una lievitazione dei saggi passivi al fine di non appesantire l'onere finanziario degli Enti locali che richiedono mutui alla Cassa DD.PP..

Si deve sottolineare che lo scarto attuale tra tassi attivi e passivi è stato finora limitato, proprio per i motivi suesposti, a soli due punti.

Va notato infine che iniziative particolari nel settore del risparmio postale sono state già adottate e si intendono adottare per i titoli di serie speciale riservati agli Italiani all'estero i cui tassi d'interesse superano già di due punti i tassi corrisposti ai titoli di serie ordinaria.

Un approfondimento merita il problema del risparmio postale per l'importanza ed il ruolo da esso svolto nell'economia nazionale che rendono improcrastinabili interventi governativi non più di carattere succedaneo e soccorritore, ma primari negli stessi orientamenti generali che riguardano le manovre di natura economico-finanziaria del nostro Paese. E ciò per realizzare, nell'interesse della collettività, un costante equilibrio tra le disponibilità derivanti dal Bancoposta e gli investimenti, elemento questo essenziale per la nostra economia.

A tale riguardo giova innanzitutto rammentare che il Tesoro per la gestione delle Casse di risparmio, in base alle norme vigenti, provvede a rimborsare all'Amministrazione il solo costo del servizio.

Tale costo, per il 1974 ha comportato per la Cassa DD.PP. un onere di L. 43 miliardi. Deve, quindi, rilevarsi che in rapporto all'ammontare dei capitali amministrati dalla Banca postale il costo del servizio ha un indice di appena lo 0,44%.

Per quanto concerne, invece, i conti correnti il saldo tra l'ammontare complessivo, dei versamenti e dei prelevamenti, in base alle attuali norme del Codice P.T., viene versato su un c/c fruttifero sul quale la Cassa DD.PP., che può disporre di tali somme per la propria attività, corrisponde all'Amministrazione p.t. un interesse del 3,35%.

Tenuto conto che l'Azienda P.T. corrisponde ai propri correntisti sull'ammontare dei loro depositi l'interesse dell'1,50%, in effetti l'interesse reale percepito è dell'1,85%.

Per dare un'idea dell'ammontare delle somme versate sul c/c fruttifero di cui si è detto, si precisa che al 30.9.1975 esse ammontavano a 2.280 miliardi di lire.

Per contro è da rilevare che l'Amministrazione, allorquando per le proprie esigenze di investimento ha necessità di fondi, non può utilizzare quelli derivanti dalla gestione del proprio servizio dei conti correnti ma è costretta a richiedere mutui agli Istituti di credito corrispondendo saggi di interesse di mercato.

Questo si verifica anche con i mutui richiesti alla stessa Cassa DD.PP., alla quale viene corrisposto un interesse in atto del 9%. Ciò significa, in pratica, che l'Amministrazione, per poter utilizzare i propri fondi, deve corrispondere alla predetta Cassa un interesse del 5,65%, pari cioè alla differenza tra il saggio del 9% dovuto per il mutuo e il 3,35% corrisposto sui fondi versati sul c/c fruttifero.

Non vi è dubbio comunque che il Governo dovrà affrontare, in sede di riforma delle Aziende postelegrafoniche, il problema vitale in ordine sia al ruolo che la Banca postale è chiamata ed è in grado di assolvere, sia alle peculiari procedure di gestione, svincolate da quelle tipiche dell'Amministrazione pubblica e idonee alla particolare natura di servizi prettamente bancari. E' in questa sede che dovrà essere affrontato il problema della funzione creditizia da parte della Banca postale, sia pure per la realizzazione di finalità pubbliche ed altamente sociali. In altri termini, la sede politica sarà chiamata a decidere se, fermi restando i compiti istituzionali della Cassa Depositi e Prestiti, la Banca postale non debba assolvere una funzione creditizia, in connessione anche a determinate riforme di natura sociale; funzione che investirebbe i cittadini in particolari condizioni.

Un siffatto indirizzo sarebbe pienamente giustificato alla luce della realtà operativa di altre Amministrazioni postali europee (Olanda, Francia, Austria), che già in atto assolvono funzioni di credito.

E, sotto questo profilo, è auspicabile una politica che, in linea con l'evoluzine socio-economica di questi ultimi anni, tenda ad allineare l'Amministrazione p.t. italiana alle altre Amministrazioni europee che, da tempo, innovando sui criteri storico-tradizionali, si sono utilmente inserite nel contesto dell'organizzazione bancaria.

### **3.6 SERVIZI ISPETTIVI**

#### **a) Obiettivo**

– Riorganizzazione e potenziamento del Servizio Ispettivo.

#### **b) Piano d'attività**

E' esigenza comune di ogni Amministrazione dello Stato, la cui attività si estende a sempre più vasti e vari settori, che l'azione degli organi amministrativi sia sorvegliata e vigilata, perchè risponda ai fini che le sono propri e quindi si svolga in piena e perfetta regolarità, cioè in maniera costantemente conforme all'interesse collettivo.

Uno dei più importanti strumenti, volto a realizzare il perseguimento dell'obiettivo sopra enunciato è il controllo ispettivo.

Gli Ordinamenti interni delle singole Amministrazioni prevedono Uffici Ispettivi i quali vigilano sugli atti degli Uffici ed Organi dipendenti, integrandone, all'occorrenza, l'opera e proponendo tutti i provvedimenti necessari per meglio adeguare un determinato ramo di servizio alle esigenze funzionali.

In sostanza, il servizio ispettivo è considerato non come una componente eventuale della azione amministrativa, ma come una costante di essa. Tale concetto risulta, peraltro, chiaramente espresso nella stessa Legge Delega 28/10/1970 n. 775 che, nel prevedere il riordinamento del servizio ispettivo, configura quest'ultimo come un Istituto inteso non solo all'accertamento della regolarità, ma anche al perfezionamento ed a un migliore coordinamento dell'azione amministrativa.

L'attività del servizio ispettivo assume quindi particolare rilevanza nell'ambito di una Amministrazione p.t. che gestisce servizi capillarmente diffusi ed esercitati da un complesso numeroso e variamente articolato di uffici e strutture di supporto.

La istituzione delle Direzioni Compartimentali, ha comportato il necessario trasferimento di talune funzioni degli Organi centrali alle nuove unità amministrative, allo scopo di consentire a queste ultime una più tempestiva ed efficace azione, in relazione alle esigenze locali delle singole circoscrizioni territoriali.

Al fine di dare all'intero servizio d'ispezione, una organizzazione, centrale e periferica, conforme ai principi della maggiore funzionalità ed anche in vista dell'attività futura da svolgere si configurano le linee essenziali che si intendono seguire nella ristrutturazione.

Per conseguire tale obiettivo, è necessario concentrare i compiti che il servizio si propone di svolgere, eliminandone alcuni da tempo ad esso assegnati che non presentano punti di connessione, nè materiale nè funzionale, con la funzione ispettiva.

Attuando siffatta delimitazione, oggetto dell'attività degli Organi Ispettivi Centrali, dovrebbe essere:

**a)** determinazione degli indirizzi generali e predisposizione della normativa regolante l'espletamento dell'azione ispettiva;

**b)** vigilanza sugli uffici e sugli organi, centrali e periferici, al fine di accertare la regolarità amministrativa – contabile ed il corretto svolgimento dell'azione amministrativa;

**c)** riscontro della razionale organizzazione dei servizi, della adeguata utilizzazione del personale e dell'andamento generale degli Uffici, evidenziando le disfunzioni e le irregolarità accertate e formulando le proposte di rimedio;

- d) vigilanza sul rispetto della esclusività nei servizi postali e di telecomunicazioni;**
- e) controllo sul corretto svolgimento dei servizi dati in concessione;**
- f) cura dei rapporti con la Corte dei Conti, derivanti da denuncia di eventi che comportino danni erariali; con l'Avvocatura dello Stato per l'assistenza in giudizio dell'Amministrazione e del personale; con la Magistratura ordinaria per atti cautelari a tutela degli interessi erariali; -**
- g) attuazione della funzione ispettiva presso l'Amministrazione Centrale Compartimentale, Provinciale mediante visite, inchieste ed altri incarichi di particolare importanza, per mezzo dei propri Ispettori Centrali;**
- b) esame delle relazioni ispettive che non si riferiscano a materia di competenza decentrata alle Ispezioni Compartimentali.**

A medio e lungo termine l'attenzione deve essere posta sui seguenti temi, dalla cui soluzione dipende la riorganizzazione della attività ispettiva:

- revisione della normativa vigente;
- aumento dell'assegno degli Ispettori Centrali;
- rafforzamento dell'attività di prevenzione e di repressione;
- intensificazione della istruzione professionale nel campo dei servizi postali, di bancoposta, di telecomunicazioni, degli Ispettori e di tutto il personale in genere applicato agli Uffici di ispezione.

A tal fine, anno per anno, in base alla disponibilità numerica di ciascun Compartimento, i Funzionari Ispettivi che abbiano specifica predisposizione, saranno applicati per un periodo non inferiore a 2 mesi presso gli Uffici di movimento e di bancoposta (specie uffici c/c) del Compartimento, in modo da consentire loro di acquisire la necessaria padronanza del meccanismo delle operazioni eseguite in ciascuno di tali Uffici e, successivamente, di effettuare visite ed accertamenti al seguito di Ispettori esperti nel settore di servizio di cui trattasi.

Per quanto attiene i settori dell'Escopost e dell'Escoradio — stante la delicatezza della materia trattata — si è predisposto un apposito programma concernente la qualificazione professionale degli Ispettori, dei Verificatori e dei Brigadieri d'Ispezione.

Posto come urgente e prioritario il reintegro degli assegni attuali, è stato previsto — in base al presumibile sviluppo dell'attività d'istituto sia nel settore dei servizi tradizionali sia nel settore dei servizi in fase d'evoluzione — il fabbisogno futuro di personale da adibire ai servizi ispettivi:

Categorie	Applicati	Ass. Attuale	Reintegro	Previsioni al 31.12.81	Maggior fabbisogno
1	2	3	4	5	6
ISPETTORI	271	373	102	509	136
VERIFICATORI	215	—	—	300	85
BRIGADIERI	195	—	—	258	63

L'incremento previsto di 136 unità ispettive si suddivide nel quinquennio secondo il seguente prospetto:

ANNI	MAGGIOR FABBISOGNO ISPETTORI (unità)	MAGGIOR SPESA PER MISSIONI (milioni di lire)	SPESA ANNUA PREVISTA PER MISSIONI (milioni di lire)
1	2	3	4
1977	23	25,3	440
1978	25	27,5	467
1979	27	29,7	496
1980	29	31,9	527
1981	32	35,2	562
<b>Totale</b>	<b>136</b>	<b>149,6</b>	<b>2.492</b>

### **3.7 TRASPORTI**

#### **a) Obiettivi**

- Graduale riassorbimento degli appalti di trasporto postale urbano e interurbano.
- Adeguamento del parco veicoli e dei trasporti terrestri, marittimi e aeropostali alle esigenze del traffico.

#### **b) Piano d'attività**

La predisposizione degli strumenti necessari per il conseguimento degli obiettivi in questo settore – richiedente un periodo di tempo superiore all'anno – ha suggerito di slittare l'inizio del programma d'interventi al 1 gennaio 1978.

Nel frattempo, per quanto riguarda i servizi in appalto, se ne assicurerà il regolare espletamento mediante proroghe da concedersi ai contratti scadenti nel 1976 e nel 1977 e che nel nuovo programma, qualora rinnovati, verrebbero a oltrepassare nel tempo la data prevista per l'assunzione in gestione diretta. Per durate superiori si provvederà alla stesura di nuovi contratti, con durata massima di 5 anni, la stipulazione dei quali sarà sottoposta di volta in volta al Consiglio di Amministrazione.

Inoltre, con i fondi previsti negli stanziamenti per il 1976 e 1977 si provvederà all'approntamento dei veicoli necessari per iniziare la realizzazione del programma.

Per il riassorbimento degli appalti di trasporto urbano è stato predisposto il seguente programma:

#### **I. per l'esercizio 1978**

la gestione diretta subentra in nove sedi: 8 capoluoghi di provincia e Biella (all. III/7.3);

- a)* veicoli necessari: 110 per un importo di circa L. 606.000.000;
- b)* personale occorrente: 240 unità (110 autisti e 130 scambisti–portapacchi);

#### **II. per l'esercizio 1979**

la gestione diretta subentra in quindici sedi: 13 capoluoghi di provincia, Cesena e Riccione (all. III/7.4);

- a)* veicoli necessari: 110 per un importo di circa L. 806.000.000;
- b)* personale occorrente: 260 unità (110 autisti e 150 scambisti–portapacchi);

#### **III. per l'esercizio 1980**

la gestione diretta subentra in 17 sedi: 12 capoluoghi di provincia, Faenza, Rimini, Sanremo, Carrara e Merano (all. III/7.5);

- a)* veicoli necessari: 166 per un importo di circa L. 1.000.000.000;
- b)* personale occorrente: 415 unità (170 autisti e 245 scambisti–portapacchi);

#### **IV. per l'esercizio 1981**

la gestione diretta subentra in 14 sedi: 13 capoluoghi di provincia e il Lido di Roma (all. III/7.6);

- a)* veicoli necessari: 144 per un importo di circa L. 1.300.000.000;

*b)* personale occorrente: 360 unità (140 autisti e 220 scambisti—portapacchi);

#### *V. per l'esercizio 1982*

la gestione diretta subentra in 15 sedi: 13 capoluoghi di provincia, Foligno e Mestre (all. III/17.7);

*a)* veicoli necessari: 210, per un importo di circa L. 1.900.000.000;

*b)* personale occorrente: 450 unità (210 autisti e 240 scambisti—portapacchi).

Ricapitolando nell'arco del quinquennio 1978—1982 sarà necessario, acquistare n. 740 automezzi per un importo complessivo di circa L. 5.612.000.000 e assumere n. 1725 unità, di cui 740 autisti e 985 scambisti—portapacchi.

Il reclutamento del personale dovrebbe avvenire in parte assumendo gli odonei di un concorso in atto e in parte assumendo il personale degli accollatari delle sedi man mano assorbite.

Per i collegamenti dei capoluoghi di provincia con le località viciniori non è possibile al momento definire un programma ben preciso in quanto, proprio in vista della esigenza di provvedere ad un graduale riassorbimento anche degli appalti di trasporto interurbano, è in corso un apposito studio su una Regione tipo (Toscana). Gli elementi forniti da questa analisi risulteranno utilissimi per la stesura di un programma che sarà inserito nel Piano in occasione dei primi aggiornamenti.

Per quanto riguarda l'adeguamento del parco veicoli al previsto incremento del traffico, tenendo presente anche le necessità in veicoli di trasporto delle officine postali e delle officine telegrafiche, recentemente istituite, è stato previsto un fabbisogno complessivo per il quinquennio di 622 automezzi: 287 piccoli, 228 medi, 83 grandi e 24 blindati.

Per realizzare nella totalità il trasferimento in gestione diretta, secondo il programma esposto in precedenza, e per attuare il necessario adeguamento del parco veicoli, occorrerà, nel quinquennio, un impegno finanziario di 31,1 miliardi di lire.

Il programma suesposto ha determinato l'esigenza di provvedere anche alle strutture necessarie per il ricovero dei veicoli in servizio nelle città ove, in generale, l'Amministrazione p.t. non dispone attualmente di strutture adeguate, o perchè inesistenti, o perchè insufficienti a contenere il previsto aumento numerico degli automezzi.

A tal fine si è programmata la costruzione di nuove autorimesse in alcune città di maggior importanza e precisamente, in ordine di priorità, nelle sedi di: Brescia, Cosenza, Cuneo, Bolzano, Modena, Padova, Piacenza, Ragusa, Reggio Calabria, Salerno, Sassari.

Occorrerà, inoltre, potenziare le strutture esistenti nelle seguenti altre sedi: Bari, Bergamo, Catanzaro, Napoli, Pescara, Pisa, Udine.

In pari tempo, con l'aumentare dei servizi, occorrerà estendere la rete delle officine automobilistiche p.t. per migliorare l'assistenza agli automezzi di proprietà dell'Amministrazione. A tal fine è stata prevista l'istituzione di Sezioni Autonome Automezzi nelle seguenti città: Bolzano, Brescia, Cuneo, Lecce, Livorno, Nuoro, Parma, Ragusa, Salerno, Sassari.

Allo scopo di rendere le relazioni postali internazionali sempre più efficienti e tali da soddisfare meglio le esigenze dell'utenza, l'Amministrazione sta operando in modo da conseguire, entro il 1981, i seguenti obiettivi:

### **1) Massimizzazione del trasporto aereo del corriere di superficie**

Con la quasi totale distrazione dalle rotte transoceaniche delle navi passeggeri, di linea celere e regolare, e con la rilevata diminuzione di tutti gli altri collegamenti marittimi che hanno ridotto le possibilità di imbarco per quasi tutte le destinazioni, è diventato oltremodo difficile assicurare la regolarità degli avviamenti e una certa celerità nel trasporto a destino del corriere via superficie, diretto a Paesi extraeuropei.

Inoltre, in seguito all'aumento delle spese di transito deciso dal Congresso UPU di Losanna 1974 si è constatato che per il corriere di superficie diretto ad un gran numero di Paesi europei ed extraeuropei le spese di transito sostenute dall'Amministrazione spesso eguagliano o superano, in qualche caso, la spesa che si sosterebbe per compensare l'ALITALIA ed altri vettori disposti ad effettuare, ad un tasso privilegiato, il trasporto aereo del corriere per via di superficie.

Per questi motivi e in adesione alle raccomandazioni dell'UPU, l'Amministrazione ha deciso di estendere progressivamente — nel quinquennio 1977—1981 — la c.d. "massimizzazione del trasporto aereo" consistente, appunto, nel trasportare per via aerea la maggior parte del corriere attualmente avviato per via di superficie.

Tale sistema, già adottato per il corriere interno e per il corriere LC diretto ai Paesi europei, sarà esteso:

- entro il 1977 agli invii AO non sovratassati diretti in Norvegia, Svezia e Danimarca;
- entro il 1978 agli invii AO non sovratassati diretti ad altri paesi europei non confinanti, al corriere LC e AO non sovratassato diretto ai paesi del Medio Oriente e del Golfo Persico, e ai pacchi ordinari diretti negli USA, in Canada e in Australia. Con le Amministrazioni di questi ultimi due Paesi sono stati già conclusi i relativi accordi di massima;
- entro il 1981, infine, al corriere diretto a quei Paesi per i quali i collegamenti per via di superficie sono diventati del tutto aleatori e vengono effettuati in tempi eccessivamente lunghi.

### **2) Riorganizzazione dei servizi di movimento e trasporto del corriere via di superficie diretto ai Paesi d'oltremare.**

Tale obiettivo sarà raggiunto operando su due direttive:

*a)* ristrutturazione e specializzazione degli uffici postali mediante acquisizione di nuovi locali ed esecuzione di opportune opere. Poichè solamente dai porti di Napoli e di Genova partono piroscafi diretti, in linea di massima, in ogni parte del mondo, è su questi due porti che dovrà essere convogliato il grande traffico per l'Oltreoceano. I restanti uffici portuali di Brindisi, Venezia, Siracusa e Palermo verranno invece utilizzati per specifiche correnti di traffico dirette a porti mediterranei;

*b)* utilizzazione di tutte le navi idonee al trasporto postale ed in particolare di quelle attrezzate per il trasporto dei contenitori.

L'avvento dell'aereo come mezzo rapido, sicuro ed economico ha, negli ultimi anni, soppiantato pressochè totalmente i piroscafi di linea celere e regolare nel trasporto dei passeggeri prevalentemente sulle linee transoceaniche.

Le flotte passeggeri sono andate instrutturandosi verso il trasporto esclusivamente di merci.



La necessità di ridurre i costi di imbarco e sbarco, unitamente alla esigenza di diminuire i tempi di sosta delle navi per una loro maggiore utilizzazione, ha portato alla ribalta il trasporto a mezzo "containers".

Questo sistema, oltre che nel settore marittimo, ha trovato largo impiego anche in quelli terrestre ed aereo e nei trasporti "combinati".

La posta, che per l'esigenza che ha di utilizzare i mezzi più celeri a costi accettabili, ha anch'essa volto la propria attenzione alla possibilità d'impiego del "containers" soprattutto nel settore dei trasporti marittimi.

I vantaggi nell'uso del sistema di trasporto mediante containers pone alcune condizioni ed in particolare la necessità di trasferire da punto a punto grandi quantità di merci, attrezzature idonee per il ricevimento, l'immagazzinamento e la preparazione dei containers.

Questi elementi hanno frenato lo sviluppo del contenitore postale. Infatti, al momento, esso è impiegato su una sola direttrice Italia—USA e viceversa, linea sulla quale lo scambio postale assume volumi più importanti. Anche qui, però, con alcune gravi limitazioni qual'è quella del confezionamento del corriere in sacchi prima della immissione nei contenitori. Tale modo di operare discende dalla necessità di riunire spedizioni da e per località diverse dei due Paesi.

E' comunque previsto, con l'aumento degli scambi, ma soprattutto con l'adeguamento delle attrezzature negli uffici e con l'adozione di contenitori più piccoli di quelli normalmente in uso, di estenderne gradualmente l'impiego. L'adeguamento degli uffici è necessario in relazione agli spazi occorrenti per più contenitori in sosta contemporanea.

Il nuovo edificio portuale, che l'Amministrazione p.t. prevede di realizzare nel porto di Genova, terrà conto di queste esigenze.

Nel prossimo quinquennio, fermo restando che i contenitori per il servizio postale continueranno ad essere noleggiati dalle compagnie armatrici — non essendoci alcuna convenienza ad acquistarli in quanto il costo di ammortamento sarebbe eccessivo dovendosi escludere una utilizzazione continua — fermo restando anche che le operazioni di carico e scarico resteranno di competenza delle compagnie portuali, l'indirizzo che l'Amministrazione seguirà si muoverà su tre distinte direttrici:

— estensione dell'impiego del "container" ad altri Paesi d'oltremare con i quali vi è uno scambio di AO (stampe, campioni, pacchetti) di una certa consistenza e tra questi Canada e Australia;

— introduzione dei "containers" nel trasporto aereo internazionale con la possibilità di effettuare le operazioni di carico e scarico in ufficio e, quindi, di ridurre i tempi relativi al sottobordo. In questo settore saranno utilizzati i cosiddetti "igloo", ossia i contenitori aerei. Contatti con l'Alitalia sono già iniziati e potranno essere intensificati non appena si avrà la disponibilità degli edifici aeroportuali di Linate e Fiumicino, già in via di realizzazione il primo e di imminente avvio il secondo. Analoga iniziativa non può assumersi al momento con il trasporto interno dato che sulle linee della rete aerea postale notturna non vengono utilizzati aerei "cargo";

— introduzione dei "containers", anche se in una fase a più lungo termine, nel trasporto combinato aereo—terrestre e marittimo—terrestre, per evitare le operazioni negli aeroporti e nei porti allorchè le spedizioni debbano raggiungere uffici interni. In tal caso il "container" sarà caricato su un automezzo così come esso è stato ricevuto.

Un utile impiego troverà il contenitore allorquando, ultimato o quanto meno parzialmente realizzato con la costruzione degli impianti di smistamento il Piano Regolatore per i pacchi, gli oggetti smistati dall'impianto direttamente nei contenitori per le singole destinazioni, saranno caricati direttamente negli automezzi e scaricati a destino evitando ben due manipolazioni con impegno minore di personale e tempi di lavorazione. Ma questo programma, anche se già allo studio nei dettagli tecnici, difficilmente potrà trovare concreta attuazione entro il prossimo quinquennio.

I mezzi finanziari necessari per la realizzazione del programma suesposto, nel quinquennio di programmazione, ammontano per il settore dei trasporti a oltre 470 miliardi di lire di cui 33,5 destinati a spese d'investimento, così ripartiti nei vari esercizi finanziari del periodo:

Esercizi Finanziari	Parco veicoli	Impianti fissi (milioni di lire)	Totale	%
1977	4.000	150	4.150	12,3
1978	4.600	400	5.000	14,9
1979	5.700	300	6.000	17,9
1980	7.400	600	8.000	23,9
1981	9.400	1.000	10.400	31,0
<b>Totale</b>	<b>31.100</b>	<b>2.450</b>	<b>33.550</b>	<b>100,0</b>

L'impegno realizzativo dell'Azienda risulterà così ripartito in ciascun Compartimento:

Compartimento	Parco veicoli e impianti fissi (milioni di lire)	%
Piemonte - Val D'Aosta	1.435	4,3
Lombardia	7.400	22,1
Trentino - Alto Adige	955	2,8
Veneto	1.575	4,7
Liguria	960	2,9
Friuli - Venezia Giulia	850	2,5
Emilia Romagna	1.365	4,1
Toscana	1.175	3,5
Marche - Umbria	950	2,8
Lazio	6.280	18,7
Abruzzo - Molise	1.075	3,2
Campania	3.170	9,4
Puglia - Lucania	1.600	4,8
Calabria	1.275	3,8
Sicilia	2.135	6,4
Sardegna	1.350	4,0
<b>TOTALE</b>	<b>33.550</b>	<b>100,0</b>

Le esigenze di personale, suddivise per tabella, qualifica ed anno, per il passaggio in gestione diretta dei servizi postali urbani e per il previsto incremento dei servizi, sono complessivamente le seguenti:

	TABELLA XXI				TABELLA XIX
	autisti	mecc.ci	garagisti	trattor.	scambisti
1977	262	45	16	37	—
1978	294	27	17	27	130
1979	275	24	3	32	150
1980	351	30	9	37	245
1981	331	26	10	34	220
1982	214°	1	3	—	240

°compresi 24 motoscafisti.

E' allo studio un organico piano di ristrutturazione e ottimizzazione della rete dei trasporti postali per adeguare il settore alle esigenze della meccanizzazione della rete del movimento postale sia in relazione agli orari che al tipo di vettori da impiegare.

### 3.8 AUTOMAZIONE E MECCANIZZAZIONE

#### a) *Obiettivi*

- Realizzazione dell'automazione dei servizi di Bancoposta e del Sistema Informativo di Gestione Aziendale.
- Realizzazione degli impianti di meccanizzazione per il potenziamento e lo sviluppo dei servizi di movimento.
- Realizzazione del programma di commutazione elettronica nelle centrali telegrafiche e trasmissione dati.

#### b) *Piano d'attività*

Dalla attuazione dei piani di automazione e meccanizzazione dipende la possibilità di ottenere il superamento del "gap" di qualità dei servizi che è negli obiettivi aziendali.

Si tratta di scelte fondamentali. Il loro valore sta nel fatto che con la meccanizzazione si elimina la necessità della ripetizione di numerose lavorazioni manuali, si abbreviano e quindi si accelerano numerose procedure, diminuisce la fatica e il disagio dei lavoratori e i tempi d'attesa dell'utenza.

I problemi principali che la meccanizzazione suscita possono riassumersi nei due seguenti: creare le condizioni perchè la capacità delle macchine possa essere sfruttata al massimo grado possibile; costruire intorno ad esse, intorno alle prestazioni che esse richiedono e possono offrire, modelli organizzativi adeguati.

Il primo ordine di problemi comporta la revisione dell'intera complessa macchina del movimento postale.

Poichè le macchine lavorano "pezzi" di formato prestabilito occorrerà agire in modo da creare una vera e propria regola di normalizzazione delle corrispondenze e dei pacchi. L'Amministrazione, seguendo l'esempio di molti altri Paesi europei, sta già predisponendo un organico programma di interventi allo scopo di "normalizzare i formati".

E' apparso inoltre opportuno sfruttare in pieno le possibilità vastissime del CAP, come strumento per un rapido e preciso smistamento meccanico, affinandolo e ristrutturandolo.

A questa codificazione sarà affidato il compito di ordinare più precise e particolareggiate canalizzazioni evitando la necessità di rilavorazione a mano dei cd. "zeri".

Occorre creare una rete di supporto di centri secondari per evitare intasamenti in quelli nodali; occorre inoltre che la rete dei trasporti e il sistema degli avviamenti siano ideati e riorganizzati in modo tale da combinarsi armonicamente con il ciclo e le modalità di lavorazione delle macchine.

Da ultimo sarà necessaria una revisione della normativa, che attualmente prevede una frastagliata diversificazione di tipi di corrispondenza, allo scopo di non consentire artificiali incompatibilità tra le possibilità di lavorazione delle macchine e gli adempimenti richiesti in rapporto ai diversi tipi di trasmissione o di recapito. In particolare bisognerà introdurre una tassazione maggiorata per gli invii non normalizzati.

Operando in tal modo, si dovrebbe conseguire l'obiettivo di ammettere alla lavorazione meccanizzata una percentuale di oggetti superiore all'80%.

Il secondo ordine di problemi è di intuitiva evidenza.

E' chiaro infatti che le macchine non possono funzionare senza idoneo ed appro-

priato personale.

Occorre allora innanzi tutto creare i presupposti e i metodi perchè il personale possa essere addestrato ai nuovi compiti nei quali dovrà essere impegnato. Si tratta di un vasto sistema di qualificazione professionale, nelle varie specializzazioni, che l'Azienda p.t. si accinge ad affrontare. E' evidente a questo punto il salto qualitativo delle prestazioni che saranno richieste alla massa dei dipendenti postali. Tutto ciò non potrà rimanere senza conseguenze sull'organizzazione dei ruoli, sulla posizione di gran parte dei dipendenti, sul sistema stesso delle retribuzioni.

E' questo uno degli aspetti di maggiore importanza della riforma dell'Azienda. La riforma è il nuovo modello organizzativo nel quale deve essere calata la realtà aziendale: essa quindi deve essere coerente con le implicazioni che la scelta di fondo rappresentata dall'ampio ricorso ai sussidi della moderna tecnologia, non solo nel campo della meccanizzazione e dell'automazione ma anche di altri servizi ad elevato contenuto di fruizione tecnica, comporta.

Alla luce degli avvenimenti passati si deve però mettere in rilievo che l'attuazione dei piani e gli investimenti relativi potrebbero subire un certo slittamento per le notevoli difficoltà connesse, principalmente, all'acquisizione dei terreni edificatori, a seguito dell'obbligo imposto alle Amministrazioni dello Stato dalla legge 27 giugno 1974, n. 247 di osservare i criteri fissati dalla c.d. legge sulla casa (22 ottobre 1971, n. 865).

Ulteriori remore potranno derivare dalla considerevole e continua ascesa dei prezzi di mercato, alla quale solo parzialmente potrà darsi rimedio con il ricorso agli accorgimenti ed alle economie consentite dalla flessibilità del piano.

Ma d'altra parte analoghi problemi, a livello di realizzazione completa, si pongono sia per i piani per l'edilizia operativa, sia per gli alloggi di servizio che per le case-albergo nelle grandi città.

Il miglioramento dei servizi di questa fase, come l'avvio dei nuovi processi di completa trasformazione, richiede non solo l'adeguamento dei mezzi, quanto e soprattutto l'adozione di efficaci provvedimenti normativi che, predisposti dall'Amministrazione saranno portati all'attenzione del Parlamento.

### ***3.8.1. Sistema Informativo di Gestione Aziendale***

Il Sistema Informativo di Gestione Aziendale avrà il compito, a realizzazione effettuata, di rispondere a tutte le esigenze prevedibili dell'Amministrazione, con i mezzi più rapidi, per promuovere quel rinnovamento che da solo può consentire il superamento delle attuali contingenze, in una evoluzione di produttività mai possibile con i soli mezzi manuali.

Sono in fase di realizzazione le aree operative relative al personale, ai servizi di ragioneria ed alle unità organizzative mentre è stato intrapreso lo studio preliminare all'analisi dei settori relativi agli approvvigionamenti ed alla gestione dei beni patrimoniali dell'Amministrazione.

In particolare per quanto riguarda la gestione del personale si procederà:

- all'estensione a tutti gli uffici del pagamento automatizzato delle competenze accessorie, oggi in esperimento in un Compartimento;
- all'installazione presso gli Organi Centrali, le Direzioni Provinciali e altri Uffici periferici importanti, di terminali che, collegati con l'archivio unico del personale, su supporto magnetico, consentiranno l'immediato aggiornamento dell'archivio stesso al momento della uscita dell'informazione.

Stante l'attuale carenza di personale direttivo con funzioni di analista sono in corso iniziative per il reperimento fra il personale neo assunto di funzionari da indirizzare al settore, previo addestramento teorico—pratico.

Peraltro considerato che i tempi necessari per la qualificazione dei suddetti funzionari non sono inferiori a due anni sarà necessario ritardare di tale periodo l'inserimento delle altre aree operative nel sistema informativo, salvo la possibilità, già in esame, di ricorrere alla collaborazione di ditte esterne, esperte nel software.

Le previsioni di spesa per il quinquennio futuro sono riportate nel prospetto seguente:

Eserc. 1977	Eserc. 1978	Eserc. 1979	Eserc. 1980	Eserc. 1981	OGGETTO DELLA SPESA
2978	2979	3310	3640	3971	Contr. locazione apparecchiatura IBM Contr. assistenza tecnica applicativa Contr. locazione apparecchiature Honeywell
323	323				
20	6				
3321	3308				

### 3.8.2 Automazione dei servizi di Bancoposta

Tale programma si ripropone di realizzare l'automazione dei servizi di Bancoposta mediante un sistema costituito da un insieme di centri di elaborazione dati, da una rete di collegamenti e da terminali situati negli uffici postali per l'interrogazione a distanza degli archivi centrali.

Nel corso del 1977, non appena saranno disponibili i locali, si prevede l'attivazione dei Centri Compartimentali di Torino e Venezia nel primo semestre e di Firenze e Palermo nel secondo semestre che porteranno a 10 i Centri Compartimentali in esercizio.

Successivamente è prevista l'attivazione degli ulteriori 6 Centri Compartimentali. Quelli di Genova e Cagliari, per i quali sono già in fase di approntamento i locali, potranno essere probabilmente attivati entro lo stesso 1977, mentre per i Centri di Trento, Trieste, Reggio Calabria e Pescara è in corso una intensa attività per il reperimento dei locali o delle aree ove gli stessi saranno edificati.

Negli anni successivi, in attuazione del progetto già approvato dal Consiglio Superiore Tecnico delle Telecomunicazioni e dal Consiglio d'Amministrazione si provvederà al raddoppio delle unità Centrali ed all'adeguamento di quelle periferiche dei Centri Compartimentali più importanti e cioè Roma, Milano, Torino, Bologna, Firenze, Venezia, Napoli e Palermo. Tale raddoppio oltre ad assicurare la massima affidabilità al sistema grazie alla riserva esistente, migliorerà sensibilmente l'efficienza degli altri otto Centri limitrofi.

Particolare impulso viene dato allo sviluppo del servizio "pagamento degli assegni in tempo reale", già favorevolmente apprezzato dall'utenza, con l'installazione dei terminali, direttamente collegati con il Centro Nazionale, in circa 1.500 uffici postali dislocati su tutto il territorio nazionale e con la possibilità di ulteriore estensione ove la richiesta del servizio lo giustificherà.

Tale servizio, una volta inseriti nel sistema automatizzato i vaglia, i depositi a risparmio ed i buoni postali fruttiferi, potrà ulteriormente espandersi con il pagamento in tempo reale dei vaglia al di fuori dell'ufficio di localizzazione e con i prelievi su libretti di risparmio e la riscossione di buoni postali fruttiferi in uffici postali diversi da quello di emissione purchè dotati di terminale.

Il prospetto seguente riporta le previsioni di spesa, in questo settore, per il quinquennio di programmazione:

1977	1978	1979	1980	1981	OGGETTO DELLA SPESA
6608	6977	7713	8450	9186	Contr. locazione apparec. Olivetti Contr. assistenza tecnica applicativa Contr. locazione apparec. "data-entry"
323	323				
74	62				
7005	7362				

Per gli impianti di automazione dei servizi di bancoposta e per il Sistema Informativo di Gestione Aziendale, la Legge 7.6.1975, n.227, sugli interventi straordinari, assegna 20.000 milioni di lire così ripartiti:

1977	L.	2.000	Milioni
1978	"	3.000	"
1979	"	3.000	"
1980	"	3.000	"
1981	"	4.000	"
1982	"	5.000	"

TOTALE L. 20.000 Milioni

Nel 1977, anno in cui saranno disponibili L. 2.000 milioni, si prevede di dare maggiore impulso alla realizzazione dell'area personale del sistema informativo.

Con la somma disponibile si provvederà a dotare le Direzioni Centrali interessate, le Direzioni Provinciali e quelle Compartimentali di un adeguato numero di terminali video periferici corredati di stampante che saranno in grado di interrogare in tempo reale il Centro Nazionale ottenendo varie informazioni gestionali, inoltre tramite la stampante, sarà possibile ottenere documenti certificazioni e servizi vari di interesse centrale e periferico senza dover consultare e trascrivere notizie esistenti in archivi cartacei.

Verrà poi ampliata la rete secondaria data-entry, tendente a creare in periferia un supporto magnetico da elaborare in seguito presso i Centri di Elaborazione Dati Compartimentali; le prime apparecchiature sono state prese, in via sperimentale, in locazione e nell'anno 1977 se ne prevede il loro acquisto in numero adeguato alle cre-

scenti esigenze.

Infine, si procederà all'acquisto di moderne apparecchiature per il marcaggio e la contabilizzazione dei titoli automatizzati del sistema bancoposta.

Dette nuove macchine andranno a sostituire ed integrare quelle attualmente in locazione migliorando notevolmente la qualità delle prestazioni offerte.

Più in dettaglio si avrà:

ANNI	OGGETTO DELLA SPESA
1977	Acquisto primo gruppo terminali periferici per le Direzioni Provinciali. Adeguamento apparecchiature "data-entry". Acquisto nuove macchine predisposizione INPUT.
1978	Ampliamento attività 1977.
1979	Acquisto di apparecchiature già in locazione e adeguamento strutture C E D.
1980 } 1981 } 1982 }	Completamento del programma e potenziamento definitivo apparecchiature C E D e ausiliarie.

L'impegno realizzativo dell'Azienda risulta così distribuito fra i vari Compartimenti:

Compartimento	Automazione bancoposta e SIGA (L. 7.6.1975 - milioni di lire)	%
Piemonte - Val D'Aosta	1.500	7,5
Lombardia	1.500	7,5
Trentino - Alto Adige	800	4,0
Veneto	1.300	6,5
Liguria	1.000	5,0
Friuli - Venezia Giulia	1.000	5,0
Emilia - Romagna	1.500	7,5
Toscana	1.500	7,5
Marche - Umbria	1.000	5,0
Lazio	1.800	9,0
Abruzzo - Molise	1.000	5,0
Campania	1.500	7,5
Puglia - Lucania	1.300	6,5
Calabria	1.000	5,0
Sicilia	1.300	6,5
Sardegna	1.000	5,0
<b>TOTALE</b>	<b>20.000</b>	<b>100,0</b>



### *3.8.3. Meccanizzazione della rete del movimento postale*

L'ammodernamento e il rilancio dell'Azienda sono ormai diventati indifferibili per conseguire una migliore funzionalità attuabile, per buona parte, con una maggiore rapidità ed economicità dei propri servizi.

Nel quadro degli interventi programmati per assicurare lo sviluppo e l'ammodernamento dei servizi p.t. trova una locazione preminente il piano di meccanizzazione elaborato dall'Amministrazione riguardante il servizio delle corrispondenze e dei pacchi.

L'attuazione di questo piano si propone il conseguimento di due obiettivi fondamentali:

- 1)- migliorare le condizioni di lavoro del personale;
- 2)- riportare la qualità dei servizi postali a livelli accettabili, superando le difficoltà attuali con il ricorso a forme di meccanizzazione avanzate e ad alto grado di automazione, tale da consentire elevate velocità di lavorazione, eliminando la rimanipolazione del corriere, riducendo al minimo i tempi di permanenza degli effetti postali negli uffici di smistamento, e permettendo altresì una grande flessibilità di impiego delle apparecchiature, al fine di poter fronteggiare le ricorrenti punte di traffico ed ogni situazione imprevista.

Riguardo al punto 1) si ritiene che esso possa essere attuato già con la realizzazione degli edifici e, appositamente costruiti, assicureranno al personale confortevoli ambienti di lavoro ed adeguate strutture per i servizi sociali, il che rappresenta uno degli elementi più qualificanti del progetto.

In questi nuovi edifici troveranno posto anche gran parte dei reparti sussidiari e delle lavorazioni collaterali che operano in seno agli attuali uffici postali; ciò consentirà di migliorare notevolmente le condizioni di lavoro di tutto il personale addetto al settore della posta propriamente detta.

I nuovi sistemi meccanizzati che permetteranno ai lavoratori p.t. di conseguire nuovi livelli di professionalità ed una più qualificata collocazione nel mondo del lavoro, hanno soprattutto come obiettivo, oltre alla celerizzazione delle lavorazioni:

- l'alleviamento della fatica fisica;
- l'assorbimento delle punte di traffico;
- la trattazione degli effetti postali in un unico ciclo, eliminando successive e ripetute manipolazioni.

La nuova concezione dei centri meccanizzati, suscettibili di subire ulteriori modifiche e perfezionamenti, dovrebbe consentire all'Amministrazione di organizzare "linee di lavorazione" rispondenti a criteri funzionali, in grado di rendere meno gravoso l'apporto dei singoli individui all'espletamento del servizio.

Non v'è dubbio, peraltro, che a questo salto di qualità, prodotto dalla meccanizzazione, non può non accompagnarsi una valida politica del personale che tenda precipuamente a conseguire i seguenti risultati:

a) una progettazione dei Centri eseguita con criteri che attribuiscano debito rilievo ai "servizi" e alle attrezzature igienico-sanitarie, da concepire e realizzare in funzione del particolare tipo di lavoro svolto dal personale presso i Centri medesimi;

b) una adeguata e seria preparazione professionale del personale e la sua dignitosa e conveniente collocazione nel contesto dell'intera organizzazione aziendale;

c) la riconversione e la riqualificazione del personale da adibire, per effetto della meccanizzazione, ai servizi collaterali o ad altri servizi di istituto;

d) la definizione della posizione normativa ed economica dei nuovi "tecnici" del servizio postale, attraverso l'adeguamento dei vigenti provvedimenti legislativi e regolamentari.

Le finalità indicate (ad eccezione delle ultime due) costituiscono parte integrante degli obblighi imposti dall'Amministrazione alla Ditta appaltatrice della rete meccanizzata.

Restano sul tappeto i problemi della riconversione e della riqualificazione del personale da destinare ad altri incarichi e quelli relativi alla posizione normativa ed economica del personale addetto ai Centri meccanizzati, problemi che meritano certamente ulteriore approfondimento e per i quali il colloquio con le Organizzazioni dei lavoratori appare non solo proficuo, ma necessario; tali problemi potranno essere messi a punto durante il periodo previsto per la graduale esecuzione del programma.

Tra i problemi affrontati od in parte ancora da affrontare in via preliminare, si ritengono in particolare degni di specifica menzione quelli appresso indicati:

#### *a) Normalizzazione dei formati*

Si sono dovuti inserire, nei cicli meccanizzati, impianti per la selezione dei formati, in modo da presentare alla macchina i soli "pezzi" idonei per la loro dimensione, ed avviare gli altri alla lavorazione "manuale".

#### *b) Posizionamento delle lettere ai fini della bollatura e della lettura*

Il problema è stato risolto inserendo negli impianti macchine raddrizzatrici e con l'utilizzazione di francobolli fluorescenti, capaci, cioè, di essere "individuati" dalle macchine stesse.

#### *c) Omogeneizzazione degli indirizzi*

La sua soluzione, su un piano di concreta visione delle cose e avuto riguardo alla capacità di lettura automatica da parte delle macchine (lettori ottici), è stata raggiunta mediante l'adozione del Codice di avviamento postale (C.A.P.). Esso infatti, riducendo alla semplice unità di cinque cifre numeriche, la eterogeneità degli indirizzi, ha costituito la premessa fondamentale per la meccanizzazione della ripartizione, in quanto la traduzione in indirizzo indica alla macchina l'avviamento da dare all'invio postale.

Anche la meccanizzazione del movimento dei pacchi postali è stata impostata per migliorare e rendere più celere il servizio, soprattutto perchè le attrezzature non risultano più adeguate alle esigenze del settore. Va tenuto presente al riguardo che si tratta di un servizio che ha tenuto finora impegnate consistenti aliquote di personale in lavorazioni manuali soggette ad un particolare "stress" fisico e psichico. Ciò rende ancora più valido il ricorso a mezzi meccanici capaci di ridurre notevolmente l'impegno del personale.

La rete del movimento pacchi si articola in una serie di "Centri di meccanizzazione" suddivisi in due categorie, primari e secondari.

In linea generale, ogni Centro sarà dotato di supporti elettromeccanici fissi e di apparecchiature di coordinamento e di controllo che effettueranno, con un limitato impiego di mano d'opera, tutte le operazioni sia di smistamento e di accumulo dei pacchi, sia di collegamento con le banchine di carico e scarico, sia di stivaggio sui mezzi di trasporto ferroviario e stradale.

In particolare ciascun Centro sarà costituito dalle seguenti parti principali:

- apparecchiature di trasporto dei pacchi in arrivo;
- dispositivi di accumulo in miscelanea;
- macchine appaltatrici per destinazione;
- accumuli di pacchi smistati;
- sistemi di carico ai mezzi di trasporto.

La maggior parte di tali apparecchiature sarà in pratica, costituita da nastri trasportatori e catene di telai, gestiti da elaboratori elettronici.

Per quanto concerne i centri per la meccanizzazione delle corrispondenze si distinguono in due tipi:

*a) Centri Meccanizzati Principali o Primari*

*b) Centri Meccanizzati Provinciali*

In ciascun Centro Principale, gli impianti di meccanizzazione sono costituiti da apparecchiature totalmente automatizzate per le lettere e le cartoline cosiddette "normalizzate".

Gli impianti stessi, basati sul sistema della codificazione preliminare di questi oggetti, provenienti dalla impostazione, sono in grado di consentire un notevole snellimento nell'organizzazione delle operazioni di ripartizione e di avviamento e consentono un efficace coordinamento dei Centri primari con i Centri secondari e con la rete dei trasporti, anche durante le punte di traffico.

I Centri primari, così meccanizzati, oltre a poter fornire notevoli prestazioni, possiedono anche una grande elasticità di servizio, in modo di far fronte a situazioni di emergenza.

Nei Centri Provinciali sono previsti invece semplici apparecchiature di codificazione ed eventualmente di smistamento, che consentono di estendere economicamente, anche per le capillari correnti di traffico, i vantaggi dell'automazione dei Centri primari.

Il programma prevede, per quanto concerne le corrispondenze, la costruzione di 30 Centri primari nei maggiori nodi della rete del movimento e l'equipaggiamento proporzionale al traffico nei rimanenti capoluoghi; per i pacchi sono previsti 16 Centri. L'impegno finanziario completo, comprensivo delle apparecchiature da installare nei Centri Provinciali, è di L. 839 miliardi circa (504 per opere civili e 335 per gli impianti) di cui 560 autorizzati dalla legge 227.

Sono stati già da tempo realizzati i primi centri pilota di Firenze e di Trento che hanno potuto fornire utili indicazioni circa la potenzialità e le dimensioni che debbono possedere i centri di meccanizzazione per rispondere a pieno a quei requisiti di efficienza e di funzionalità cui deve essere improntato l'intero sistema.

Il centro di Firenze, ed in minor misura quello di Trento verranno completamente ristrutturati, in modo da adeguarli alle caratteristiche degli altri futuri centri nodali del movimento. Comunque sono già in corso iniziative intese ad ovviare a taluni inconvenienti manifestatisi nel corso dell'esercizio sperimentale.

Sono già in corso i lavori per la costruzione di altri centri, mentre per altri ancora si sta procedendo all'acquisizione dei suoli edificatori come riportato in dettaglio al capitolo precedente relativo alla situazione aziendale.

Per quanto riguarda i pacchi, completato l'impianto di Milano scalo Farini, sono in

corso di costruzione i Centri di Torino–Vanchiglia e di Verona mentre si sta provvedendo a conseguire la disponibilità del suolo per quelli di Roma–Tor Sapienza, Lamezia–Terme e Palermo. Per i centri di Bari, Padova, Catania e Bologna sono state acquisite le relative aree ed è prossimo l'inizio dei lavori di costruzione.

Gli edifici di nuova costruzione, da destinare a sede degli impianti di meccanizzazione e dei servizi ed attività connesse con movimento postale, sorgeranno su aree che saranno appositamente reperite in modo da soddisfare sia le esigenze urbanistiche sia le esigenze operative dei servizi e quelle del personale addetto.

Nella scelta delle aree, particolare importanza viene riservata allo studio della loro localizzazione in rapporto alla topografia delle singole città, alla dislocazione delle sedi del movimento postale già esistenti, al tracciato dei collegamenti stradali ed autostradali, ai raccordi ferroviari e ai necessari collegamenti con gli esistenti punti di partenza e di arrivo degli effetti postali (stazioni di autocorriere, stazioni ferroviarie, aeroporti, porti, ecc.).

Sono altresì contestualmente valutate e considerate le possibilità di facile raggiungimento delle aree stesse da parte del personale mediante l'uso di mezzi pubblici.

Gli edifici destinati ad ospitare le apparecchiature di meccanizzazione sono stati progettati sulla base di soluzioni strutturali tipo con impostazione modulare ed articolati opportunamente in modo da consentire, con la massima funzionalità, il mutuo collegamento dei settori operativi fondamentali e cioè:

- settore di scambio e di accettazione;
- settore delle lavorazioni meccaniche;
- settore delle lavorazioni accessorie;
- settore degli uffici amministrativi.

Con tali criteri sono stati elaborati sette diversi progetti esecutivi–tipo, nei quali sono stati raggruppati tutti i Centri aventi caratteristiche omogenee di funzionalità e di operatività; con tale unificazione sarà possibile conseguire una riduzione dei tempi di esecuzione e dei costi di costruzione, e contemporaneamente una notevole semplificazione nell'esercizio e nella interoperabilità degli impianti.

I progetti citati si sviluppano secondo una scala di volumetria che dal valore di mc. 111.000 circa, per i più importanti, raggiunge il valore di mc. 4.000 circa per i più modesti.

Al fine di assicurare le più convenienti condizioni ambientali di lavoro e adeguato comfort per il personale, sono stati previsti idonei impianti tecnologici (condizionamento d'area, riscaldamento, termoventilazione, impianti elettrici di illuminazione, rivestimenti acustici, impianti di depolverizzazione e pulizia dei sacchi, ecc.).

Gli edifici saranno, inoltre, convenientemente attrezzati con:

- parcheggi per gli autoveicoli di servizio, per quelli della utenza e del personale;
- binari ferroviari di raccordo, se richiesti dalle esigenze dei servizi;
- pensiline o porticati, eventualmente riscaldati, per l'espletamento al coperto delle operazioni di carico e scarico.

Nei casi di adeguamento delle sedi esistenti, i locali che saranno attrezzati per la installazione degli impianti di meccanizzazione, e per gli altri servizi operativi connessi, saranno rifiniti con caratteristiche analoghe a quelle degli edifici di nuova costruzione e dotati degli stessi impianti, in modo da assicurare al personale identiche confortevoli condizioni di lavoro.

Alle stesse caratteristiche e requisiti risponderanno gli edifici destinati al servizio di meccanizzazione dei pacchi, sia che vengano realizzati negli stessi complessi destinati alla meccanizzazione delle corrispondenze, sia che vengano costruiti su aree separate.

Le particolarità e le principali funzioni che distinguono i Centri meccanizzati in primari e provinciali sono:

#### *a) Centri primari*

Gli impianti di meccanizzazione dei Centri primari assolvono alle funzioni sottoelencate:

- trasporto dei sacchi in arrivo;
- cernita e depolverizzazione di lettere e cartoline e altri oggetti;
- selezione automatica dei formati delle lettere e delle cartoline;
- raddrizzamento ed obliterazione delle lettere e delle cartoline normali;
- codificazione effettuata sia da operatori che dal lettore automatico di indirizzi;
- preselezione delle lettere e delle cartoline;
- premistamento delle lettere e cartoline;
- smistamento finale;
- smistamento dei mazzetti di lettere e cartoline e degli altri oggetti.

Le funzioni automatiche sono governate centralmente da un sistema di controllo costituito da un complesso di calcolo, collegato – tramite un apparato elettronico di interfaccia – a tutte le macchine da controllare.

In ogni impianto è prevista inoltre un'area destinata alla lavorazione manuale della corrispondenza anomala.

Per poter svolgere le funzioni principali sopra elencate, ogni impianto primario è dotato di tutta una serie di unità di trasporto e collegamento e di un certo numero di apparecchiature, impianti, sotto sistemi ausiliari ed accessori vari.

#### *b) Centri provinciali*

I centri provinciali hanno le funzioni di raccolta e di distribuzione della corrispondenza impostata e in arrivo nella propria zona provinciale, compreso il capoluogo. *Le attrezzature di questi centri saranno definite in secondo tempo, essendo l'Amministrazione per ora impegnata nella realizzazione dei centri primari sulla base di nuovi criteri concordati con le organizzazioni sindacali.*

Lo studio delle molteplici esigenze prima segnalate, ha portato alla definizione di precisi criteri tecnici di meccanizzazione della rete italiana, che hanno costituito il presupposto per la progettazione funzionale dell'impianto "tipo".

Trattasi di criteri di base veramente nuovi, al di là di ogni intervento parziale o di ripiego, idonei a permettere la realizzazione di una rete di avviamento postale completamente automatizzata sull'intero territorio nazionale, in un sistema integrato, gestito e controllato da calcolatori elettronici, che abbia come supporto una efficiente rete di collegamenti e trasporti celeri.

Considerata l'interdipendenza esistente tra i problemi di trasporto di un Centro e quelli di altri Centri, in relazione sia agli orari che al tipo di vettori impiegati è sorto il problema di studiare una ottimizzazione dell'intero sistema che deve essere necessariamente conseguita in una veduta di insieme. La meccanizzazione della rete del movimen-

to postale italiano è stato infatti concepito come un organico piano coordinato da conseguirsi mediante l'automazione dei centri di smistamento della corrispondenza e l'ottimizzazione della rete dei trasporti.

La spesa prevista in questo settore ammonta a 258,6 miliardi di lire, così ripartiti nel periodo di tempo di programmazione:

Esercizi Finanziari	Meccanizzaz. - Corrisp. e pacchi (milioni di lire)	%
1977	32.150	12,4
1978	57.216	22,1
1979	38.365	14,8
1980	48.759	18,9
1981	36.416	14,1
oltre il 1981	45.716	17,7
<b>TOTALE</b>	<b>258.622</b>	<b>100,0</b>

La ripartizione della spesa complessiva fra i vari Compartimenti è la seguente:

Compartimento	Meccanizzaz. - Corrisp. e pacchi (milioni di lire)	%
Piemonte - Val D'Aosta	35.089	13,6
Lombardia	38.131	14,7
Trentino - Alto Adige	3.176	1,2
Veneto	21.385	8,3
Liguria	12.785	4,9
Friuli - Venezia Giulia	3.176	1,2
Emilia - Romagna	10.243	4,0
Toscana	7.948	3,2
Marche - Umbria	7.822	3,0
Lazio	40.674	15,7
Abruzzo - Molise	9.302	3,6
Campania	20.215	7,8
Puglia - Lucania	10.609	4,1
Calabria	6.788	2,6
Sicilia	21.957	8,5
Sardegna	9.322	3,6
<b>TOTALE</b>	<b>258.622</b>	<b>100,0</b>

### ***3.8.3.1. Verifica ed aggiornamento del Piano di meccanizzazione della rete del movimento postale***

A distanza di tre anni dalla formulazione del programma, l'Amministrazione p.t. ha ritenuto di dovere procedere, d'intesa con le OO.SS., ad una accurata verifica del piano iniziale che ha investito la dimensione globale dello stesso nonché quella dei progetti dei singoli centri. Ed a ciò l'Amministrazione è stata determinata non solo dalle difficoltà incontrate nel reperimento delle aree e dal massiccio incremento dei costi, ma anche e soprattutto dalla consapevolezza della difficile situazione economica che il Paese sta attraversando.

Da tale verifica sono emersi i seguenti indirizzi:

- realizzazione prioritaria dei Centri primari corrispondenze e dei Centri pacchi principali;
- realizzazione successiva dei Centri provinciali, con priorità per quelli più importanti per traffico;
- riduzione degli impianti all'essenziale.

In particolare, nella realizzazione dei centri di lavorazione dovranno essere adottate le seguenti misure:

- contenimento allo stretto indispensabile delle volumetrie adibite ai servizi vari, pur senza pregiudizio per la funzionalità operativa del centro;
- dimensionamento delle sale destinate agli impianti di meccanizzazione in modo da consentire, all'occorrenza, l'ampliamento degli impianti stessi;
- adozione di rigidi criteri di sobrietà nelle rifiniture degli edifici;
- ricorso, più che possibile generalizzato, alla procedura di esproprio per l'acquisizione delle aree;
- progettazione degli impianti secondo i criteri iniziali (ai fini anche della determinazione degli spazi da realizzare negli edifici), ma esecuzione della parte d'impianto strettamente necessaria per il traffico reale attuale;
- riduzione del grado di automazione di alcune lavorazioni complementari, non strettamente indispensabili per la operatività dei centri almeno nei primi tempi di funzionamento, in attesa del previsto assetto definitivo della rete del movimento postale e del relativo traffico;
- predisposizione degli impianti all'installazione di quelle macchine che si rendessero necessarie per futuro constatato maggior traffico e per richiesta di maggiore automazione.

Adottando i criteri sopra indicati sarà possibile, con i costi attuali, contenere la spesa per la realizzazione del piano nei limiti degli stanziamenti previsti senza pregiudizio per gli obiettivi prefissi che conservano integra la loro validità.

### ***3.8.4. Commutazione elettronica nelle centrali telegrafiche***

Il programma approvato dal Consiglio Superiore Tecnico delle PT prevede, entro il 1980, l'installazione di Centri elettronici telegrafici in complessive 11 sedi. Due sono stati già ordinati (Roma e Milano) e ne è in corso l'installazione; entro il prossimo anno è prevista l'installazione di un terzo centro a Palermo ed entro il 1980, come già accen-

nato, quella degli altri otto nelle sedi di Bologna – Genova – Torino – Verona – Venezia – Firenze – Bari e Napoli. Entro il 1981, infine, saranno installate le centrali di Ancona, Brescia e Como.

Nel 1981 la rete telex e dati dall'Amministrazione p.t. dovrebbe avere quindi la seguente potenzialità:

76.300	linee di utente telex
8.263	linee di utente dati da 200 a 9600 Bd
71.410	giunzioni telex
1.650	giunzioni dati da 200 a 9600 Bd
<hr/>	
157.623	

Per quanto riguarda la spesa che l'Amministrazione dovrà sostenere per l'attuazione del programma suesposto, si indicano qui di seguito gli stanziamenti necessari, dei quali 53 miliardi sono previsti sui fondi straordinari della legge 227/1975:

1977	L.	22,9	miliardi
1978	"	27,0	"
1979	"	29,6	"
1980	"	38,0	"
1981	"	38,8	"
oltre il 1981	"	41,0	"

Totale L. 197,3 miliardi

La ripartizione dell'impegno complessivo nei vari Compartimenti è la seguente:

Compartimento	Centrali telegrafiche elettroniche (milioni di lire)	%
Piemonte - Val D'Aosta	17.512	8,9
Lombardia	51.870	26,3
Trentino - Alto Adige	1.900	0,9
Veneto	8.850	4,5
Liguria	14.101	7,1
Friuli - Venezia Giulia	5.600	2,9
Emilia - Romagna	17.500	8,8
Toscana	11.001	5,6
Marche - Umbria	7.800	3,9
Lazio	21.650	11,0
Abruzzo - Molise	2.070	1,0
Campania	10.870	5,5
Puglia - Lucania	5.512	2,8
Calabria	1.972	1,0
Sicilia	17.120	8,8
Sardegna	1.972	1,0
<b>TOTALE</b>	<b>197.300</b>	<b>100,0</b>



### 3.9 EDIFICI E IMPIANTI

#### a) Obiettivi

- Completamento del programma di costruzione degli edifici per i Centri di meccanizzazione delle corrispondenze e dei pacchi;
- Costruzione di uffici postali nei Comuni non capoluoghi di Provincia.
- Costruzione di alloggi di servizio per il personale p.t.;
- Rinnovamento e potenziamento degli impianti e delle infrastrutture edilizie;
- Miglioramento degli ambienti e delle attrezzature di lavoro;
- Realizzazione dei Piani territoriali p.t.;
- Ristrutturazioni, ampliamenti e trasformazioni di sedi;
- Costruzioni di alloggi economici e popolari;

#### b) Piano d'attività

Nel settore dell'edilizia restano punti fermi gli impegni presi ed i contratti pluriennali stipulati, in attuazione dei "Piani", a carattere nazionale, per la realizzazione delle grandi infrastrutture su cui è imperniata la politica aziendale della Amministrazione:

- la costruzione degli edifici per gli impianti di meccanizzazione dei servizi di corrispondenza e pacchi;
- la costruzione di edifici p.t. nei comuni non capoluogo di provincia;
- la costruzione di alloggi di servizio.

Fanno da corollario i Piani territoriali che sono stati aggiornati in base alle verifiche socio-urbanistiche nel frattempo intercorse, ma che continuano ad evolversi sulla scorta degli indirizzi già tracciati e tutt'oggi ritenuti validi.

Nell'ambito della loro competenza le iniziative per la elaborazione del programma quinquennale sono state affidate agli Organi periferici nell'intesa che ciascun Organo centrale avrebbe raccolto le proposte di base per rielaborarle in un contesto unitario ed omogeneo che costituisse la sintesi globale delle esigenze rappresentate dai Compartimenti.

La massima cura è stata dedicata allo studio preparatorio ed all'esame analitico dei documenti elaborati dagli Organi periferici:

- in una prima fase di istruttoria sono stati individuati adeguati indirizzi di carattere generale che sono stati ampiamente illustrati a tutti gli Uffici periferici acciocché tutti i progetti risultassero ispirati a criteri generalizzati e facilmente comparabili.

Sono stati, inoltre, studiati appositi moduli per la formulazione delle proposte acciocché fosse uniforme il metodo di presentazione delle richieste provenienti dai vari compartimenti, e risultasse quindi possibile all'Organo centrale la raccolta, l'esame ed il raffronto dei dati;

- nella fase conclusiva sono stati analizzati attentamente tutti i documenti elaborati mettendo in risalto i fattori caratterizzanti di ciascuno, rapportati ad una scala parametrica che li rendesse omologhi e quindi paragonabili fra di loro.

Il risultato è stato molto soddisfacente, in quanto nella formulazione, nella qualificazione e nelle analisi tutti gli elaborati presentati sono risultati intelligibili, razionalmente analizzati e quel che più conta, comparabili e congruenti ai fini di una sintesi globale delle proposte.

Per coordinare e fondere in un contesto unitario gli apporti forniti da organi diversi, profondamente differenziati dalla diversa estrazione ambientale, pragmatica e metodologica, sono stati individuati taluni parametri fondamentali che hanno consentito una analisi ponderale dei vari fattori, al fine di una corretta omologazione degli elementi in gioco.

Un parametro particolarmente significativo è rappresentato dalla consistenza di ciascun territorio compartimentale immediatamente correlato alla attività svolta nell'ambito dei servizi d'istituto che, tradotta in termini di patrimonio edilizio, si può identificare nel numero degli Uffici postali dipendenti (ciascuno naturalmente affetto da un coefficiente che ne misuri l'importanza).

Altre considerazioni parametriche, sono entrate in gioco per una omotetica valutazione dei criteri posti a base dell'ordine di priorità con cui sono elencati i progetti. Questo per l'evidente necessità di lasciare il minimo spazio alle valutazioni soggettive dovendosi comparare proposte provenienti da diverse Regioni, nelle quali sono profondamente differenziate le condizioni ambientali.

Si è cercato in questo campo di unificare i criteri di valutazione, indirizzando i sistemi istruttori verso metodi quanto possibile analitici.

Si è quindi proceduto all'assemblaggio di tutte le proposte formulate e qui si è evidenziata l'elaborazione critica operata dall'Organo centrale che dalla rilevazione delle discordanze e delle incompatibilità esistenti fra le diverse proposte programmatiche, ha dedotto gli elementi formativi del Piano quinquennale.

Il criterio di valutazione delle risorse economiche cui far riferimento, concordato in seno al "Gruppo di Lavoro per la programmazione", è stato quello di temperare le necessità di allineare i prezzi con la levitazione dei costi del mercato edilizio e la esigenza di contenere la spesa pubblica entro limiti ragionevoli, in relazione alla attuale contingenza economica.

L'intera attività ha formato oggetto di un piano operativo i cui dati sono stati messi a memoria nel centro elaborazione dati in modo da poterne seguire le varie fasi di attuazione, nell'ambito dell'apposita area di automazione facente parte di uno degli obiettivi del sistema informativo di gestione aziendale.

### 3.9.1 Edilizia operativa

Fanno parte di questa categoria i programmi per la costruzione di edifici per la meccanizzazione del movimento delle corrispondenze e dei pacchi, di uffici postali in comuni non capoluogo di provincia e delle infrastrutture p.t. nonché le opere di ristrutturazione e di ampliamento degli edifici esistenti.

L'ammontare della spesa in programma in questo settore supera di poco i 1.084 miliardi di lire, così ripartiti nei vari esercizi finanziari:

ESERCIZI FINANZIARI	EDILIZIA OPERATIVA (milioni di lire)	%
1977	213.332	19,7
1978	216.373	20,0
1979	227.006	20,9
1980	179.409	16,5
1981	179.551	16,6
oltre il 1981	68.403	6,3
<b>TOTALE</b>	<b>1.084.074</b>	<b>100,0</b>

L'impegno realizzativo dell'Azienda risulta così distribuito fra i vari Compartimenti:

COMPARTIMENTO	EDILIZIA OPERATIVA (milioni di lire)	%
Piemonte - Val D'Aosta	98.752	9,1
Lombardia	139.758	12,9
Trentino Alto - Adige	18.132	1,7
Veneto	81.312	7,5
Liguria	42.637	3,9
Friuli - Venezia Giulia	21.170	1,9
Emilia - Romagna	81.984	7,6
Toscana	87.904	8,1
Marche - Umbria	36.693	3,4
Lazio	103.151	9,5
Abruzzo - Molise	36.971	3,4
Campania	107.502	9,9
Puglia - Lucania	66.663	6,2
Calabria	46.647	4,3
Sicilia	88.546	8,2
Sardegna	26.252	2,4
<b>TOTALE</b>	<b>1.084.074</b>	<b>100,0</b>

a) Edifici per la meccanizzazione del movimento postale

Circa gli obiettivi che il Piano si ripropone di conseguire in questo settore si é già avuto modo di riferire ampiamente nel capitolo secondo nelle parti riservate alla Meccanizzazione e Automazione e agli Edifici e Impianti.

Il programma di spesa, comprensivo delle integrazioni apportate agli stanziamenti ordinari dalla legge 227/1975, ammonta complessivamente a 376.416 milioni di lire, così ripartiti:

ESERCIZI FINANZIARI	EDIFICI MECCANIZZAZ. (milioni di lire)	%
1977	103.844	27,6
1978	54.551	14,5
1979	59.952	15,9
1980	50.519	13,4
1981	47.087	12,5
oltre il 1981	60.463	16,1
<b>TOTALE</b>	<b>376.416</b>	<b>100,0</b>

L'impegno realizzativo dell'Azienda risulta così distribuito a livello compartimentale:

COMPARTIMENTO	EDIFICI MECCANIZZAZ. (milioni di lire)	%
Piemonte - Val D'Aosta	53.075	14,1
Lombardia	41.782	11,1
Trentino - Alto Adige	1.506	0,4
Veneto	19.574	5,2
Liguria	16.562	4,4
Friuli - Venezia Giulia	7.152	1,9
Emilia - Romagna	24.467	6,5
Toscana	26.725	7,1
Marche - Umbria	13.927	3,7
Lazio	57.968	15,4
Abruzzo - Molise	10.163	2,7
Campania	35.760	9,5
Puglia - Lucania	25.596	6,8
Calabria	8.658	2,3
Sicilia	29.737	7,9
Sardegna	3.764	1,0
<b>TOTALE</b>	<b>376.416</b>	<b>100,0</b>

**b) Infrastrutture p.t.**

Le infrastrutture p.t. costituiscono il supporto di tutta la rete postale. Esse si suddividono in tre principali categorie: Compartimentali, Provinciali e di Quartiere a seconda della zona di influenza che abbracciano.

L'organizzazione operativa dell'Azienda procede, com'è noto, dal vertice verso la periferia articolandosi in 16 Direzioni Compartimentali, le quali hanno competenza regionale e, talvolta, interregionale; da queste dipendono le 95 Direzioni Provinciali che esercitano la loro azione di dirigenza, di organizzazione e di controllo su tutti gli uffici e reparti operanti nel capoluogo ed in tutti i comuni minori della provincia.

Le grandi città sono poi suddivise in quartieri presidiati dai grandi Uffici principali, che oltre ad offrire all'utenza tutti i servizi di istituto, svolgono il compito di decentrare il più possibile i servizi di recapito al fine di alleggerire i servizi di movimento nella lavorazione e nell'inoltro della corrispondenza di impostazione.

A tali uffici di quartiere fanno corona i piccoli uffici succursali o locali. Sono infrastrutture locali anche gli Uffici ubicati comunque nei piccoli centri, in genere comuni non capoluogo di provincia.

Il programma di spesa previsto è il seguente:

ESERCIZI FINANZIARI	Infrastrutture Edilizie (milioni di lire)	%
1977	58.200	13,0
1978	84.522	19,0
1979	97.054	21,8
1980	96.890	21,8
1981	103.464	23,2
oltre il 1981	5.140	1,2
<b>TOTALE</b>	<b>445.270</b>	<b>100,0</b>

L'impegno realizzativo dell'Azienda risulta così distribuito fra i vari Compartimenti:

COMPARTIMENTO	Infrastrutture Edilizie (milioni di lire)	%
Piemonte - Val D'Aosta	25.380	5,7
Lombardia	53.878	12,1
Trentino - Alto Adige	8.906	2,0
Veneto	38.293	8,6
Liguria	18.701	4,2
Friuli - Venezia Giulia	9.796	2,2
Emilia - Romagna	40.074	9,0
Toscana	41.410	9,3
Marche - Umbria	11.132	2,5
Lazio	32.504	7,3
Abruzzo - Molise	16.030	3,6
Campania	48.980	11,0
Puglia - Lucania	24.935	5,6
Calabria	22.709	5,1
Sicilia	42.746	9,6
Sardegna	9.796	2,2
<b>TOTALE</b>	<b>445.270</b>	<b>100,0</b>

### 1) *Infrastrutture Compartimentali*

Tutto quanto concerne l'organizzazione della rete dei vettori che, nel campo delle telecomunicazioni da una parte ed in ambito postale dall'altra, garantiscono la raccolta, la selezione e lo smistamento del traffico (sia che si tratti di informazioni, sia che si tratti di effetti postali), fa capo ai Compartimenti e le relative infrastrutture sono denominate "Compartimentali".

Esse comprendono oltre agli impianti di telecomunicazioni, la rete dei centri di rac-

colta dati del servizio "Banco Posta" e del "Sistema Informativo di Gestione Aziendale"; l'organizzazione dei servizi logistici, i Centri regionali automezzi, le Autorimesse, le Officine, i Depositi; l'insieme di tutti i grandi Magazzini di materiali di esercizio, di importanza regionale o nazionale; le sedi degli Uffici direzionali; i grandi centri di meccanizzazione postale dei servizi di corrispondenza e pacchi, ecc.

Il piano prevede in questo settore la seguente spesa nei vari esercizi finanziari:

ESERCIZI FINANZIARI	Infrastrutture Compartimentali (milioni di lire)	%
1977	7.951	20,3
1978	10.520	26,9
1979	11.510	29,5
1980	5.870	15,1
1981	3.200	8,2
<b>TOTALE</b>	<b>39.051</b>	<b>100,0</b>

## 2) Infrastrutture Provinciali e edifici del Dopolavoro

Tutta l'attività operativa inerente alle comunicazioni, ai servizi di movimento, ai servizi logistici e alla meccanizzazione che si svolge nell'ambito delle singole Province trovano il necessario supporto nelle infrastrutture "Provinciali". Esse comprendono i Centri di meccanizzazione postale primari e secondari; le autorimesse di importanza locale destinate agli automezzi operanti nell'ambito della provincia; gli edifici di movimento in ambito ferroviario; le sedi degli uffici direzionali provinciali; gli impianti sportivi e dopolavoristici; magazzini e depositi per materiali necessari all'esercizio, ecc.

La spesa in programma, ripartita negli esercizi finanziari del quinquennio, è la seguente:

ESERCIZI FINANZIARI	Infrastrutture Provinciali (milioni di lire)	%
1977	11.770	12,3
1978	25.195	26,2
1979	24.166	25,2
1980	18.260	19,0
1981	14.079	14,7
oltre il 1981	2.540	2,6
<b>TOTALE</b>	<b>96.010</b>	<b>100,0</b>

### 3) Infrastrutture di Quartiere e varie

Vengono infine definite "Infrastrutture di Quartiere" le sedi degli Uffici postali principali, le sedi degli Uffici succursali e delle Agenzie, piccoli edifici destinati a servizi locali, ecc.; sono le ultime propaggini della grande organizzazione dei servizi postali che costituiscono il tramite diretto tra l'Amministrazione e l'utenza.

La spesa complessivamente prevista dal piano per questa categoria d'interventi ammonta a 310.209 milioni di lire, così ripartiti nei vari esercizi finanziari:

ESERCIZI FINANZIARI	Infrastrutture di quartiere (milioni di lire)	%
1977	38.479	12,4
1978	48.807	15,8
1979	61.378	19,8
1980	72.760	23,4
1981	86.185	27,8
oltre il 1981	2.600	0,8
<b>TOTALE</b>	<b>310.209</b>	<b>100,0</b>

#### c) Ristrutturazione ed ampliamento edifici.

Il patrimonio immobiliare dell'Amministrazione comprende una vasta gamma di edifici che vanno dalla modestissima sede degli uffici locali ubicati nei piccoli Comuni ai grandi complessi sedi dei Centri Direzionali e degli Uffici Ministeriali.

Gran parte degli edifici di maggiore importanza, destinati alle sedi dei centri direzionali, sia Provinciali che Compartimentali, provengono all'Amministrazione dal Demanio, che li ha ceduti al Ministero p.t. all'atto della sua costituzione.

I rimanenti edifici direzionali, per la maggior parte, sono stati costruiti intorno agli anni trenta dal Servizio Lavori delle FF.SS. allora facenti parte, come l'Amministrazione p.t., dell'unico Ministero delle Comunicazioni.

I primi, pur essendo caratterizzati da un qualche decoro architettonico, mal si adattarono ad ospitare gli uffici e i servizi p.t., nonostante che all'atto del primo insediamento, l'Azienda si fosse adoperata per realizzare le necessarie trasformazioni.

Anche gli edifici del secondo gruppo cui si è accennato, pur essendo stati costruiti specificamente per i servizi p.t., risentono di una strutturazione, che mal si è adeguata nel tempo all'evoluzione dell'organizzazione dei servizi stessi.

Da qui la necessità di provvedere non soltanto alla conservazione del patrimonio immobiliare, ma anche alla sua rivalutazione, attraverso un programma di organici interventi che consenta di adeguare funzionalmente gli edifici alle nuove e sempre crescenti esigenze dei servizi.

L'importanza di conservare e di rivalutare tali immobili scaturisce non soltanto dal-

la necessità di una corretta e sana amministrazione dei beni pubblici, ma in maniera determinante dalla circostanza che trattasi di edifici felicemente ubicati nel cuore dei centri storici delle grandi città, laddove è di vitale importanza garantire i servizi al pubblico e dove è pressoché impossibile programmare nuovi insediamenti edilizi.

In ordine di priorità, gli interventi più essenziali da programmare riguardano l'adeguamento degli edifici alle esigenze igieniche ed ambientali prescritte dal D.P.R. 19 marzo 1956 n. 303, che detta norme sull'igiene del lavoro.

Questo adeguamento comporta lavori di particolare impegno e importanza, soprattutto per quanto concerne i servizi igienici e gli ambienti da ristrutturare, da destinare ai servizi sociali (sale di ristoro, mense, camere di medicazione e di riposo, asili nido, ecc.).

Altri interventi, che comportano radicali trasformazioni interne dei locali, riguardano i saloni al pubblico in relazione all'ammodernamento dei servizi ed ai rinnovati criteri con cui si guarda oggi ai rapporti tra l'Amministrazione e l'utenza.

In relazione agli incrementi verificatisi nella consistenza numerica del personale applicato, si rende altresì necessario l'ampliamento degli ambienti destinati alla lavorazione degli effetti postali (sale portalettere, uffici arrivi e distribuzione, sale per fattorini, uffici amministrativi).

Ciò comporta la necessità, dove possibile, di realizzare ampliamenti o sopraelevazioni.

Gli interventi programmati in questo settore ammontano a 125.800 milioni di lire, così ripartiti nei vari esercizi finanziari:

ESERCIZI FINANZIARI	Ristrutturazione ed ampliamento edifici (milioni di lire)	%
1977	19.000	15,1
1978	23.000	18,3
1979	25.000	19,9
1980	27.000	21,5
1981	29.000	23,1
oltre il 1981	2.800	2,1
TOTALE	125.800	100,0



A livello compartimentale l'onere complessivo risulta così distribuito:

COMPARTIMENTO	Ristrutturazione ed ampliamento edifici (milioni di lire)	%
Piemonte - Val D'Aosta	12.203	9,7
Lombardia	20.128	16,0
Trentino - Alto Adige	4.026	3,2
Veneto	8.932	7,1
Liguria	3.774	3,0
Friuli - Venezia Giulia	2.893	2,3
Emilia - Romagna	9.183	7,3
Toscana	10.190	8,1
Marche - Umbria	6.793	5,4
Lazio	6.793	5,4
Abruzzo - Molise	7.170	5,7
Campania	8.932	7,1
Puglia - Lucania	6.164	4,9
Calabria	6.542	5,2
Sicilia	7.800	6,2
Sardegna	4.277	3,4
<b>TOTALE</b>	<b>125.800</b>	<b>100,0</b>

*d) Uffici postali in comuni non capoluogo di provincia*

Anche per questo programma, tra i più impegnativi che l'Amministrazione è chiamata ad affrontare nel prossimo quinquennio, si è ampiamente riferito nel capitolo precedente.

Qui si vuole solo accennare alla sua dimensione finanziaria che raggiunge i 136.588 milioni di lire così ripartiti:

ESERCIZI FINANZIARI	UFFICI POSTALI (L. n. 15/74 - milioni di lire)	%
1977	32.288	23,6
1978	54.300	39,8
1979	45.000	32,9
1980	5.000	3,7
1981	—	—
<b>TOTALE</b>	<b>136.588</b>	<b>100,0</b>

La ripartizione della spesa fra i vari Compartimenti risulta essere la seguente:

COMPARTIMENTO	UFFICI POSTALI (L. n. 15/74 - milioni di lire)	%
Piemonte - Val D'Aosta	8.094	6,0
Lombardia	23.970	17,5
Trentino Alto Adige	3.694	2,7
Veneto	14.513	10,6
Liguria	3.600	2,6
Friuli - Venezia Giulia	1.329	1,0
Emilia - Romagna	8.260	6,1
Toscana	9.579	7,0
Marche - Umbria	4.841	3,5
Lazio	5.886	4,3
Abruzzo - Molise	3.608	2,6
Campania	13.830	10,1
Puglia - Lucania	9.968	7,3
Calabria	8.738	6,4
Sicilia	8.263	6,1
Sardegna	8.415	6,2
<b>TOTALE</b>	<b>136.588</b>	<b>100,0</b>

### 3.9.2. Edilizia abitativa

Fanno parte di questa categoria i programmi di costruzione di alloggi economici e di alloggi di servizio e case-albergo.

Per quanto riguarda i primi il programma d'investimenti previsto nel quinquennio è il seguente:

ESERCIZI FINANZIARI	ALLOGGI ECONOMICI (milioni di lire)	%
1977	1.100	23,5
1978	1.050	22,4
1979	1.090	23,2
1980	680	14,5
1981	770	16,4
<b>TOTALE</b>	<b>4.690</b>	<b>100,0</b>

L'impegno realizzativo dell'Azienda risulta così distribuito fra i vari Compartimenti:

COMPARTIMENTO	ALLOGGI ECONOMICI (milioni di lire)	%
Piemonte - Val D'Aosta	300	6,4
Lombardia	850	18,1
Trentino - Alto Adige	—	—
Veneto	180	3,8
Liguria	700	14,9
Friuli - Venezia Giulia	150	3,2
Emilia Romagna	820	17,5
Toscana	—	—
Marche - Umbria	200	4,3
Lazio	—	—
Abruzzo - Molise	—	—
Campania	400	8,5
Puglia - Lucania	240	5,1
Calabria	200	4,3
Sicilia	650	13,9
Sardegna	—	—
<b>TOTALE</b>	<b>4.690</b>	<b>100,0</b>

Per quanto riguarda la costruzione di alloggi di servizio e case-albergo non è stato ancora possibile predisporre un programma definitivo essendo ancora in corso un'apposita indagine conoscitiva.

Gli stanziamenti previsti dalla legge 227/1975 per il periodo in esame sono i seguenti:

ESERCIZI FINANZIARI	ALLOGGI DI SERVIZIO (L. 7.6.1975, n.227 - milioni di lire)
1977	25.000
1978	25.000
1979	25.000
1980	25.000
1981	25.000
oltre il 1981	25.000
<b>TOTALE</b>	<b>150.000</b>

### 3.9.3. Impianti tecnologici

Fanno parte di questa categoria tutti gli interventi diretti alla installazione e al potenziamento degli impianti (telefonici, di illuminazione, riscaldamento, ventilazione, segnalazione, trasporto, ecc.), alla costruzione di stazioni, linee e centrali di posta pneumatica urbana e all'impianto di protezioni antirapina.

Il programma di spese previsto ammonta a 238.580 milioni di lire così ripartito:

ESERCIZI FINANZIARI	IMPIANTI TECNOLOGICI (milioni di lire)	%
1977	36.830	15,4
1978	41.300	17,3
1979	48.150	20,2
1980	53.100	22,3
1981	59.200	24,8
<b>TOTALE</b>	<b>238.580</b>	<b>100,0</b>

La ripartizione della spesa programmata fra i vari Compartimenti è la seguente:

COMPARTIMENTO	IMPORTI (milioni di lire)	%
Piemonte - Val D'Aosta	19.086	8,0
Lombardia	31.970	13,4
Trentino - Alto Adige	8.589	3,6
Veneto	14.553	6,1
Liguria	8.112	3,4
Friuli - Venezia Giulia	6.680	2,8
Emilia Romagna	14.792	6,2
Toscana	16.701	7,0
Marche - Umbria	13.122	5,5
Lazio	12.167	5,1
Abruzzo - Molise	15.746	6,6
Campania	18.609	7,8
Puglia - Lucania	13.361	5,6
Calabria	16.462	6,9
Sicilia	18.848	7,9
Sardegna	9.782	4,1
<b>TOTALE</b>	<b>238.580</b>	<b>100,0</b>

### 3.10 PATRIMONIO E APPROVVIGIONAMENTI

#### a) Obiettivi

- Adozione di dispositivi, sistemi meccanici ed equipaggiamenti atti ad alleviare lo sforzo fisico e psichico del personale (c.d. piccola meccanizzazione).
- Attuazione di una radicale azione di rinnovamento e ammodernamento nella gestione del patrimonio mobiliare e immobiliare.

#### b) Piano d'attività

La "piccola meccanizzazione" comprende tutti i sistemi e le apparecchiature il cui impiego interessa gli Uffici postali e quelli amministrativi sia per quanto riguarda i servizi di sportelleria, sia per quanto attiene a quelli amministrativo-contabili interni, al fine di snellire le operazioni e razionalizzare le procedure, riducendo i tempi di lavorazione e i costi di gestione.

La "piccola meccanizzazione" si inserisce come parte integrante nei piani di automazione e meccanizzazione dei servizi p.t.; essa investe anche i problemi relativi alla manutenzione, alla qualificazione del personale e all'ammodernamento ed alla funzionalità degli ambienti.

Il nuovo piano quinquennale in questo settore scaturisce da un approfondimento delle esigenze delle varie branche ed uffici della Amministrazione e rappresenta una scelta di continuità e una evoluzione delle linee tracciate dai piani precedenti.

Esso si propone di garantire le condizioni per la continuazione del necessario ed irreversibile processo di ammodernamento e potenziamento delle strutture di base della Azienda, dotando gli uffici di strumenti operativi in grado di condurre avanti e sollecitamente l'azione già intrapresa, utilizzando i più moderni strumenti di gestione-atteso che nonostante le nuove tendenze ancora permangono metodi di lavoro superati - e caratterizzando la propria presenza in settori vitali per la ripresa economica in una visione razionale degli obiettivi generali di sviluppo.

In tale contesto, particolare attenzione viene rivolta:

- a) - al servizio di accettazione dei conti correnti, estendendo l'uso delle macchine - la cui consistenza attuale ascende a circa 8000 unità - anche agli uffici che accettano una media di almeno 40 bollettini al giorno (contro i 50 sino ad ora richiesti) per sostenere la espansione del servizio medesimo;
- b) - al servizio di accettazione delle raccomandate estendendo l'uso delle macchine - la cui consistenza attuale ascende a circa 1000 unità - anche agli uffici che accettano in media almeno 3000 pezzi al mese (contro i 4000 attuali);
- c) - al servizio di accettazione dei telegrammi, dotando di macchine, già favorevolmente sperimentate, gli uffici dei centri più importanti;
- d) - ai servizi operativi interni dotandoli di mezzi capaci di rendere più spedite le operazioni e di alleviare la fatica del personale tutelandone la salute (tavoli aspirapolvere, carrelli, elevatori, nastri trasportatori, ecc.);
- e) - ai sistemi più progrediti mediante la introduzione graduale di macchine ad avanzata tecnologia (minicalcolatori elettronici, macchine a sistema elettronico di scrittura, protocollo meccanizzato, ecc.) delle quali saranno fornite, dato il loro costo, solo limitate quantità, riservando a tempi successivi il loro impiego su scala più vasta;
- f) - alle sperimentazioni e alla ricerca di nuove macchine per la individuazione dei settori sia interni (amministrativi-contabili e operativi) che di sportello, da meccanizzare

ancora, in relazione anche ai grandi piani di automazione;

- g) – alla migliore utilizzazione e conservazione delle macchine mediante:
- una adeguata qualificazione operativa del personale;
  - una rigorosa periodicità delle revisioni soprattutto delle macchine sottoposte a sensibile logorio meccanico e la sollecita sostituzione delle parti giunte al limite della vita tecnica;
  - il possibile recupero e reimpiego delle macchine poste fuori uso ma ancora utilizzabili.

L'area del patrimonio e approvvigionamenti, oltre alle forniture di macchine e apparecchiature sopra citate comprende una gamma piuttosto estesa di attività volte alla formazione, gestione, manutenzione del patrimonio mobiliare dell'Azienda nonché alla gestione a manutenzione del patrimonio immobiliare, alle locazioni di immobili, al funzionamento degli uffici.

### **3.10.1 Piccola meccanizzazione**

A) – MACCHINE PER SERVIZI AMMINISTRATIVO-CONTABILI.

**Macchine per scrivere.** Sono in dotazione a tutti gli uffici con esclusione delle agenzie: agli uffici locali quelle manuali, agli altri uffici sia le manuali che le elettriche.

Si prevede di acquistarne, per l'integrazione di quelle esistenti e per la sostituzione di quelle che si renderanno inutilizzabili:

n. 3.000 manuali per complessive L. 1.116.720.000

n. 1.500 elettriche per complessive L. 1.010.645.000

**Macchine a sistema elettronico di scrittura.** Trattasi di apparecchi che, oltre che come normali macchine per scrivere, hanno due applicazioni particolari; la prima consente la memorizzazione di testi dattiloscritti con possibilità di effettuare modifiche o aggiunte al testo predisposto e di procedere, quindi, alla battitura di un elevato numero di copie; la seconda consiste nell'immagazzinamento in maniera anche non ordinata di notizie varie che possono essere sempre richiamate ed elaborate secondo le particolari necessità. Sono state sperimentate positivamente presso i 18 Circoli delle Costruzioni T.T. (dove hanno consentito di risolvere con grande rapidità, precisione, risparmio di tempo e di personale, disparate operazioni quali la tenuta, l'aggiornamento degli archivi riguardanti le apparecchiature ed i posti di utenti telex, la tenuta dei materiali in genere, il rilascio delle patenti ai radioamatori, ecc.) e di recente ne sono state fornite anche le Direzioni Compartimentali p.t.

Tali macchine verranno assegnate in dotazione a tutte le Direzioni Provinciali. E' prevista una spesa iniziale di circa 100 milioni.

**Duplicatori per la riproduzione di matrici impresse con macchine da scrivere.** Trovano applicazione negli Uffici Compartimentali, Direzionali ed in alcuni Uffici Principali.

Si prevede l'acquisto di n.200 apparecchi per una spesa complessiva di L. 138.997.000.

**Incisori per duplicatori.** Sono in uso principalmente negli Uffici tecnici. Si prevede l'acquisto di n. 50 esemplari per una spesa complessiva di L. 52.245.000.

**Fotoriproduttori.** Sono in uso negli Uffici Compartimentali, Direzionali, ed in alcuni Uffici Principali. Si prevede di acquistarne n. 200 per una spesa complessiva di L. 277.570.000.

**Apparecchi per la meccanizzazione del protocollo e per la microfilmatura della corrispondenza.** A seguito del favorevole esito della fase di sperimentazione ne sono stati acquistati di recente n. 13 esemplari per dotarne gli Organi Centrali.

Poichè tali macchine consentono una notevole riduzione di unità applicate al protocollo, si prevede di acquistarne altre, da assegnare alle Direzioni Compartimentali e Provinciali di maggiore importanza dove più é avvertita la carenza di personale, con una spesa di L. 54.690.000.

**Macchine da calcolo.** Rientrano nella normale dotazione di tutti gli uffici p.t., agenzie comprese; i tipi di macchine e i quantitativi in dotazione sono determinati dalla natura e dalla entità del lavoro svolto in ciascun ufficio.

Si prevedono i seguenti acquisti:

a) **n. 4.000 macchine da calcolo a tre operazioni (+ - x)** per l'importo complessivo di L. 1.071.400.000; questo tipo di macchina sarà assegnato a tutti gli uffici ad integrazione delle macchine esistenti e in sostituzione delle addizionate a due operazioni (+ -) man mano che saranno dichiarate fuori uso.

b) **n. 500 addizionate CR con carrello mobile adatto all'introduzione degli stampati** per un importo complessivo di L. 450.625.000.

Sono destinate agli Uffici c/c ed alle Ragionerie Provinciali.

c) **n. 8.000 calcolatrici di cui:**

n. 4.000 di tipo piccolo per complessive L. 1.715.400.000;

n. 3.500 di tipo medio per complessive L. 1.746.700.000;

n. 500 di tipo grande per complessive L. 232.900.000;

Quelle di tipo piccolo sono destinate agli Uffici locali dei gruppi A-B-C ed ai succursali; quelle di tipo medio alle Direzioni Compartimentali, Provinciali ed agli Uffici Principali; quelle di tipo grande soltanto agli Uffici che hanno maggiori e particolari esigenze contabili.

d) **Minicalcolatori elettronici.** Attualmente sono in dotazione ai Circoli delle Costruzioni T.T. Ne saranno assegnate una per ciascuna Direzione Compartimentale p.t.

L'adozione di questi minicalcolatori si é rivelata di grande utilità, per l'alta capacità operativa e per il maggior grado di precisione e celerità.

Se ne prevede l'acquisto di un limitato numero di esemplari per complessive Lire 105.952.000.

**Macchine contabanconote.** Sono da tempo in uso presso i più importanti istituti bancari e sono state sperimentate positivamente presso alcune Casse Provinciali p.t. Saranno assegnate a quest'ultime iniziando da quelle con maggiore movimento di fondi. Si prevede di acquistarne 50 per complessive L. 223.812.000.

## B) – MACCHINE PER IL SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI

*Macchine timbratrici per l'accettazione dei c/c.* Sono in dotazione a tutti gli Uffici che accettano in media almeno 50 bollettini al giorno. Se ne prevede l'acquisto di n. 3.500 per complessive L. 5.568.125.000.

*Macchine contabili per accettazione dei c/c.* Sono state recentemente immesse in commercio macchine elettroniche per l'accettazione automatica dei bollettini di c/c sia manuali che automatizzati sui quali operano anche il marcaggio preparatorio alla successiva elaborazione elettronica. Saranno assegnate agli Uffici che accettano giornalmente notevoli quantitativi di bollettini.

Si prevede l'acquisto di 1.000 macchine con una spesa complessiva di L. 3.561.445.000. Altre macchine dello stesso tipo potranno essere acquistate con i fondi straordinari assegnati per l'automazione dei servizi.

*Stampatrici per indirizzi.* Sono in uso presso gli uffici dei C/C e i CED. Per l'assegnazione ai CED di nuova istituzione e per la sostituzione delle macchine obsolete se ne prevede l'acquisto di n.50 con una spesa complessiva di L. 113.188.000.

*Macchine legapacchi.* Si prevede l'acquisto di n.60 macchine con una spesa complessiva di L. 226.880.000.

## C) – MACCHINE AUSILIARIE PER I CENTRI DI ELABORAZIONE DATI

E' previsto l'acquisto di:

- n.20 scarbonatrici-separatrici, con una spesa complessiva di L. 73.940.000;
- n.20 taglierine superveloci, con una spesa complessiva di L. 138.900.000;
- n.20 strapperine superveloci con una spesa complessiva di L. 143.360.000;
- n.20 imbustatrici automatiche con una spesa complessiva di L. 539.840.000;
- n.10 frigoriferi, per la conservazione del materiale fotografico, con una spesa complessiva di L. 5.600.000.

## D) – MACCHINE PER SERVIZI POSTALI

*Macchine bollatrici di corrispondenza.* Si prevede l'acquisto dei seguenti tipi:

- a) – n.500 bollatrici piccole con una spesa complessiva di L. 270.375.000;
- b) – n.1.000 bollatrici medie con una spesa complessiva di L. 833.000.000;
- c) – n.100 bollatrici grandi con una spesa complessiva di L. 252.375.000.

*Macchine impacchettatrici* - (con film di polietilene). Vengono assegnate agli Uffici Principali a forte traffico. E' previsto l'acquisto di n.20 di queste macchine con una spesa complessiva di L. 180.355.000.

Per gli Uffici con traffico minore se ne prevede l'acquisto di n.500 semiautomatiche con una spesa complessiva di L. 270.375.000.

*Macchine affrancatrici per raccomandate.* Sono in dotazione a tutti gli Uffici che accettano in media 4.000 raccomandate al mese.

Essendo previsto l'abbassamento di tale media a 3.000 raccomandate, l'uso delle macchine verrà esteso a numerosi altri uffici.

Il fabbisogno, anche per la sostituzione delle macchine che man mano andranno fuori uso, è di n.1.000 unità; la spesa complessiva sarà di L. 2.049.200.000.



**Macchine affrancatrici per tassate.** Sono in dotazione a tutti gli Uffici che hanno un consumo medio mensile in segna-tasse di L. 200.000.

Essendo previsto l'abbassamento di tale media a L. 100.000, l'uso delle macchine sarà esteso a circa 150 altri uffici.

Per l'acquisto di altrettante macchine, la spesa complessiva ammonterà a L. 323.820.000.

**Macchine affrancatrici per conti di credito.** Sono in dotazione a tutti gli uffici che registrano un consumo medio mensile in francobolli di L. 200.000.

Essendo previsto, anche per questo servizio, l'abbassamento della media mensile a L. 100.000, occorrerà provvedere all'acquisto di altre 20 macchine, con una spesa complessiva di L. 43.280.000.

**Macchine affrancatrici per pacchi.** Se ne prevede l'acquisto, in via sperimentale, di n.100 esemplari con una spesa complessiva di L. 212.100.000.

**Bilance per la pesa di lettere e pacchi.** Per la integrazione di quelle esistenti, e per la sostituzione di quelle non più utilizzabili, si prevede di acquistare:

- a) – n.2.100 pesalettere con una spesa complessiva di L. 466.350.000;
- b) – n.900 pesapacchi con una spesa complessiva di L. 202.400.000;
- c) – n.50 bascule automatiche con una spesa complessiva di L. 44.738.000.

**Tavoli aspirapolvere.** Saranno assegnati agli uffici di movimento ove si svolge la lavorazione di notevoli quantitativi di corrispondenza e di stampe.

E' previsto l'acquisto di almeno 100 esemplari con una spesa complessiva di L. 541.025.000.

**Nastri trasportatori per il carico e lo scarico degli effetti postali.** Le loro caratteristiche dimensionali variano a seconda della distanza delle banchine dai mezzi di trasporto dalla entità del traffico, ecc. Si prevede l'acquisto di n.100 esemplari con una spesa complessiva di L. 174.250.000.

**Carrelli.** Per la integrazione della dotazione attuale e per la sostituzione di quelli che mano andranno fuori uso, si prevede l'acquisto di n.800 unità con una spesa complessiva di L. 178.370.000.

#### E) – ALTRI TIPI DI MACCHINE

**Macchine per l'accettazione rapida dei telegrammi.** Saranno assegnati agli uffici telegrafici con maggiore traffico. Si prevede di acquistarne n.125 con una spesa complessiva di L. 251.365.000.

**Elevatori per pallets.** Sono stati sperimentati con esito positivo a Firenze e a Roma.

Si prevede di acquistarne 100 con una spesa complessiva di L. 899.720.000.

**Macchine ed attrezzature varie per officine postelegrafiche.** Il previsto incremento nelle dotazioni di tali attrezzature è in connessione con i nuovi compiti assegnati alle officine con la ristrutturazione dei servizi tecnici.

Si prevede l'acquisto di n.2.000 macchine di vario tipo con una spesa complessiva di L. 1.900.000.000.

Il programma di acquisti su esposto è stato determinato tenendo presente:

- le richieste avanzate dalle Direzioni Compartimentali p.t. sulla base delle indica-

zioni fornite dalle Direzioni Provinciali per coprire il fabbisogno dei dipendenti uffici e per poter procedere alla sostituzione delle macchine che man mano si renderanno inutilizzabili per vetustà o inefficienza;

– la consistenza del parco macchine della Amministrazione e il grado di efficienza e di utilità delle stesse;

– le indicazioni fornite dagli Organi Centrali per i rispettivi settori di competenza e i risultati delle sperimentazioni effettuate con nuove apparecchiature per la meccanizzazione di altri servizi o per il miglioramento dei sistemi meccanizzati esistenti;

– la esigenza di dotare le Direzioni Provinciali p.t. di un congruo numero di macchine di scorta per consentire la riparazione e la normale manutenzione delle macchine in uso anche presso gli uffici periferici;

– le prevedibili disponibilità di bilancio.

In complesso, il programma prevede l'acquisto di circa 32.000 macchine per un onere complessivo di L. 27,762 miliardi di lire (comprensivi della aliquota IVA del 12%) così distribuiti nei vari anni del quinquennio:

1977		1978		1979		1980		1981		TOTALE	
N.	Spesa	N.	Spesa	N.	Spesa	N.	Spesa	N.	Spesa	N.	Spesa
2.348	2,550	7.450	4,965	7.535	5,863	7.453	6,964	7.121	7,420	31.907	27,762

L'incremento di spesa nel quinquennio è stato previsto in base alla media degli indici generali dei prezzi registrati negli ultimi cinque anni per le materie industriali e per il costo del lavoro.

L'impegno realizzativo dell'Azienda risulta così distribuito fra i vari Compartimenti:

COMPARTIMENTO	PICCOLA MECCANIZZAZ. (milioni di lire)	%
Piemonte - Val D'Aosta	3.245	11,9
Lombardia	3.595	12,9
Trentino - Alto Adige	1.012	3,6
Veneto	1.995	7,2
Liguria	980	3,5
Friuli - Venezia Giulia	754	2,7
Emilia - Romagna	2.254	8,1
Toscana	2.300	8,3
Marche - Umbria	1.716	6,2
Lazio	1.494	5,4
Abruzzo - Molise	1.492	5,4
Campania	1.858	6,7
Puglia - Lucania	1.203	4,3
Calabria	1.385	5,0
Sicilia	1.599	5,7
Sardegna	880	3,1
<b>TOTALE</b>	<b>27.762</b>	<b>100,0</b>

### 3.10.2 Gestione del patrimonio mobiliare e immobiliare

Per quanto riguarda le altre attività del settore è previsto il seguente programma:

**Mobili, arredi e suppellettili.** Nel quinquennio, si dovrà provvedere alla integrazione dei mobili e arredi esistenti e alla sostituzione di quelli che man mano andranno fuori uso e, inoltre, alla attrezzatura di molti uffici di nuova istituzione e di altri che dovranno trasferirsi negli immobili patrimoniali, da realizzare ai sensi della Legge 23.1.1974 n.15 riguardante la costruzione di nuovi edifici postali.

In considerazione di quanto sopra sono state previste, per ciascun esercizio, le spese di cui appresso:

– 1977:	L.	2,150 miliardi
– 1978:	L.	2,472 miliardi
– 1979:	L.	2,842 miliardi
– 1980:	L.	3,268 miliardi
– 1981:	L.	3,758 miliardi

**Macchine e attrezzature per uffici.** Oltre allo specifico programma di acquisti di macchine ed attrezzature meccaniche, noto con il nome di “piccola meccanizzazione”, di cui si è fatto cenno in precedenza, nel corso del quinquennio saranno effettuate forniture per 34,188 miliardi ripartiti come segue:

– 1977:	L.	5,775 miliardi
– 1978:	L.	5,025 miliardi
– 1979:	L.	6,125 miliardi
– 1980:	L.	7,421 miliardi
– 1981:	L.	9,842 miliardi

Esse riguardano:

– i mobili e gli arredi speciali per i CED: per il 1977 è prevista una spesa di 350 milioni per la prima sistemazione dei 10 centri da istituire a Torino, Genova, Venezia, Trento, Trieste, Firenze, Pescara, Reggio Calabria, Cagliari e Palermo;

– le attrezzature e gli arredi speciali per le istituende 10 officine di manutenzione presso i Circoli delle Costruzioni in relazione alle disposizioni riguardanti la ristrutturazione degli Organi tecnici;

– le scaffalature metalliche e i casellari per gli uffici di movimento e i magazzini;

– le casseforti e i banconi sportelleria antiproiettile per la realizzazione del piano di sicurezza anticrimine volto ad assicurare la incolumità del personale e la protezione dei valori custoditi negli uffici: i banconi saranno provvisti di schermi trasparenti a prova di proiettile, con aperture per il colloquio e lo scambio di oggetti fra utenti ed operatori, tali da rendere impossibile la introduzione di armi da fuoco puntate in direzione del personale medesimo; le casseforti saranno, in prevalenza, corazzate a battente intero e, comunque, tali da garantire le migliori condizioni di sicurezza possibili.

**Manutenzione mobili e macchine.** E' un settore di particolare importanza e interesse per la Amministrazione, impegnata a porre in atto ogni provvedimento capace di preservare, in perfetta efficienza e il più a lungo possibile, un patrimonio ingente, le macchine soprattutto (per scrivere, contabili, timbratrici per accettazione c/c, affrancatrici, bollatrici, ecc.) perchè sottoposte ad intensa attività giornaliera e perciò a un continuo logorio

meccanico.

Con il previsto adeguamento degli organici degli Organi tecnici istituiti presso i Circoli delle Costruzioni, molte delle carenze riscontrate nel passato potranno essere eliminate, ma per determinati tipi di macchine non si potrà in alcun modo rinunciare alla assistenza di ditte costruttrici o specializzate, per le periodiche revisioni e per le riparazioni o sostituzioni delle parti guaste.

Le previsioni di spesa nel quinquennio vengono formulate come appresso:

– 1977:	L.	2,520 miliardi
– 1978:	L.	2,898 miliardi
– 1979:	L.	3,332 miliardi
– 1980:	L.	3,831 miliardi
– 1981:	L.	4,405 miliardi

**Materiali di consumo.** In questo gruppo sono comprese le spese che, in particolare, riguardano i materiali postali (sacchi, borse di cuoio per portalettere, ecc.), le c.d. provviste di servizio (spago, piombi, inchiostro, rotoli per macchine calcolatrici, carta da imballo, ecc.) e il vestiario (divise uniformi, cappotti, impermeabili e altri capi) a favore di numerose categorie di personale, essendo la Amministrazione tenuta a provvedervi ai sensi della Legge 27.2.1958 n.119.

E' da rilevare che alla assegnazione delle divise uniformi estive e invernali, dei cappotti, impermeabili e di altri indumenti integrativi (camicie, cravatte, berretti, guanti) avranno titolo circa 70.000 unità tra portalettere, fattorini, autisti, ecc. e che alla assegnazione di altri indumenti (camicie per operatori addetti ai servizi di sportello e interni, tute per agenti e operai, ecc.) saranno interessate circa 85.000 unità.

Per le divise uniformi perseguendosi gli obiettivi tracciati dal piano quinquennale 1974/1978, sono state condotte a termine le procedure per l'approvvigionamento di capi confezionati a taglio, con un onere di 10 miliardi per il 1977.

Si è così abbandonato il vecchio sistema basato sull'acquisto dei tessuti da parte della Amministrazione e sulla confezione delle divise da parte di ditte artigiane non sempre in grado di provvedere con la necessaria tempestività e perfezione.

Per tutte queste voci di spesa lo stato di previsione, nel quinquennio, è il seguente:

– 1977:	L.	16,595 miliardi
– 1978:	L.	19,084 miliardi
– 1979:	L.	21,947 miliardi
– 1980:	L.	25,239 miliardi
– 1981:	L.	29,025 miliardi

**Moduli e stampati.** L'andamento delle spese negli esercizi precedenti, le prevedibili maggiori esigenze degli uffici e la dinamica dei prezzi, indicano per il quinquennio i seguenti oneri, per la maggior parte, riguardanti rimborsi per forniture che saranno effettuate dal Provveditorato Generale dello Stato:

– 1977:	L.	8,833 miliardi
– 1978:	L.	10,157 miliardi
– 1979:	L.	11,680 miliardi
– 1980:	L.	13,432 miliardi
– 1981:	L.	15,446 miliardi

**Locazioni di immobili ad uso degli uffici p.t.** Gli uffici dell'Amministrazione (Centrali, Compartimentali, Provinciali, ULA ecc.) sono alloggiati in 15.192 immobili di cui:

– 1.707, patrimoniali o di provenienza demaniale, della superficie complessiva di mq. 1.190.000;

– 12.820 (di cui 11.617 ad uso di uffici locali e Agenzie) di proprietà privata, della superficie di mq. 928.500, per il cui affitto sono stati stanziati per il 1976 oltre 11 miliardi;

– 665 di proprietà di enti, della superficie di mq. 101.400, concessi in uso gratuito.

Ne risulta che gli immobili di pertinenza dell'Amministrazione, rappresentano quanto al numero l'11,20% del totale di quelli occupati dagli uffici e quanto alla superficie il 53,60%.

Continua, perciò, ad avvertirsi in questo campo l'insufficienza delle sedi patrimoniali e la forte incidenza delle spese di fitto sul bilancio dell'Amministrazione, malgrado la vigente legislazione vincolistica delle locazioni alla quale sono interessati oltre 11.000 dei 12.820 immobili sopra indicati.

Peraltro, nel prossimo quinquennio occorrerà provvedere all'assunzione, a prezzi di libero mercato, di nuove locazioni per uffici di nuova istituzione e per la sistemazione di altri alloggiati in ambienti inadeguati in quanto non rispondenti alle norme di legge per la igiene del lavoro e che recenti rilevazioni, anche in conseguenza dell'incremento dei servizi, fanno ascendere a 2.888, pari al 19% del totale, per una superficie complessiva di 230.000 mq.

Date le dimensioni degli interventi che sarebbero necessari, il problema non potrà essere risolto, se non in parte, con le nuove costruzioni realizzabili nell'arco di tempo considerato.

Atteso, poi, che il blocco dei fitti scadrà il 31 dicembre 1976 e che, al momento attuale, ancora non si conoscono le nuove norme per il c.d. equo canone e se, e in che misura, la Pubblica Amministrazione sarà ammessa ai relativi benefici, non sembra agevole fare previsioni anche a breve termine.

Tuttavia, sulla base dell'attuale situazione si possono ipotizzare i seguenti oneri:

– 1977:	L.	13,200 miliardi
– 1978:	L.	15,180 miliardi
– 1979:	L.	17,457 miliardi
– 1980:	L.	20,075 miliardi
– 1981:	L.	23,286 miliardi

**Pulizia e vigilanza.** Le prestazioni relative interessano 15.192 immobili che si estendono, come innanzi indicato, su una superficie di oltre 2.200.000 mq.

Di qui l'onere rilevante delle spese relative, in continua lievitazione in quanto legate ai contratti nazionali di categoria e agli scatti di contingenza.

Allo scopo di contenere tali spese, un gruppo di lavoro ha riesaminato i vigenti capitolati di appalto per ridurre ove possibile le prestazioni senza pregiudizio per la perfetta igiene degli ambienti di lavoro: le proposte formulate formeranno oggetto di attento esame per i conseguenti provvedimenti.

Per prevenire, poi, azioni delittuose a danno degli uffici p.t. è stata avvertita la esigenza di garantire agli stessi sufficienti condizioni di sicurezza.

Per quanto precede, le previsioni per il quinquennio, riferite a tutte le spese di cui sopra, sono le seguenti:

– 1977:	L.	16,881 miliardi
– 1978:	L.	19,413 miliardi
– 1979:	L.	22,324 miliardi
– 1980:	L.	25,672 miliardi
– 1981:	L.	29,522 miliardi

**Illuminazione, F.M. e riscaldamento.** Anche queste categorie di spese comportano oneri ingenti e per il considerevole numero degli immobili interessati alle erogazioni (oltre 15.200) e per i pesanti aumenti intervenuti tra il 1974 e il 1975 nelle tariffe elettriche (circa il 45%) e nel prezzo del gasolio e dell'olio combustibile dal marzo 1973 (circa il 340%).

Difficile pure qui una previsione di spesa; tuttavia fondando la previsione su caute speranze di una seppur lenta normalizzazione degli equilibri di mercato, si è ipotizzato:

– 1977:	L.	12,014 miliardi
– 1978:	L.	13,816 miliardi
– 1979:	L.	15,888 miliardi
– 1980:	L.	18,271 miliardi
– 1981:	L.	21,011 miliardi

**Spese varie.** Riguardano: il facchinaggio, il trasporto e locomozione del personale, l'espletamento di concorsi, le carte di libera circolazione, la gestione delle case economiche le tasse, l'igiene del personale e altre voci.

Per l'igiene del personale sarà assicurata l'osservanza delle prescrizioni di cui agli artt. 37 e 38 del D.P.R. 19.3.1956 n.303 sull'igiene del lavoro, fornendo agli uffici più importanti, ove sono applicate unità operanti in ambienti polverosi o a contatto con materie insudicianti, asciugatoi e saponi in quantità sufficiente.

Il servizio sarà esteso al maggior numero possibile di uffici.

Per queste spese la previsione per il quinquennio è la seguente:

– 1977:	L.	2,489 miliardi
– 1978:	L.	2,862 miliardi
– 1979:	L.	3,291 miliardi
– 1980:	L.	3,784 miliardi
– 1981:	L.	4,351 miliardi

Nel quadro di una riorganizzazione dell'Organo Centrale che sovrintende al Patrimonio e agli Approvvigionamenti dell'Amministrazione p.t., è stata affidata al Centro Elaborazione Dati tutta la vasta gamma delle operazioni contabili relative agli alloggi economici ceduti a riscatto quali: il computo del numero delle annualità, degli interessi e delle more sui ratei corrisposti e da corrispondere, il rilievo dei mancati pagamenti ai fini della dichiarazione di decadenza, il piano di ammortamento, la contabilità mensile dei pagamenti con il riscontro dei bollettini di versamento dei conti correnti, ecc.

Sulla base delle esperienze acquisite, si è dato incarico al CED di rielaborare il programma per la eliminazione di talune carenze.

Sono in corso lavori per la meccanizzazione del Magazzino Stampati di Scanzano.

Tutti gli stampati verranno immagazzinati e prelevati automaticamente mediante un sistema meccanizzato collegato con un elaboratore elettronico. Tutte le operazioni saranno svolte sotto il controllo dell'elaboratore secondo programmi all'uopo predisposti.

E' però prevista la possibilità di programmare giornalmente le spedizioni urgenti che saranno soddisfatte il giorno successivo all'inizio del turno di lavoro.

E' altresì, prevista una speciale procedura per far fronte alle richieste di spedizioni urgentissime che, per il loro carattere straordinario, non potranno rientrare nel funzionamento programmato ed automatico del magazzino.

L'Organo Centrale sarà collegato con un terminale scrivente al Magazzino di Scanzano, tramite il quale potranno essere effettuate le seguenti operazioni:

- a) Interrogazione dell'archivio prodotti;
- b) ordini urgenti;
- c) richiesta di stampa situazione giacenze a magazzino;
- d) interrogazione archivio urgenti;
- e) interrogazione archivio urgenti evasi.

La nuova organizzazione del Magazzino stampati, pertanto, permetterà di svolgere con la massima precisione e rapidità tutte le operazioni di immagazzinamento e di spedizione degli enormi quantitativi di stampati necessari per l'espletamento dei servizi p.t. e consentirà, altresì, all'Organo Centrale di conoscere, in ogni momento, la situazione di ciascuno modello ai fini di un tempestivo approvvigionamento di quelli in via di esaurimento.

Sarà anche realizzato lo studio per la costituzione di un "archivio dati" nell'ambito del S.I.G.A. per lo immagazzinamento dei dati relativi:

1) - *al patrimonio immobiliare*, che indicheranno: il titolo di provenienza dello immobile (donazione, costruzione, acquisto, esproprio) il numero dei vani, la superficie, la cubatura, la utilizzazione, il valore capitale, la data di assunzione in consistenza, gli ampliamenti, le rettifiche di valore, le spese di manutenzione, le dimissioni, ecc.

2) - *ai contratti* relativi alle forniture e alla manutenzione di mobili, macchine e attrezzature, alla fornitura di materiali postali e di consumo, alla vendita dei materiali fuori uso, ai servizi di pulizia e riscaldamento dei locali e alle locazioni di immobili ad uso dei servizi p.t.;

3) - *all'albo dei fornitori*.

4) - *al patrimonio di mobili, macchine e attrezzature*.

Complessivamente le previsioni di spesa per il quinquennio e per l'intero settore ascendono a poco più di 565 miliardi di lire di cui circa 62 in conto capitale così ripartiti nei vari esercizi finanziari:

ESERCIZI FINANZIARI	ATTREZZATURE TECNICHE (milioni di lire)	%
1977	8.325	13,4
1978	9.990	16,1
1979	11.988	19,4
1980	14.385	23,2
1981	17.262	27,9
TOTALE	61.950	100,0

### 3.11 DIMENSIONE DEL PIANO: INVESTIMENTI

Sulla scorta delle previsioni esposte in dettaglio nei precedenti paragrafi, l'onere complessivo presunto per l'attuazione del programma di interventi delineati nell'arco del quinquennio 1977-81 può essere valutato intorno ai 2.289,1 miliardi di lire.

L'incidenza della spesa per investimenti in ciascun esercizio finanziario risulta la seguente (c.f.r. per maggiori dettagli l'allegato III/11.1):

ESERCIZI FINANZIARI	INVESTIMENTI (miliardi di lire)	%
1977	380,4	16,6
1978	429,1	18,7
1979	443,1	19,4
1980	425,5	18,6
oltre il 1981	425,9	18,6
31 - 12 - 1981	185,1	8,1
<b>TOTALE</b>	<b>2.289,1</b>	<b>100,0</b>

Distinguendo, invece secondo le principali categorie di opere e di interventi la ripartizione prevista è la seguente:

#### A) EDILIZIA OPERATIVA

– edifici meccanizzazione corrispondenze e pacchi	54,7	miliardi
– integrazione edifici meccanizzazione corrispondenze e pacchi (legge 7.6.1975, n. 227)	321,7	miliardi
– infrastrutture compartimentali	39,1	miliardi
– infrastrutture provinciali	76,8	miliardi
– infrastrutture di quartiere	133,9	miliardi
– infrastrutture varie	176,3	miliardi
– edifici dopolavoro	19,2	miliardi
– uffici postali in località non capoluogo di provincia	136,6	miliardi
– ristrutturazione e ampliamento edifici	125,8	miliardi
	1084,1	miliardi

#### B) EDILIZIA ABITATIVA:

– alloggi economici	4,7	miliardi
– alloggi di servizio	150,0	miliardi
	154,7	miliardi

#### C) IMPIANTI TECNICI:

– impianti meccanizzazione corrispondenze e pacchi	109,9	miliardi
– integrazione impianti meccanizzazione corrispondenze e pacchi (legge 7.6.1975, n.227)	148,7	miliardi



– integrazione impianti automazione bancoposta e sistema informativo di gestione aziendale (legge 7.6.1975, n.227)	20,0 miliardi
– centrali telegrafiche elettroniche e trasmissione dati	144,3 ”
– integrazione centrali telegrafiche elettroniche e trasmissione dati (legge 7.6.1975, n. 227)	53,0 ”
– impianti telegrafici	219,3 ”
– impianti radioelettrici	8,7 ”
– impianti tecnologici	238,6 ”
	<hr/>
	942,5 miliardi
 <i>d) Attrezzature tecniche</i>	
– piccola meccanizzazione	27,8 miliardi
– attrezzature varie	3,9 ”
– apparecchiature speciali anticrimine	30,3 ”
– apparecchiature tecnico scientifiche	12,3 ”
	<hr/>
	74,3 miliardi
 <i>e) Trasporti</i>	
– parco veicoli	31,1 miliardi
– impianti fissi e attrezzature	2,4 ”
	<hr/>
	33,5
	<hr/>
TOTALE	2289,1 miliardi

Per determinare l'entità globale degli interventi e della relativa spesa è stata posta particolare attenzione nella valutazione dei singoli fattori suscettibili di influenzare i costi delle diverse categorie di opere considerate nel piano; questa valutazione è stata fatta sulla base di una obiettiva analisi di tutte le componenti essenziali inerenti a ciascuna classe di prestazioni o di lavori.

Hanno giocato un ruolo preminente, in questo quadro, gli studi condotti per aggiornare e dimensionare i grandi piani di automazione e meccanizzazione in corso (corrispondenze e pacchi, bancoposta, telecomunicazioni) e i risultati delle larghe indagini di mercato già esperite per la acquisizione di aree idonee per la localizzazione delle grandi infrastrutture e dei servizi operativi. Sono state anche tenute in debito conto le linee di tendenza già emerse nell'andamento dei costi dei materiali e della mano d'opera.

*a) Edilizia operativa*

La spesa globale di L. 1.084,1 miliardi indicata al precedente punto A) è così ri-

partita nei singoli esercizi finanziari:

ESERCIZI FINANZIARI	IMPORTI (milioni di lire)	%
1977	213.332	19,7
1978	216.373	20,0
1979	227.006	20,9
1980	179.409	16,5
1981	179.551	16,6
oltre il 1981	68.403	6,3
<b>TOTALE</b>	<b>1.084.074</b>	<b>100,0</b>

L'onere complessivo per la realizzazione del piano in questo settore risulta così suddiviso fra le aree di intervento compartimentale:

Compartimento	Importo (milioni)	%
Piemonte - Val D'Aosta	98.752	9,1
Lombardia	139.758	12,9
Trentino - Alto Adige	18.132	1,7
Veneto	81.312	7,5
Liguria	42.637	3,9
Friuli - Venezia Giulia	21.170	1,9
Emilia - Romagna	81.984	7,6
Toscana	87.904	8,1
Marche - Umbria	36.693	3,4
Lazio	103.151	9,5
Abruzzo - Molise	36.971	3,4
Campania	107.502	9,9
Puglia - Lucania	66.663	6,2
Calabria	46.647	4,3
Sicilia	88.546	8,2
Sardegna	26.252	2,4
<b>TOTALE</b>	<b>1.084.074</b>	<b>100,0</b>

#### *b) Edilizia abitativa*

In questa categoria rientra la costruzione di alloggi economici e popolari e di alloggi di servizio (Legge 7.6.1975, n. 227).

Per quanto riguarda quest'ultimi come già riferito nel piano "Edifici e Impianti", non è stato ancora possibile varare un programma definitivo stante le molteplici difficoltà connesse al reperimento dei suoli.

Per quanto riguarda invece gli alloggi economici per il personale, in base al disposto dell'art. 21 del D.P.R. n.2 del gennaio 1959, l'Amministrazione è tenuta ad impiegare le somme ricavate dalla alienazione di alloggi dati a riscatto ai propri dipendenti, nella costruzione di altri alloggi, secondo un programma da predisporre.

Nel programma sono state inserite innanzitutto le sedi ove erano disponibili aree patrimoniali a suo tempo acquistate per la costruzione di alloggi economici p.t. ai sensi della legge n. 2521 dell'11 dicembre 1952, e rimaste inutilizzate per esaurimento dei fondi relativi, e altre sedi nei Centri urbani ove è più sentito il problema della casa, onde poter rendere più agevole la mobilità del personale.

Il programma predisposto fa affidamento sul seguente gettito per il quinquennio

1977-1981: — residui entrate anni precedenti	L.	1.440	milioni
— previsione anno 1977	”	650	”
” ” 1978	”	650	”
” ” 1979	”	650	”
” ” 1980	”	650	”
” ” 1981	”	650	”
		4.690	
in totale	L.	4.690	milioni

La ripartizione fra i Compartimenti è la seguente:

Compartimento	Importo (milioni)	%
Piemonte - Val D'Aosta	300	6,4
Lombardia	850	18,1
Veneto	180	3,8
Liguria	700	14,9
Emilia - Romagna	820	17,5
Marche - Umbria	200	4,3
Campania	400	8,5
Puglia - Lucania	240	5,1
Calabria	200	4,3
Sicilia	650	13,9
<b>TOTALE</b>	<b>4.690</b>	<b>100,0</b>

Per quanto riguarda la costruzione di alloggi di servizio e case-albergo la Legge 7.6. 1975, n. 227 prevede le seguenti assegnazioni di fondi:

ESERCIZI FINANZIARI	IMPORTI (milioni di lire)	%
1975	5.000	2,7
1976	25.000	13,9
1977	25.000	13,9
1978	25.000	13,9
1979	25.000	13,9
1980	25.000	13,9
1981	25.000	13,9
1982	25.000	13,9
<b>TOTALE</b>	<b>180.000</b>	<b>100,0</b>

*c) Impianti tecnici*

Sono compresi in questa categoria gli impianti per la meccanizzazione dei servizi di corrispondenza e dei pacchi, quelli per l'automazione del servizio di bancoposta, gli e-

quipaggiamenti destinati a costituire il sistema informativo di gestione aziendale, le nuove centrali telegrafiche a commutazione elettronica, l'adeguamento degli impianti telex di concezione elettromeccanica, la fornitura e la messa in opera di apparecchiature di trasmissione per telegrafia armonica e dati, il parco telescriventi, gli impianti per l'estensione e il potenziamento dei servizi radio marittimi.

La spesa prevista è la seguente:

ESERCIZI FINANZIARI	IMPORTI (milioni di lire)	%
1977	126.465	13,4
1978	169.516	18,0
1979	169.615	18,0
1980	195.314	20,7
1981	189.886	20,2
oltre il 1981	91.716	9,7
<b>TOTALE</b>	<b>942.512</b>	<b>100,0</b>

La ripartizione degli interventi, su base compartimentale, risulta la seguente:

Compartimento	IMPORTO (milioni)	%
Piemonte - Val D'Aosta	91.047	9,6
Lombardia	159.161	16,9
Trentino - Alto Adige	18.960	2,0
Veneto	57.558	6,1
Liguria	49.598	5,3
Friuli - Venezia Giulia	20.636	2,2
Emilia - Romagna	57.280	6,1
Toscana	55.590	5,9
Marche - Umbria	36.199	3,8
Lazio	101.091	10,7
Abruzzo - Molise	32.008	3,4
Campania	72.814	7,7
Puglia - Lucania	40.402	4,3
Calabria	32.342	3,5
Sicilia	84.770	9,0
Sardegna	33.056	3,5
<b>TOTALE</b>	<b>942.512</b>	<b>100,0</b>

*d) Attrezzature tecniche*

La categoria include il complesso di macchine, attrezzi, equipaggiamenti e apparecchiature occorrenti per le esigenze dell'esercizio, degli uffici amministrativi, dei servizi di

trasporto, dei servizi di sportello ecc. noto sotto il nome di "piccola meccanizzazione", le apparecchiature speciali anticrimine e le apparecchiature tecnico scientifiche.

La spesa che l'Amministrazione si ripromette di effettuare nel quinquennio ammonta a:

ESERCIZI FINANZIARI	IMPORTI (milioni di lire)	%
1977	10.325	13,9
1978	12.190	16,4
1979	14.388	19,4
1980	17.085	23,0
1981	20.262	27,3
<b>TOTALE</b>	<b>74.250</b>	<b>100,0</b>

In particolare la spesa per la "piccola meccanizzazione" ammonta a L. 27,762 miliardi così suddivisi a livello compartimentale:

Compartimento	IMPORTO (milioni)	%
Piemonte - Val D'Aosta	3.245	11,7
Lombardia	3.595	12,9
Trentino - Alto Adige	1.012	3,7
Veneto	1.955	7,2
Liguria	980	3,5
Friuli - Venezia Giulia	754	2,7
Emilia - Romagna	2.254	8,1
Toscana	2.300	8,3
Marche - Umbria	1.716	6,2
Lazio	1.494	5,4
Abruzzo - Molise	1.492	5,4
Campania	1.858	6,7
Puglia - Lucania	1.203	4,3
Calabria	1.385	5,0
Sicilia	1.599	5,7
Sardegna	880	3,2
<b>TOTALE</b>	<b>27.762</b>	<b>100,0</b>

#### *e) Trasporti*

La spesa prevista per questa categoria, comprensiva degli investimenti per il potenziamento del parco veicoli e per il miglioramento e l'ammodernamento delle attrezzature d'officina, ammonta a 33,55 miliardi di lire, così ripartiti negli esercizi finanziari del quinquennio:

ESERCIZI FINANZIARI	IMPORTI (milioni di lire)	%
1977	4.150	12,4
1978	5.000	14,9
1979	6.000	17,9
1980	8.000	23,8
1981	10.400	31,0
<b>TOTALE</b>	<b>33.550</b>	<b>100,0</b>

La ripartizione per Compartimento è la seguente:

Compartimento	IMPORTO (milioni)	%
Piemonte - Val D'Aosta	1.435	4,3
Lombardia	7.400	22,1
Trentino - Alto Adige	955	2,8
Veneto	1.575	4,7
Liguria	960	2,9
Friuli - Venezia Giulia	850	2,5
Emilia - Romagna	1.365	4,1
Toscana	1.175	3,5
Marche - Umbria	950	2,8
Lazio	6.280	18,7
Abruzzo - Molise	1.075	3,2
Campania	3.170	9,4
Puglia - Lucania	1.600	4,8
Calabria	1.275	3,8
Sicilia	2.135	6,4
Sardegna	1.350	4,0
<b>TOTALE</b>	<b>33.550</b>	<b>100,0</b>

### **3.12. INTERVENTI A FAVORE DEL MEZZOGIORNO**

Le previsioni del presente piano quinquennale rispecchiano anche la necessità di garantire gli insediamenti nel Mezzogiorno; ed anche se esse risultano dimensionate in rapporto alle non eccessive "risorse" di cui l'Amministrazione potrà disporre nel periodo 1977-1981, rappresentano un contributo che si ripercuoterà certamente, in senso favorevole, sullo sviluppo sociale ed economico del Mezzogiorno soprattutto come fattore incentivante di nuove locazioni industriali e di incremento della occupazione.

#### **3.12.1 Riserve all'impreses del Mezzogiorno**

Le previsioni per il prossimo quinquennio sono abbastanza ottimistiche: permanendo inalterati i fattori che hanno caratterizzato il fenomeno del decorso quinquennio, non solo il limite minimo di riserva dovrebbe essere agevolmente raggiunto e superato ogni anno, ma si può fondatamente ritenere che nel prossimo quinquennio l'Amministrazione p.t. potrà assicurare complessivamente una percentuale media di forniture e lavorazioni riservate ad imprese ubicate nel Mezzogiorno intorno al 35 %

Naturalmente tale percentuale si potrà ottenere solo operando opportune compensazioni tra le varie categorie di materiali interessati alla riserva.

Le previsioni per i singoli settori di intervento possono essere così formulate:

##### **a) Approvvigionamenti**

La quota media del settore, nel quinquennio, dovrebbe oscillare intorno al 40 %

Se poi si tiene conto che gli Organi Centrali dell'Amministrazione operano, in linea di massima, larghe compensazioni per le quote di riserva non assegnate alle imprese ubicate nei territori agevolati, si può ragionevolmente ritenere che la percentuale media raggiungerà valori compresi tra il 45 % e il 50 %

##### **b) Trasporti**

La quota che si prevede di riservare a contratti per forniture o lavorazioni da assegnare ad imprese ubicate nei territori agevolati, nell'interno quinquennio, non dovrebbe superare il livello del 6%. Ciò perchè in questo settore sussistono difficoltà obiettive di approvvigionamento presso ditte con impianti e stabilimenti nel Mezzogiorno.

##### **c) Servizi telegrafici e radioelettrici**

Anche in questo settore sussistono ostacoli al pieno rispetto delle riserve dovuti principalmente alla carenza nel Sud di strutture industriali specializzate. Tuttavia si prevede che in media nel quinquennio si potrà raggiungere una percentuale del 20%

La quota parte di forniture e lavorazioni non assegnate alla riserva sarà recuperata ogni anno mediante il sistema delle compensazioni.

##### **d) Apparecchiature tecnico-scientifiche**

Si può prevedere, nel quinquennio, una quota media di riserva intorno al 13%

##### **e) Settore Banco-Posta**

La quota di riserva raggiunge e supera agevolmente il limite minimo prescritto.

### *f) Automazione e Meccanizzazione*

Trattasi di un settore nuovo, per il quale esistono dati solo per l'ultimo biennio. In generale si ritiene che possono esserci alcune difficoltà derivanti dalla carenza di ditte nel Mezzogiorno in grado di soddisfare le richieste di forniture e lavorazioni, le quali presuppongono necessariamente un elevato grado di specializzazione nel potenziale produttivo.

Sulla base dell'andamento della quota di riserva nel biennio trascorso si ritiene che, salvo qualche difficoltà, inerente ad acquisti per gli impianti delle centrali elettroniche di comunicazione telegrafica e per i relativi impianti ausiliari, dovrebbe potersi raggiungere una quota di riserva annua intorno al 20%.

### *3.12.2 Localizzazione degli investimenti*

Per il quinquennio 1977-81 l'importo previsto relativo alle opere ed installazioni da localizzare nel Sud ammonta complessivamente a circa 746,6 miliardi di lire, così suddiviso:

Edilizia operativa:	386.485	milioni
Alloggi economici e popolari:	1.490	"
Impianti tecnici:	333.392	"
Piccola meccanizzazione:	8.834	"
Trasporti:	16.410	"
<b>TOTALE</b>	<b>746.611</b>	<b>milioni</b>

#### *a) Edilizia operativa*

La quota di localizzazione ammonta a 386.485 milioni di lire pari in percentuale al 35,7% dell'importo complessivo delle spese programmate in questo settore.

Tale quota risulta così ripartita fra i diversi Compartimenti del Mezzogiorno:

Compartimento	IMPORTI (milioni di lire)	%
Lazio - Sud	13.904	3,6
Abruzzo - Molise	36.971	9,6
Campania	107.502	27,8
Puglia - Lucania	66.663	17,2
Calabria	46.647	12,1
Sicilia	88.546	22,9
Sardegna	26.252	6,8
<b>TOTALE</b>	<b>386.485</b>	<b>100,0</b>

#### *b) Edilizia abitativa*

La quota di investimenti da localizzare nel Mezzogiorno per gli alloggi economici ammonta a 1.490 milioni di lire pari al 31,8% della spesa prevista.

La quota risulta così ripartita a livello compartimentale:



Compartimento	IMPORTI (milioni di lire)	%
Lazio - Sud	—	—
Abruzzo - Molise	—	—
Campania	400	26,9
Puglia - Lucania	240	16,1
Calabria	200	13,4
Sicilia	650	43,6
Sardegna	—	—
<b>TOTALE</b>	<b>1.490</b>	<b>100,0</b>

**c) Impianti tecnici**

L'impianto degli investimenti da localizzare nel Mezzogiorno ammonta a 333.392 milioni di lire pari a 35,4 % della spesa prevista in questo settore.

La allocazione di questo importo nei vari Compartimenti del Mezzogiorno è la seguente:

Compartimento	IMPORTI (milioni di lire)	%
Lazio - Sud	38.000	11,4
Abruzzo - Molise	32.008	9,6
Campania	72.814	21,9
Puglia - Lucania	40.402	12,1
Calabria	32.342	9,7
Sicilia	84.770	25,4
Sardegna	33.056	9,9
<b>TOTALE</b>	<b>333.392</b>	<b>100,0</b>

**d) Attrezzature tecniche**

La quota di locazione per la piccola meccanizzazione ammonta a 8.834 milioni di lire. Tale cifra rappresenta in percentuale il 31,8 % della spesa del settore.

La ripartizione a livello compartimentale è la seguente:

Compartimento	IMPORTI (milioni di lire)	%
Lazio - Sud	417	4,7
Abruzzo - Molise	1.492	16,9
Campania	1.858	21,0
Puglia - Lucania	1.203	13,6
Calabria	1.385	15,7
Sicilia	1.599	18,1
Sardegna	880	10,0
<b>TOTALE</b>	<b>8.834</b>	<b>100,0</b>

### e) Trasporti

In questo settore la quota di investimenti che si prevede di localizzare nel Mezzogiorno raggiunge i 16.410 milioni di lire pari al 48,9% dell'ammontare totale degli interventi programmati.

L'importo suindicato risulta così ripartito fra i diversi Compartimenti del Mezzogiorno:

Compartimento	IMPORTI (milioni di lire)	%
Lazio - Sud	5.805	35,4
Abruzzo - Molise	1.075	6,5
Campania	3.170	19,3
Puglia - Lucania	1.600	9,8
Calabria	1.275	7,8
Sicilia	2.135	13,0
Sardegna	1.350	8,2
<b>TOTALE</b>	<b>16.410</b>	<b>100,0</b>

Il totale degli investimenti nelle Regioni meridionali risulta così ripartito fra i diversi Compartimenti:

Compartimento	IMPORTI (milioni di lire)	%
Lazio - Sud	58.126	7,8
Abruzzo - Molise	71.546	9,6
Campania	185.744	24,9
Puglia - Lucania	110.108	14,7
Calabria	81.849	11,0
Sicilia	177.700	23,8
Sardegna	61.538	8,2
<b>TOTALE</b>	<b>746.611</b>	<b>100,0</b>

Resta ancora da definire la formulazione dei piani di localizzazione degli investimenti relativi agli alloggi di servizio, alle apparecchiature anticrimine e alle attrezzature varie. La mancata programmazione degli interventi relativi a queste ultime due categorie dipende dalla loro estrema capillarità e diffusione territoriale.

Manca poi la ripartizione delle spese per attrezzature tecnico-scientifiche la cui localizzazione è esclusivamente centrale.

In base agli importi sopraindicati, l'ammontare complessivo degli investimenti che si prevede di localizzare nel Mezzogiorno raggiunge percentualmente il 32,6% degli investimenti programmati ma se da quest'ultimi si eliminano tutti gli importi relativi ad interventi oggettivamente non localizzabili nel Mezzogiorno per la natura, l'oggetto o la finalizzazione della spesa o per l'interconnessione con altre opere o per indefettibili necessità dei servizi o per diversa destinazione territoriale o settoriale prevista da leggi speciali o per vincoli derivanti da impegni pluriennali assunti in precedenti esercizi a carico di esercizi successivi, la percentuale raggiunge e supera abbondantemente il 40% prescritto.

### 3 13 MEZZI FINANZIARI OCCORRENTI PER LA REALIZZAZIONE DEL PIANO

Le occorrenze finanziarie connesse con l'attuazione del programma sono state valutate in modo da realizzare, nel quinquennio, un incremento graduale e contenuto degli stanziamenti annui di bilancio.

Dette occorrenze ammontano complessivamente a 10.383,6 miliardi di lire così suddivisi:

— spese correnti:	8.322,8	miliardi di lire
— spese in conto capitale:	2.060,8	miliardi di lire

La previsione di spesa inerente alla parte corrente è risultata di più agevole determinazione rispetto alla spesa complessiva per investimenti.

E' stato, infatti, possibile formulare ipotesi di maggiore attendibilità, poichè i riferimenti al decorso quinquennio, assunti a base dell'indagine, hanno offerto elementi di valutazione ancorati a situazioni in parte già note, o di cui è stato facile prevedere, almeno in parte, l'evoluzione.

Ha costituito eccezione a questa regola la previsione della spesa relativa al personale, che ancora assorbe gran parte delle disponibilità del bilancio corrente in quanto è soggetta a variabili ed incognite strettamente correlate agli indici di variazione del costo della vita (scala mobile) e alla azione che le forze di lavoro e le Organizzazioni Sindacali porranno in essere in rapporto all'evolversi della situazione congiunturale e in occasione del rinnovo dei contratti di lavoro.

Il piano di allocazione delle risorse finanziarie di parte corrente nel bilancio di spesa del quinquennio è il seguente (cfr. per maggiori dettagli l'allegato III/13.1):

ESERCIZI FINANZIARI	IMPORTI (milioni di lire)	INDICI (1976 = 100)
1977	1.421.408	121,8
1978	1.532.805	131,3
1979	1.654.321	141,8
1980	1.786.430	153,1
1981	1.927.848	165,2
TOTALE	8.322.812	M = 142,6

Avuto riguardo alle necessità finanziarie di parte corrente dei vari settori operativi si ha:

Settori operativi	IMPORTI (milioni di lire)	%
1	2	3
Personale	3.838.724	46,1
e	2.529.364	30,4
Organizzaz.	27.830	0,3
Istruzione Professionale e Ricerca Scientifica	19.700	0,2
Servizi Postali	244.952	3,0
Servizi di Telecomunica- zioni	376.876	4,5
Servizi di Bancoposta	73.152	0,9
Servizi Ispettivi	2.817	0,1
Trasporti	436.886	5,3
Autom. e Meccaniz.	84.015	1,0
Edifici ed Impianti	184.795	2,2
Patrimonio e Approvvig.ti	503.701	6,0
<b>TOTALE</b>	<b>8.322.812</b>	<b>100,0</b>

Esaminate le incidenze dei contratti pluriennali già stipulati, relativi ai grandi piani di automazione e meccanizzazione e le date previste di graduale realizzazione delle opere più importanti, il piano di ripartizione dei mezzi finanziari destinati a spese d'investimento è risultato così definito:

ESERCIZI FINANZIARI	IMPORTI (milioni di lire)	%
residui al 31.12.76	228.293	10,0
1977	371.340	16,2
1978	349.125	15,2
1979	379.694	16,6
1980	394.537	17,2
1981	411.399	18,0
oltre il 1981	154.688	6,8
<b>TOTALE</b>	<b>2.289.076</b>	<b>100,0</b>

Nella cifra su riportata sono compresi anche gli stanziamenti concessi da leggi speciali (23.1.1974, n. 15 per la costruzione di uffici postali in località non capoluogo di provincia e 7.6.1975, n.227 per il completamento dei piani di automazione e meccanizzazione e per la costruzione di alloggi di servizio) ammontanti a:

ESERCIZI FINANZIARI	LEGGE 23.1.74, n. 15 (milioni di lire)	LEGGE 7.6.75, n. 227 (milioni di lire)	TOTALE
residui al 31.12.76	106.588	43.468	150.056
1977	30.000	120.000	150.000
1978	—	110.000	110.000
1979	—	110.000	110.000
1980	—	110.000	110.000
1981	—	100.000	100.000
1982	—	100.000	100.000
<b>TOTALE</b>	<b>136.588</b>	<b>693.468</b>	<b>830.056</b>

La ripartizione dei mezzi finanziari destinati a spese di investimento nei vari settori operativi é la seguente: (cfr. per maggiori dettagli l'allegato III/13.2).

SETTORI	Residui al 31.12.76 (milioni di lire)	IMPORTI quinquennio 77 - 81 (milioni di lire)	IMPORTI oltre 31.12.81 (milioni di lire)	TOTALE (milioni di lire)	%
Ric. Scien.	—	12.300	—	12.300	0,5
Serv. Telec.	—	228.010	—	228.010	10,0
Trasporti	—	33.550	—	33.550	1,5
Aut. e Mecc.	98.522	312.400	65.000	475.922	20,8
Edif. e Imp.	129.771	1.257.885	89.688	1.477.344	64,5
Patr. e Appr.	—	61.950	—	61.950	2,7
<b>TOTALE</b>	<b>228.293</b>	<b>1.906.095</b>	<b>154.688</b>	<b>2.289.076</b>	<b>100,0</b>

Avuto riguardo alle varie categorie di spesa la ripartizione dei mezzi finanziari è la seguente:

SETTORI	CATEGORIE	Residui 31 - 12 - 1976	Previsioni di spesa		TOTALE
			quinquennio 1977 - 1981	oltre il 31 - 12 - 1981	
1	2	3	4	5	6
Edilizia operativa	Meccanizzaz. } - D.M.27.4.73 e atti aggiuntivi corr. e pacchi: } Legge 7.6.75, n. 227	- 21.743	42.925 255.000	11.748 45.000	54.673 321.743
	Edifici e suoli	-	-	-	-
	Infrastrutture compartimentali	-	39.051	-	39.051
	Infrastrutture provinciali	-	74.399	2.400	76.799
	Infrastrutture di quartiere	-	132.025	1.900	133.925
	Infrastrutture varie	-	175.584	700	176.284
	Edifici dopolavoro	-	19.071	140	19.211
	Ristrutturazione e ampliamento edifici	-	123.000	2.800	125.800
	Uffici postali in località non capoluogo di provincia (legge 23.1.1974, n. 15)	106.588	30.000	-	136.588
			128.331	891.055	64.688
Edilizia abitativa	Alloggi economici	1.440	3.250	-	4.690
	Alloggi di servizio (Legge 7.6.1975, n. 227)	-	125.000	25.000	150.000
		1.440	128.250	25.000	154.690
Impianti tecnici	Meccanizzaz. } - D.M.27.4.73, atti aggiuntivi Corr. e pacchi: } - e contratti vari	26.797 21.725	33.100 108.000	- 19.000	109.897 148.725
	Impianti } - Legge 7.6.75, n. 227	-	-	-	-
	Automaz. bancoposta e SIGA (L.7.6.75, n. 227)	-	15.000	5.000	20.000
	Centrali teleg. elettron. e trasmissione dati	-	109.300	35.000	144.300
	Integr. centrali teleg. elettroniche e trasmissione dati (Legge 7.6.1975, n. 227)	-	47.000	6.000	53.000
	Impianti telegrafici	-	219.260	-	219.260
	Impianti radioelettrici	-	8.750	-	8.750
	Impianti tecnologici	-	238.580	-	238.580
		98.522	778.990	65.000	942.512
Attrezzature tecniche	Piccola meccanizzazione	-	27.762	-	27.762
	Attrezzature varie	-	3.906	-	3.906
	Apparecchiature speciali anti-crimine	-	30.282	-	30.282
	Apparecchiature tecnico-scientifiche	-	12.300	-	12.300
		-	74.250	-	74.250
Trasporti	Parco veicoli	-	31.100	-	31.100
	Impianti fissi e attrezzature	-	2.450	-	2.450
		-	33.550	-	33.550
	TOTALE	228.293	1.906.095	154.688	2.289.076